L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXIX - N. 65 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Mercoledì 21 Marzo 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

Il chiaro e forte discorso di S. E. Mussolini alla seconda Assemblea quinquennale del Regime

"L'unità religiosa è una delle grandi forze di un popolo. Comprometterla o anche soltanto incrinarla, è commettere un delitto di "lesa Nazione",,.

Stato e Corporazione - L'Italia nel mondo - Il disarmo e la Società delle Nazioni - La casa del contadino - Il primato del numero

ROMA, 20 pom.

L'assemblea quinquennale del regime ha tenuto la sua assise solenne. Una folla enorme si è riversata domenica mattina nella vasta zona che forma le adiacenze del teatro Reale dell'Opera.

Alle 9 le gerarchie del partito e delle associazioni dipendenti si sono adunate al Corso Vittorio Emanuele davanti al Palazzo Littorio agli ordini del Segretario del Partito, che comandava la colonna composta di oltre 1000 gerarchi, e divisa in sezioni e comandate ciascuna da un membro del direttorio nazionale.

Verso le 9.30 il gagliardetto del Partito è stato ritirato dall'alfiere e recato dapprima nel cortile ove ha ricevuto i prescritti onori dal reparto delle camicie nere armate della scorta quindi sulla via ove è stato salutato romanamente dai componenti la colonna. Il corteo si è mosso preceduto da un plotone di metropolitani a cavallo e dalla musica della milizia ed aperto dal gagliardetto seguito dal Segretario del Partito dai membri del direttorio nazionale e dal gruppo dei segretari federali.

Il gagliardetto è stato recato nell'interno del teatro mentre la musica della milizia eseguiva le prime note della Marcia Reale e di Giovinezza.

Sul palcoscenico, fra la scorta d'onore che fiancheggia il gagliardetto del Partito e il gruppo dei moschettieri del Duce riunito attorno al proprio nero vessillo, si schieravano in molteplici file: I Quadriumviri, i membri del Gran Consiglio i membri del Governo il direttorio del Partito, i deputati designati. Nei palchi di platea avevano preso posto i segretari federali, i Marescialli d'Italia, i Prefetti, i generali designati di armata, gli stati maggiori dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, della Milizia, le alte cariche dello Stato e gli Accademici d'Italia.

In platea si ammassavano i dirigenti provinciali delle organizzazioni sindacali, le associazioni combattentistiche, comandanti dei fasci giovanili, i segretari dei GUF e i rappresentanti di tutte le altre organizzazioni fasciste. I rappresentanti della stampa occupavano il posto riservato normalmente all'orchestra.

Una meravigliosa dimostrazione, che accomuna, in uno stesso sentimento di devozione, di fede, di amore, migliaia di persone saluta l'entrata del Capo del Governo.

Gli squilli delle trombe risuonano nella sala, e l'assemblea, richiamata al silenzio, si accinge, attentissima, ad ascoltare il Capo del Governo. La sua voce scende sulla folla adunata con quella vigorosa energia di accento e di tono che aderisce profondamente alla sostanza intima del suo pensiero. I primi applausi scoppiano nella sala e poi viavvia, a mano mano che egli parla, ogni punto del suo discorso è interrotto da acclamazioni imponenti. Le ultime parole sono coperte da una dimostrazione di incomparabile grandiosità.

Parla il Capo del Governo

Camerati! — Questa di oggi è la seconda assemblea quinquennale del Regime. La terza la terremo nel 1939 non qui, ma davanti alla Casa Littoria; la quarta nel 1944; la quinta nel 1949 e così di seguito, prescindendo dal fatto della consultazione elettorale, episodio che appartiene al passato. L'assemblea quinquennale, assume, quindi, un carattere tipico, cioè quello di un rapporto dopo una tappa di avanzata. Oggi siamo arrivati a una tappa e ci volgiamo per un solo istante a guardare il cammino percorso. Ciò che il Regime ha fatto in questi primi dodici anni della sua vita, è consegnato alla storia. Fu evocato, illustrato, documentato nell'ottobre del 1932, al cospetto degli italiani e degli stranieri, i quali finalmente, attraverso la Mostra della Rivoluzione fascista, cominciarono a capire che quella fascista è una rivoluzione la quale ha richiesto sacrifici di sangue: tali che impegnano tutti noi, nella maniera più categorica, a difendere, costi che costi, e contro chiunque, il legato ideale dei nostri Caduti. Essi non sono, nè debbono diventare un ricordo convenzionale, e perciò distratto, ma, presenti nello spirito, devono costituirne il monito e l'assillo.

Forze politiche esaurite

Dal 1928 ad oggi il Fascismo da fenomeno italiano è diventato fenomeno universale. Ma nel fenomeno bisogna distinguere l'aspetto negativo da quello positivo. L'aspetto negativo è la liquidazione di tutte le posizioni dottrinali del passato, l'abbattimento di quelli che sono stati i nemici anche del Fascismo: l'aspetto positivo è quello della ricostruzione. Solo coloro che accettano l'aspetto positivo del Fascismo ci interessano, cioè coloro che, dopo avere demolito, sanno fabbricare. Quanto all'aspetto negativo del fenomeno, non v'è dubbio che basta guardarsi attorno, per convincersi che i principii del secolo scorso sono morti. Hanno dato quello che potevano dare. Ammettiamo senz'altro che hanno avuto un periodo di fecondità e di grandezza.Ma è passato.

Coloro che vogliono fermare la storia, congelarne il moto o risalirne la corrente, sono stati travolti. Le forze politiche del secolo scorso: democrazia, socialismo, liberalismo, massoneria, sono esaurite. La prova manifesta è ch'esse non dicono più nulla alle nuove generazioni. Le torbide coalizioni degli interessi, nei quali si incrociano spesso quelli dell'economia e quelli della politica e i tentativi disperati, ma velleitari, di coloro che ci vivevano sopra, non potranno impedire l'ineluttabile.

Si va verso nuove forme di civiltà, tanto nella politica come nella economia. Lo Stato riprende i suoi diritti, e il suo prestigio, come interprete unico e supremo delle necessità della società nazionale. Il popolo è il corpo dello Stato e lo Stato è lo spirito del popolo. Nel concetto fascista il popolo è Stato e lo Stato è popolo.

Gli strumenti coi quali questa identità si realizza nello Stato, sono il Partito e la Corporazine. Il Partito è oggi lo strumento formidabile, e, al tempo stesso, estremamente capillare, che immette il popolo nella vita politica generale dello Stato; la Corporazione è l'istituto con cui rientra nello Stato anche il mondo, sin qui estraneo, e disordinato, dell'economia.

La consultazione di domenica 25, che coincide coll'anniversario della costituzione dei Fasci di Combattimento, potrebbe dirsi superflua per quello che concerne l'adesione del popolo al nostro sistema. Ci sono dei plebisciti recenti dal significato chiarissimo.

Che cosa sia la Corporazione nel sistema fascista ho detto in due discorsi: ma fra poco le Corporazioni cominceranno a vivere, il che è sempre più importante delle parole. Nello Stato corporativo il lavoro non è più l'oggetto dell'economia, ma il soggetto, poichè è il lavoro che forma ed accumula il capitale Le corporazioni vivranno perchè la legge, punto di partenza, non di arrivo, e, più ancora, una necessità storica e vitale le ha create, e perchè il Partito manterrà attorno a loro l'atmosfera necessaria e gli uomini penseranno e agiranno da rivoluzionari.

Il Fascismo ristabilisce nel mondo contemporaneo gli equilibri necessari, ivi compreso quello fra uomo e macchina: questa può soggiogare l'individuo, ma sarà piegata dallo Stato. il quale la ricondurrà al servizio dell'uomo e della collettività come strumento di liberazione, non come accumulatrice di miserie.

Più la rivoluzione si sviluppa e ascende e più si manifesta necessaria l'esistenza del Partito, al quale d'ora innanzi affluiranno soltanto i giovani: quei giovani che, inquadrati e preparati nelle organizzazioni, dobbiamo immettere senza ritardi nella vita attiva e responsabile del Regime..

112 milioni per Roma

Se gettiamo uno sguardo nell'immediato futuro, possiamo affermare che verso il 1940 molte opere attualmente in corso saranno compiute. Compiuta sarà gran parte della bonifica integrale, specie nell'Agro Pontino; gli acquedotti saranno finiti e sistemata quasi tutta la rete stradale ordinaria; ultimato il riassetto edilizio delle università italiane, il che basterà ai loro bisogni per qualche secolo; i piani regolatori di molte città avranno avuto svolgimento e compimento, tra cui quello di Roma. Dopo la Roma dei Cesari, dopo quella dei Papi, c'è oggi una Roma, quella fascista, la quale con la simultaneità dell'antico e del moderno, si impone all'ammirazione del mondo. Questo era necessario anche se fosse costato somme notevoli, poichè la capitale, in ogni Stato bene ordinato e specialmente in Regime fascista, e specialmente quando questa capitale si chiama Roma non è una città, ma una istituzione politica, una categoria morale. Siamo tuttavia molto lontani dai miliardi che gli Stati degni di questo nome hanno dedicato allo sviluppo delle loro capitali; qui si tratta di milioni. Gli italiani che passano pensosi e orgogliosi tra Piazza Venezia e il Colosseo devono finalmente sapere che la Via del Mare è costata 28 milioni, la Via dell'Impero 71, l'isolamento del Campidoglio 8, la Via dei Trionfi 5; totale 112 milioni per liberare, attraverso il lavoro di migliaia di operai, un panorama che non ha, che non avrà mai uguali sulla terra Se dalla poesia dei ricordi millenarii dei monumenti gloriosi, si vuole passare alla prosa, si può aggiungere che la Nazione intera ha già ricuperato, almeno venti volte, la somma spesa, poichè milioni di stranieri sono venuti e verranno. per mirare questo prodigio, ideato, voluto, realizzato dal Regime fascista.

Tutti i rurali devono avere una casa

Fino ad oggi, per il prevalere delle tendenze urbanistiche, ci siamo occupati delle abitazioni agglomerate. Continueremo a farlo perchè certi quartieri delle maggiori e minori città d'Italia sono un insulto all'igiene e alla morale. ma è tempo di occuparsi anche delle case dei contadini, se si vuole conservarli ai campi.

Da una indagine compiuta, su mio ordine, dall'Istituto centrale di statistica, risulta che le case rurali isolate sono 3 milioni e 300 mila circa. Di esse ben 142.298 sono inabitabili, e cioè da demolire; 475.000 sono abitabili, ma con grandi riparazioni; 930.000 con piccole riparazioni; le altre 1 milione 840.000 sono abitabili senza riparazioni. In questo settore c'è da lavorare per almeno 30 anni. La proprietà non è, nella sua maggior parte, in grado di assumersi questa spesa. Si impone l'intervento dello Stato con un contributo da stabilire per ogni categoria di case da demolire o da riparare. Tutto ciò rientra nei lavori pubblici e relativo impiego di mano d'opera.

La parola d'ordine è questa: entro alcuni decenni, tutti i rurali italiani devono avere una casa vasta e sana, dove le generazioni contadine possano vivere e durare nei secoli, come base sicura e immutabile della razza Solo così si combatte il nefasto urbanesimo; solo così si possono ricondurre ai villaggi e ai campi gli illusi e i delusi, che hanno assottigliato le vecchie famiglie per inseguire i miraggi cittadini del salario in contanti e del facile divertimento.

Non è questa la sede e il momento per un esame dettagliato delle nostre relazioni internazionali. Il giro d'orizzonte si limiterà agli Stati coi quali confiniamo e a taluni problemi di ordine generale. Con la Svizzera i rapporti sono dei più cordiali. Un trattato di amicizia, che fu firmato nel 1924 scade nel settembre di quest'anno; siamo disposti a rinnovarlo per lo stesso periodo di tempo.

I rapporti internazionali

Finita la guerra, abbiamo fatto una politica di amicizia con l'Austria, diretta a difenderne la integrità e l'indipendenza. Siamo stati soli per lungo tempo. Quando le cose presero un andamento drammatico, anche gli altri si svegliarono. Continueremo in tale linea di condotta. L'Austria sa che per difendere la sua indipendenza di Stato sovrano può contare su di noi e sa che faremo ogni sforzo per sollevare le condizioni del suo popolo.

Con la Jugoslavia le relazioni sono normali, cioè diplomaticamente corrette. E' possibile migliorarle, anche perchè sul terreno dei rapporti economici i due paesi sono complementari. Il problema delle relazioni italo-jugoslave va affrontato solo quando si siano determinate le condizioni necessarie e sufficienti per risolverlo.

Le relazioni con la Francia sono migliorate dal punto di vista generale, ma la realtà impone di aggiungere che nessuno dei problemi grandi e piccoli che stanno sul tappeto fra Italia e Francia da quindici anni, è avviato a soluzione. Tuttavia un riavvicinamento si è operato in linea morale e su talune molto importanti questioni di ordine europeo e questo è un elemento favorevole che può condurre, come desideriamo, ad ulteriori sviluppi.

Nei giorni scorsi sono stati ospiti del Governo italiano il Presidente del Consiglio di Ungheria e il Cancelliere della Repubblica austriaca. Ciò che abbiamo fatto, appare dai protocolli. E' inutile forzarne la interpretazione. Fra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria esistono dei rapporti di amicizia, che, dopo la guerra, hanno avuto maggiore giustificazione e fondamento.

L'Ungheria, isolata e spogliata anche delle terre assolutamente magiare, ha trovato nell'Italia una comprensione solidale che non è di ieri e che ha avuto espressioni chiare in molte manifestazioni della nostra politica estera. L'Ungheria chiede «giustizia» e il mantenimento di promesse che le furono solennemente fatte all'epoca dei trattati; l'Italia ha appoggiato ed appoggia tale postulato. Il popolo ungherese è un forte popolo, che merita ed avrà un migliore destino.

I protocolli firmati in questi giorni a Roma, che stabiliscono i termini di una più stretta collaborazione tra Italia, Austria e Ungheria, non escludono ulteriori ampliamenti e più vaste collaborazioni con altri Stati. Si tratta di uscire dalla zona delle frasi, per entrare in quella dei fatti.

Il disarmo e la Lega delle Nazioni

I problemi di ordine generale concernono anzitutto la Società delle Nazioni. Il principio di una riforma è stato quasi universalmente accettato. E' chiaro che la riforma deve essere affrontata dopo la conclusione della Conferenza del disarmo, poichè, se la Conferenza fallisce, non c'è più bisogno di riformare la Lega delle Nazioni; sarà sufficiente registrarne il decesso. Che la Conferenza del disarmo fallisca, almeno per quanto riguarda i suoi grandi obiettivi originari, è ormai pacifico e, anzi, questa è l'unica cosa pacifica nel senso che gli Stati armati non disarmeranno e i non armati avranno un riarmamento più o meno difensivo.

Il memorandum italiano ha squarciato i veli che nascondevano il problema nella sua cruda realtà. Se gli Stati armati non disarmano, essi non eseguono la parte quinta del trattato di Versailles e non possono logicamente opporsi all'applicazione pratica di quella parità di diritti che fu riconosciuta nel dicembre del 1932 alla Germania. Non ci sono alternative.

Pretendere di tenere eternamente disarmato un popolo come il tedesco è una pura illusione; forse già superata dai fatti. A meno che non si coltivi l'obiettivo di impedire con la forza l'eventuale successivo riarmo della Germania. Ma questo gioco ha una posta suprema: la guerra, cioè la vita di milioni di uomini e il destino d'Europa. Noi abbiamo avanzato la tesi che, senza tergiversare all'infinito, si deve concedere alla Germania il riarmo che essa richiede, negli effettivi e nel materiale difensivo, firmando una convenzione sulla base del memorandum italiano, al fine di ristabilire fra le maggiori e minori Potenze d'Europa, quell'atmosfera di comprensione, senza della quale l'Europa si avvia al crepuscolo. Un altro uomo di Stato che ha messo il suo paese di fronte alla realtà, è il conte di Broqueville, Presidente del Consiglio dei Ministri belga Discorso sintomatico il suo, ma coraggioso e, malgrado il clamore delle polemiche interessate, utile ai fini della convivenza europea.

"Bisogna essere forti„

Questo rapido esame della politica estera va unito, ed io lo unisco immediatamente e logicamente, col problema militare italiano. Utilizzando i residui attivi di bilancio, conseguenza degli stanziamenti straordinari del 1928, il Governo fascista, per supreme ragioni di ordine finanziario, ha falcidiato notevolmente i bilanci militari nei due esercizi decorsi e in quello venturo. Ma non andremo oltre.

Come non mai, e specialmente oggi, dinanzi alla paralisi della cosidetta Conferenza dell'irraggiungibile disarmo, l'imperativo categorico per una nazione che voglia vivere e soprattutto per l'Italia, che deve svolgere tranquillamente all'interno l'opera ricostruttiva, è questo: bisogna essere forti. E' necessario essere militarmente forti. Non per attaccare, ma per essere in grado di fronteggiare qualsiasi situazione.

Le guerre napoleoniche, quelle del Risorgimento, e soprattutto l'ultima, hanno mostrato al mondo le qualità militari ed eroiche del popolo italiano. Tutta la nostra vita di regime deve svolgersi attorno a questo asse: la potenza militare della Nazione che dà al popolo il senso della sicurezza e l'abito ad una sempre più ferrea e consapevole disciplina. La pace sarà assicurata dalla nostra sincera volontà di collaborazione con gli altri popoli, ma anche dalle nostre frontiere munite, dai nostri spiriti pronti al sacrificio, dai nostri mezzi adeguati agli scopi Premessa e condizioni di questa potenza, è l'unità morale e organica di tutte le forze armate e la loro fusione piena, integrale, definitiva nella vita della Rivoluzione. L'Italia ha il privilegio di essere la nazione più nettamente individuata dal punto di vista geografico; la più compattamente omogenea dal punto di vista etnico, linguistico, morale. L'unità religiosa è una delle grande forze di un popolo. Comprometterla o anche soltanto incrinarla è commettere un delitto di lesa Nazione.

L'Italia è un'isola

Dal punto di vista geografico l'Italia, più che una penisola, è un'isola. Queste cifre lo dimostrano: le frontiere marittime della Francia sono di 2850 chilometri, della Spagna di 3144, della Germania — 1733, dell'Italia di ben 8500 chilometri. Questa insularità non è eliminata dal confine terrestre; si potrebbe dire rafforzata, perchè i 1920 chilometri di frontiera terrestre sono costituiti da una catena di montagne, la più alta d'Europa, attraversata da 14 ferrovie e da 27 strade statali e da 8 non statali. Tutto il resto è invalicabile. Tutta l'Italia è sul mare. Trenta capoluoghi di provincia sono sul mare. Roma stessa è sul mare. La geografia è il dato immutabile che condiziona i destini ai popoli. Le Alpi sono baluardo che, come diceva Napoleone, dividono e proteggono l'Italia, ma al tempo stesso permettono i contatti fra nord e sud e gli scambi, agevolati dalla stessa configurazione dell'Italia, che dai picchi inaccessibili delle Alpi, si protende sino alle sponde e al cuore dell'Africa. L'italiano non può essere quindi che un popolo di agricoltori e di marinai. Mare ed Alpi sono la naturale difesa dell'Italia. Anche nei secoli della divisione e del servaggio, non fu mai facile attraversare le Alpi, ma attraversate che fossero, bastava una intesa o una lega, anche temporanea, fra le città italiane, per ributtare gli stranieri oltre quei confini che la natura e la storia assegnarono alla Patria.

Il problema demografico

La potenza militare dello Stato, l'avvenire e la sicurezza della Nazione sono legati al problema demografico, assillante in tutti i Paesi di razza bianca e anche nel nostro. Bisogna riaffermare ancora una volta, nella maniera più perentoria, e non sarà l'ultima, che condizione insostituibile del primato è il numero. Senza di questo tutto decade, crolla e muore.

La giornata della madre e del fanciullo, la tassa sul celibato e la sua condanna morale, salvo i casi nei quali è giustificato, lo sfollamento delle città, la bonifica rurale, l'Opera della maternità ed infanzia, le colonie marine e montane, l'educazione fisica, le organizzazioni giovanili, le leggi sull'igiene, tutto concorre alla difesa della razza. Il fiorentino Machiavelli diceva: «Quelli che disegnano che una città faccia grande imperio, si debbono con ogni industria, ingegnare di farla piena di abitatori, perchè senza questa abbondanza di uomini mai si riuscirà di far grande una città». Il milanese Pietro Verri, due secoli dopo, a sua volta ammoniva: «La popolazione è uno dei fattori della ricchezza nazionale; essa costituisce la forza fisica e reale dello Stato, essendo il numero degli abitanti la sola misura della potenza di uno Stato».

L' idea che l' aumento di popolazione determini uno stato di miseria è così idiota che non merita nemmeno l'onore di una confutazione. Bisognerebbe dimostrare che la ricchezza non nasce dal moltiplicarsi della vita, ma dal moltiplicarsi della morte. Economisti di fama additano nella denatalità una delle cause della crisi: infatti chi dice denatalità dice sottoconsumo o niente consumo. I Paesi a più forte denatalità sono quelli dove la crisi si è cronicizzata. Anche qui la viltà morale, poichè di ciò si tratta, è nelle classi cosiddette superiori, che pure non hanno preoccupazioni di ordine materiale; non nel popolo. Io mi rifiuto di credere che il Popolo italiano del tempo fascista, posto a scegliere fra il vivere e il morire, segua quest'ultima via e che fra la giovinezza che rinnova le sue ondate primaverili e la vecchiaia che declina verso gli inverni oscuri, scelga quest'ultima e offra per qualche decennio lo spettacolo, infinitamente angoscioso anche nella semplice previsione, di un'Italia invecchiata, di un'Italia senza italiani; in altri termini, la fine della Nazione.

E' questa l'epoca dei «piani» di quattro, di cinque, di dieci, di quarant'anni. Questi piani rispondono ad un bisogno degli spiriti percossi dalla crisi e dal precipitare dei vecchi idoli. Il «piano» è un tentativo di domare le forze e di ipotecare il futuro. Il «piano» è il tentativo di eliminare l'arbitrario e l'imprevedibile dallo sviluppo delle situazioni. Potrei anch'io dettagliarvi un piano sino al 1945. Preferisco invece additarvi gli obbiettivi storici, verso i quali devono puntare, in questo secolo, la nostra e le generazioni che verranno.

"Gli obiettivi dell' Italia hanno nome Asia ed Affrica„

Parliamo tranquillamente di un piano che va sino al vicino millennio: il duemila. Si tratta di 60 anni appena. Gli obiettivi dell'Italia hanno nome Asia ed Affrica. Sud e oriente sono i punti cardinali che devono suscitare l'interesse e la volontà degli italiani. Al nord c'è poco o nulla da fare: ad ovest lo stesso: in Europa, e oltre oceano. Questi nostri obiettivi hanno la loro giustificazione nella geografia e nella storia. Di tutte le grandi Potenze occidentali d'Europa, la più vicina all'Affrica e all'Asia è l'Italia. Poche ore di navigazione marittima, pochissime di navigazione aerea bastano per congiungere l'Italia con l'Affrica e con l'Asia. Nessuno fraintenda la portata di questo compito secolare, che io assegno a questa e alle generazioni italiane di domani. Non si tratta di conquiste territoriali, e questo sia inteso da tutti, e vicini e lontani, ma di una espansione naturale, che deve condurre alla collaborazione fra l'Italia e le genti dell'Affrica; fra l'Italia e le nazioni dell'Oriente immediato e mediato. Si tratta di un'azione che deve valorizzare le risorse ancora innumeri dei due continenti, soprattutto per quello che concerne l'Affrica, e immetterle più profondamente nel circolo della civiltà mondiale. L'Italia può fare questo: il suo posto nel Mediterraneo, mare che sta riprendendo la sua funzione storica di collegamento fra l'Oriente e l'Occidente, le dà questo diritto e le impone questo dovere. Non intendiamo rivendicare monopoli o privilegi, ma chiediamo e vogliamo ottenere che gli arrivati, i soddisfatti, i conservatori non si industrino a bloccare da ogni parte l'espansione spirituale, politica, economica dell'Italia fascista!

Lo spirito borghese

Il Popolo fascista d'Italia, al quale io indico questa grande secolare direttiva di marcia, è, oggi, tutto intorno al Fascismo e lo dimostrerà domenica col suo plebiscito. L'antifascismo è finito; i suoi conati sono individuali e sempre più sporadici. I traditori, i vociferatori, gli imbelli saranno eliminati senza pietà.

Ma un pericolo, tuttavia, può minacciare il Regime. Questo pericolo può essere rappresentato da quello che comunemente viene chiamato «spirito borghese», spirito cioè di soddisfazione e di adattamento, tendenza allo scetticismo, al compromesso, alla vita comoda, al carrierismo. Il fascista imborghesito è colui che crede che ormai non c'è più nulla da fare, che l'entusiasmo disturba, che le parate sono troppe, che è ora di assettarsi, che basta un figlio solo e che il piede di casa è la sovrana delle esigenze. Non escludo l'esistenza di temperamenti borghesi; nego che possano essere fascisti. Il credo del fascista è l'eroismo, quello del borghese è l'egoismo. Contro questo pericolo non vi è che un rimedio: il principio che la Rivoluzione continua. Tale principio va affidato ai giovani di anni e di cuore. Esso allontana i poltroni dell'intelletto, tiene sempre desto l'interesse del popolo; non immobilizza la storia, ma ne sviluppa le forze.

La Rivoluzione, nel nostro pensiero, è una creazione che alterna la grigia fatica della costruzione quotidiana, ai momenti folgoranti del sacrificio e della gloria. Sottoposto a questo travaglio che segue la guerra, è già possibile vedere, e sempre più si vedrà, il cambiamento fisico e morale del Popolo italiano. Ecco iniziata la quarta grande epoca storica del Popolo italiano, quella che verrà dagli storici futuri chiamata epoca delle Camicie nere. La quale vedrà i fascisti integrali, cioè nati, cresciuti e vissuti interamente nel nostro clima, dotati di quelle virtù che conferiscono ai popoli il privilegio del primato nel mondo.

Unità, volontà, disciplina

Camerati! *Cinque anni orsono io concludevo il mio discorso con queste parole:* «Quando ci ritroveremo a Roma tra cinque anni, il rendiconto futuro dell'azione del Regime sarà ancora più ricco di eventi di quello odierno». *Cinque anni sono trascorsi; ci siamo ritrovati in questa assemblea e le previsioni di allora hanno trovato conferma pienissima .Così accadrà nel 1939 e successivi. Passano gli anni; ma la nostra fede è intatta, come nelle vigilie di combattimento. Solo ci tormenta l'ansia di accelerare al massimo i tempi, poichè la mole del lavoro aumenta e le giornate ci sembrano troppo brevi. Perchè il lavoro dia il rendimento massimo, è necessaria l'assoluta intransigenza ideale, la fedeltà assoluta ai principii, la distinzione sempre più netta tra sacro e profano e la vigilanza assidua contro tutto quanto possa, anche lontanamente, nuocere al prestigio morale del Regime. Tale prestigio è affidato, come preziosissimo patrimonio, a voi tutti che rappresentate le gerarchie del Regime. Anche in questo settore particolarmente delicato, come negli altri, voi mi avete offerto e mi offrite una collaborazione della quale vi do atto e per la quale vi sono grato. Partendo da questi criterii è facile identificare immediatamente ciò che è fascista da ciò che di fascista ha soltanto il nome. Basta una parola, o una nostalgia, o una proposta per metterci in sospetto. E poichè non si può continuare a versare eternamente il vino nuovo negli otri vecchi, poichè il parlamentarismo non cadde mai più in basso di quanto non lo sia ora e, dove non è abolito, agonizza; è chiaro, è logico, è fatale che la Corporazione funzionante superi, in quanto sistema di rappresentanza, questa istituzione che ci viene dall'altro secolo, prodotto di un determinato movimento di idee, esaurita ormai nel suo ciclo storico.*

La Rivoluzione ha dinanzi a sè molti compiti delicati e importanti. E il clima è sempre duro. I ritardatari, gli incerti, i nostalgicistici, li abbandoneremo al margine della strada. Il Popolo italiano vuole avanzare sotto il segno del Littorio, che significa: unità, volontà, disciplina.

Questa volontà del Popolo italiano avrà domenica prossima un'altra occasione per manifestarsi. I fascisti, dai maggiori ai minori, devono sentire l'umiltà e l'orgoglio di servire questo Stato, di assicurare benessere e potenza a questo popolo.

Entusiastica risonanza

in Italia e all' Estero

In tutte le città d'Italia, i cittadini di tutte le classi si sono raccolti in masse frementi di entusiasmo ad ascoltare la trasmissione radiofonica del discorso, nelle piazze, negli uffici, negli stabilimenti, nei dopolavoro e nelle case del fascio. Le acclamazioni delle folle hanno fatto eco a quelle della grande adunata Romana sottolineando nei punti più salienti le parole del Capo del Governo.

Nelle principali capitali europee il discorso è stato seguito attraverso la trasmissione radiofonica destando il più vivo interessamento sia per quanto riguarda le grandi linee della politica interna dell'Italia, sia per le chiare e vigorose affermazioni di pensiero sulla politica estera.

Da tutte le grandi città europee giunge l'eco di fervidi consensi.

Il conto del Tesoro e la situazione del bilancio

ROMA, 20 pom.

Il conto del Tesoro, al 29 febbraio scorso, registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di 3948 milini, di cui 3774 milioni in conto corrente con la Banca d'Italia, e 174 milioni presso la Tesoreria centrale, la Zecca, e all'estero, presso i corrispondenti del Tesoro. Alla data predetta, restavano ancora da versare alla Tesoreria, sulle sottoscrizioni dei buoni novennali 1943, per i quali il termine ultimo dei versamenti fu fissato al 5 marzo, milioni 285.

La situazione di bilancio relativa al mese di febbraio, oltre ai risultati della gestione normale, riassume le variazioni straordinarie dipendenti dalla emissione dei buoni novennali e dalla conversione del consolidato. Per la gestione normale si hanno, nella parte effettiva, accertamenti di entrata per milioni 1441, ed impegni di spesa per milioni 1826. Nel mese di febbraio si è quindi verificato un *deficit* di milioni 385, per effetto del quale il disavanzo, che a fine gennaio era di milioni 2542, risulta a tutto febbraio di milioni 2927.

La categoria del movimento di capitali chiude con una differenza passiva di milioni 72, che porta il disavanzo totale delle due categorie per la gestione normale, a milioni 2999.

Le assegnazioni introdotte in bilancio per le operazioni straordinarie riguardano tutte le partite di entrata e di spesa relative all'emissione dei buoni novennali 1943 e all'attuazione della conversione del considato, comprese quelle per le quali, di fatto, la erogazione avrà luogo nel 1934-35. In tal modo, tutte le spese inerenti alle operazioni sono assunte a carico della gestione in corso e il bilancio del prossimo esercizio 1934-35 rifletterà in pieno la migliorata situazione derivante dalla conversione. Per la parte effettiva, le dette spese comprendono quelle di allestimento e collocamento dei buoni (a calcolo milioni 55), le spese di stampa, emissione e consegna dei nuovi titoli, il cambio di quelli del consolidato (a calcolo milioni 100), il conguaglio anticipato degli interessi sui titoli convertiti in ragione di lire 4,50 per cento (milioni 2293) al netto della quota di interessi al primo luglio già stanziato in bilancio, ed anche l'importo dei premi (612 milioni) il pagamento dei quali maturerà soltanto il primo gennaio 1935. In totale, tali spese ascendono a milioni 3060.

Nel movimento di capitali, è inscritta l'entrata di milioni 6385, in corrispondenza ai buoni di scadenza 1934 presentati alla rinnovazione, e alle sottoscrizioni in contanti per l'importo di quelle accettate dal Governo in 4 miliardi di capitale nominale, calcolato al prezzo di emissione di lire 99. E' poi inscritta la spesa di milioni 2760 per la estinzione dei buoni di scadenza maggio 1934 presentati e da rimborsare (milioni 1920) e per i buoni di scadenza novembre 1934 estinti in anticipo perchè presentati dai portatori volontariamente alla rinnovazione (milioni 840, salvo accertamento definitivo). Resta quindi una eccedenza attiva di milioni 3625.

Nell'insieme, tenuto conto anche delle operazioni straordinarie, la situazione di bilancio presenta, a fine febbraio, un disavanzo finanziario complessivo di milioni 2434.

Il totale dei debiti pubblici interni è di L. 102.121 milioni.

La circolazione dei biglietti di banca ammonta a 12.708 milioni.

(*Stefani*)

Il Capo del Governo elogia l'attività

delle organizzazioni femminili

ROMA, 20 pom.

Il Duce ha ricevuto ieri, a Palazzo Venezia, presentate dal Segretario del P. N. F., le fiduciarie provinciali dei Fasci femminili e le fiduciarie delle Associazioni Caduti della guerra e Caduti, mutilati e feriti della Rivoluzione.

Il Capo del Governo ha rivolto loro cordiali parole di saluto e di elogio, per l'attività che svolgono le organizzazioni femminili con spirito nettamente fascista, e ha precisato le direttive per l'azione futura. (*Stefani*).

La Somalia commemora il Duca degli Abruzzi

MOGADISCIO, 20 pom.

Nel primo anniversario della morte di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, la figura del Grande Principe scomparso è stata solennemente com memorata in Somalia. Alle ore 8,30 di stamane, nella chiesetta del villaggio Duca degli Abruzzi è stata celebrata una Messa di «Requiem» con l'intervento del Rappresentante del Governo della Federazione Fascista e dei dirigenti della S. A. I. S. A Mogadiscio alle ore 9 il Vicario apostolico della Somalia ha celebrato nella Cattedrale una Messa pontificale alla presenza di S. E. il governatore Rava, delle autorità e della cittadinanza. Alle 17 alla caserma della Milizia Carolei ha avuto luogo una solenne commemorazione del Duca fatta dalla Medaglia d'Oro Vitali. Vi hanno presenziato S. E. il Governatore e tutte le maggiori autorità della Colonia.

Un altro cadavere nello scandalo Stavisky

La morte di Blanchard - Entra in lizza la polizia inglese - Lo spettro di Matha-Hari - La fungaia scandalistica non è esaurita - Armi straniere?

PARIGI, 20 pom.
Il signor Emilio Blanchard, direttore dei servizi agricoli del dipartimento della Senna e dell'Oise presso il Ministero dell'Agricoltura è deceduto.

L'alto funzionario aveva tentato di uccidersi all'indomani della sua comparsa dinanzi alla commissione parlamentare d'inchiesta, comparsa che doveva d'altronde provocare la sua imputazione giudicata inevitabile, in considerazione delle gravi accuse da cui non aveva potuto scolparsi. Si sa che egli era stato un attivissimo collaboratore di Stavisky in diverse aziende commerciali da lui fondate.

Partito venerdì mattina dal suo domicilio parigino, il Blanchard doveva essere ritrovato all'indomani nella foresta di Fontainebleau con la gola aperta da una ferita di coltello. Egli aveva perduto sangue in abbondanza, ma soprattutto egli rimase esposto tutta la notte alle intemperie rimanendo colpito da grave infezione polmonare che nonostante le cure prodigategli doveva condurlo alla tomba. Oltre a tutto l'assorbimento di una forte dose di narcotico aveva aggravato le sue condizioni.

Il giudice istruttore aveva potuto interrogarlo, ma le sue risposte emesse a semplici monosillabi non avevano fatto alcuna luce sull'inchiesta in corso.

Si è proceduto già all'autopsia del cadavere su richiesta del giudice istruttore di Fontainebleau. Un figlio di Blanchard era stato avvertito della morte del padre e si era subito recato presso la salma.

Anche lo stato di salute dell'avvocato Raimondo Hubert, gettatosi la settimana scorsa nella Senna nelle circostanze che vi sono note, desta preoccupazioni. La febbre è aumentata e il pericolo polmonare che si credeva scartato è nuovamente da temersi.

Una proposta di Flandin

Il Ministro Flandin, che conta in Inghilterra amicizie numerose ed ha speciali simpatie per questo Paese, aveva esclamato l'altro giorno al Consiglio dei Ministri, rivolgendosi ai suoi colleghi dell'Interno e della Giustizia: « Se non avete poliziotti capaci di delucidare il mistero Prince, conosco io a Londra, a Scotland Yard, due o tre uomini che in pochi giorni metteranno tutto in chiaro ».

Ed ecco che l'offerta del ministro dei Lavori Pubblici è posta in atto e che il fatto del giorno è l'entrata in scena del celeberrimo ex capo dell'*Intelligence Service*, sir Basilio Thomson. L'intervento di questo personaggio è certo tale da colpire la fantasia delle masse popolari. Il Basilio Thomson è l'uomo che diresse la lotta antisottomarina nelle ore più tragiche della guerra, l'uomo che scoprì il tradimento del ribelle irlandese sir Casement e lo fece impiccare, l'uomo che denunziò Mata Hari al *II Bureau francese* e la fece fucilare.

L'intervento di poliziotti stranieri nelle indagini per la ricerca della banda che ha soppresso il magistrato, non solo aumenta il lato romanzesco della faccenda, ma imposta una serie di problemi più consistenti. Che cosa farà la polizia francese dinanzi a questi colleghi benevoli ma inopportuni? Avremo una gara fra i due gruppi indagatori o una rivalità? La polizia ufficiale francese ostacolerà il compito dei colleghi stranieri, o accetterà che essi si sostituiscano a lei? E come l'opinione pubblica accetterà questa intrusione della polizia di un altro Paese in una così triste faccenda puramente francese?

L'iniziativa è stata presa dal *Paris Soir*, il quale ha ottenuto il più repentino e considerevole incremento di tiratura che sia stato registrato in Europa, passando, nello spazio di quattordici mesi, da 300 mila copie ad un milione e mezzo.

Il giornale ha cominciato col fare appello alla capacità organizzativa di un grande scrittore di romanzi gialli, Giorgio Simenon, il quale ha scritturato (la parola è proprio quella adatta) un nucleo di *detectives* inglesi di fama mondiale. Essi sono oltre sir Thomson, il capo dell'*Intelligence Service*, Westev detto *l'uomo di ferro* di Scotland Yard (la Direzione generale della polizia di Gran Bretagna, e l'ex-ispettore capo Collins.

I tre famosi poliziotti hanno avuto l'incarico dal giornale, che sostiene naturalmente le ingenti spese provocate da simile iniziativa, di ricercare gli autori dell' assassinio di Alberto Prince, in compagnia di Giorgio Simenon e di A. G. Lerroux.

La squadretta del *Paris Soir* ha cominciato collo stabilire un bilancio dei risultati già acquisiti dalle autorità, e col fare un sopraluogo al km. 311: ricostruzione della posizione del corpo del Prince, misurazione della distanza della strada sottostante e rilievo di tutti i dati positivi della sinistra « scena » del delitto.

Le automobili di Tribout

Una perizia dell'autorità giudiziaria è prevista per accertare se gli assassini si siano serviti di una delle due possenti automobili possedute dal biscarziere Tribout. Uno dei colleghi di quest'ultimo nel consiglio di sorveglianza del malfamato circolo «Frolic's», tale Cerf, gli tiene da ieri compagnia nelle carceri della Sicurezza, in conseguenza della scoperta di una ricevuta di un milione da lui rilasciata ad Hayotte, cioè a uno dei principali complici dello Stavisky. Anche il Cerf è imputato di complicità in truffa e di ricettazione.

Una testimonianza molto importante è stata raccolta per ciò che concerne le circostanze dell'assassinio del consigliere Prince. Una giovane attrice, che ritornava da Nizza in compagnia di una collega e del primo attore della sua compagnia dopo aver recitato in un teatro finanziato dal presidente del circolo «Frolic's», signor Tribout, ha dichiarato alla polizia di aver udito per caso in un albergo di Digione, dove aveva pernottato, una conversazione strana e inquietante. Ciò avveniva il 20 febbraio, giorno dell'assassinio del Prince. Nel corridoio il primo attore della compagnia parlava a uno sconosciuto. La giovane artista udì i due scambiare le seguenti parole:

— Come è andato l'affare?
— Tutto è proceduto benissimo.
— Dove era la tua vettura?
— L'avevamo fermata presso il ponticello.

Ora bisogna tener presente che l'assassinio del Prince fu perpetrato per l'appunto in prossimità di un ponticello praticato sotto la linea ferroviaria. Si comprende l'interesse di questi elementi di frasi raccolti proprio al momento in cui il delitto era stato appena commesso.

L'istruttoria in corso a Parigi sembra subire un momento di sosta. Al Palazzo di Giustizia ci si è soprattutto preoccupati dei preparativi per l'arrivo dei detenuti di Baiona.

L'ignota sorte di 50 milioni

Sorge intanto un nuovo scandalo, denunciato stamane dal giornale socialista *Populaire*. Lo scandalo concerne, a detta del giornale, l'Azienda del gas di Parigi. Nei conti annuali che questa azienda deve trasmettere ogni anno per la contabilità al Consiglio municipale, non si troverebbe traccia di una somma di 50 milioni di franchi, che invece vi doveva figurare.

Dove sono finiti questi 50 milioni? Il giornale socialista non esita a parlare di «trafugamento» e a fare non velate allusioni a due consiglieri municipali, certi De La Venne e Lebecq, che non si sarebbero dati la briga di spulciare i conti dell'azienda chiudendo così compiacentemente gli occhi sulle malversazioni commesse.

L'eventualità di questo nuovo scandalo non fa che aumentare il malessere crescente al quale accenna anche il *Temps*, osservando che: «La Repubblica è alla mercè di una nuova ondata contro il Parlamento e contro i partiti politici» e che se non «si riformano rapidamente gli abusi parlamentari, un giorno o l'altro una vera squadra di cospiratori potrebbe approfittare di questa indignazione».

Nei lavori della Commissione per il 6 febbraio, si è avuto un fatto sensazionale prima che la seduta cominciasse. L'ex-deputato Bergery facendo allusione all'offerta che gli avrebbe fatto l'ex-Sottosegretario di Stato Patenotre, circa un versamento di fondi «per armare ed organizzare una formazione di sinistra onde controbattere le organizzazioni di destra», ha detto che la circostanza era vera in questo senso: che non il Patenotre, ma altra persona gli aveva offerto dei fondi a tale scopo.

Il *Matin* pubblica una informazione secondo la quale il deputato della Corsica, De Carbuccia, recentemente interrogato alla Commissione d'inchiesta, ha deposto su alcune questioni riguardanti l'entrata in Francia, dopo il 6 febbraio, di armi in pezzi staccati, provenienti dalle frontiere belga, svizzera e spagnola, e destinati ai partiti di sinistra. Egli ha nettamente domandato se non era esatto che questi fatti erano stati segnalati dai commissari speciali, e che un comando militare aveva messo sull'avviso il governo, a proposito del sequestro recente alla frontiera svizzera di un autocarro che trasportava un carico sospetto.

Ramificazioni svizzere - ungheresi dell' affare

GINEVRA, 20 pom.
Un'operazione poliziesca è riuscita a mettere le mani su un conto corrente che il « finanziere » Stavisky aveva aperto presso una banca di Ginevra. Già da qualche giorno fa demmo notizia di un primo tentativo fatto, su richiesta del giudice istruttore Ordonneau in un istituto finanziario di questa città, per rinvenire, a quanto si disse, i gioielli dello Stavisky che si ritenevano fossero stati colà depositati in varie cassette. Infatti due funzionari della polizia locale procedevano mercoledì scorso a una perquisizione nella succursale ginevrina di una banca straniera. Ma il risultato, fu nullo agli effetti delle volute ricerche per l'affare Stavisky, mentre per combinazione furono messe le mani su un altro affare le cui fila pare si trovino a Londra e che attende per le ulteriori indagini l'arrivo di certi funzionari inglesi.

Una nuova perquisizione fu decisa per lunedì mattina e il giudice istruttore Foex, insieme a due funzionari della polizia locale e al commissario Petit, prese tutte le disposizioni necessarie per ottenere questa volta un risultato definitivo. Il Foex comunicò ai funzionari che se avessero incontrato resistenza sarebbe giunto sul luogo con 20 gendarmi e avrebbe fatto evacuare la banca e apporre i sigilli alle porte.

Alle 9 i tre funzionari, accompagnati da vari agenti, irruppero nel gabinetto del direttore della banca, richiedendo il conto corrente di Sergio Alexandre e Bela Hoffmann. « Vado a vedere — disse il direttore imbarazzato. — Attendetemi un momento ». Ma i funzionari gli impedirono di uscire invitandolo invece a telefonare per chiamare il vice-direttore. L'altro ubbidì e dopo poco il vice-direttore entrava nell'ufficio recando il conto corrente reclamato, che era intestato a Bela Hoffmann e in secondo luogo a Sergio Alexandre.

Il documento comprende 14 pagine e contiene tutte le operazioni finanziarie fra Sergio Alexander, ossia lo Stavisky, e la Banca Hoffmann di Budapest. Il movimento degli affari raggiunge la cifra di 30 milioni di franchi francesi.

La scoperta del prezioso documento permetterà alla giustizia francese di orientare le sue ricerche verso nuove direzioni. Si ritengono possibili nuovi colpi di scena anche a Ginevra.

IL "CELIUSKIN,,

Condizioni migliorate dei naufraghi
Lapidevsky ritrovato

MOSCA, 20 pom.
In seguito ad una violenta tempesta di neve che infieriva nei giorni scorsi le radio comunicazioni con il campo dei naufraghi del capitano Schmidt sono interrotte. I piloti Galychuw e Doromine hanno atterrato a Nicolajewsk, provenienti da Kabarowsk, affrontando condizioni meteorologiche pericolosamente sfavorevoli. Il pilota Vodojinaw è stato invece costretto per le cattive condizioni del tempo a ritornare a Kabarowsk.

La caduta della neve rende oltremodo difficili le ricerche.

La commissione governativa di soccorso per i naufraghi del «Celiuskyn» ha inviato a Wladivostok due dirigibili non rigidi. Queste due aereonavi non saranno tuttavia impiegate che solo per un caso di una estrema urgenza. I due dirigibili, di cui uno di 5300 metri cubi e l'altro di 3200, saranno trasportati a bordo di un vapore da Wladivostok alla baja di Providena. Le navi sosteranno come mezzo di riserva.

Le condizioni dei naufraghi del *Celiuskin*, dopo l'accenno di miglioramento dovuto al riformarsi dei ghiacci, sono di nuovo difficili soprattutto per il fatto che un campo di fortuna preparato con infiniti sforzi da Schmidt, si è spezzato in due rendendo impossibile l'atterraggio eventuale di velivoli. Così dopo il salvataggio di dieci donne e due bambine compiuto da Lapidevsky, è reso problematico altro prelievo di naufraghi fatto con aeroplani.

A proposito di Lapidevsky, la cui sorte come vi comunicammo era incerta essendo egli scomparso in un tentativo, si ha ora la notizia che l'ardito aviatore è stato ritrovato.

La soddisfazione è grande poichè l'ottimo pilota era dei più energici e fattivi e la sua fine sarebbe stata una vera sciagura per tutti. Egli è stato avvistato da alcuni aviatori. Lapidevsky si trovava con i suoi cinque compagni, sul ghiaccione, a sei miglia dall'isola Colincin. Il suo bimotore ha molto sofferto nell'atterraggio forzato, avvenuto per l'imperfetto funzionamento di uno dei motori. Gli aviatori avevano molto sofferto per il freddo, che era di 45 gradi, e per la scarsità di provviste.

Lapidevsky è stato condotto a Capo Vancarem con slitte trainate da cani e si è subito rimesso, manifestando il proposito di riprendere i tentativi per salvare i naufraghi del *Celiuskin*. Mentre scriviamo le condizioni dei ghiacci si sono di nuovo fatte migliori e le speranze si ravvivano.

Le giornate romane dei Reali del Siam

ROMA, 20 pom.
Questa mattina i Reali del Siam col loro seguito si sono recati a visitare il Ministero delle Corporazioni. La visita è durata circa un'ora. Successivamente essi si sono recati alle Catacombe di San Sebastiano, alle Terme di Caracalla e infine hanno visitato l'Istituto di Statistica.

S. M. il Re e la Regina del Siam, accompagnati dal loro seguito si sono recati sabato al Lido di Roma per visitare la Colonia permanente profilattica Marina Vittorio Emanuele III.

I Sovrani sono stati ricevuti dal Vice Governatore Marchese Dentice d'Accadia e una rappresentanza del Governatore.

I sovrani accompagnati dai dirigenti dell'Istituto si sono particolarmente interessati al funzionamento della colonia e alla vita che ivi trascorrono i bambini.

Il banchiere Insull in alto mare

ATENE, 20 pom.
La vicenda arcinota del banchiere americano Samuele Insull è liquidata per quanto concerne le autorità greche. Com'è stato comunicato l'«indesiderabile» ospite naviga ora lontano dall'Ellade sul vapore *Maistis*, diretto non si sa dove. Sembra da Insull abbia a bella posta taciuto la destinazione per non cadere in qualche ricatto di suoi compatrioti senza scrupoli e, d'altra parte, perdura la difficoltà di trovare una terra nella quale rimanere tranquillo e non rischiare di esere estradato in America, cosa che Insull teme sopra ogni altra. Sembra anche che le comunità ebree d'America tentino un accomodamento per permettere allo sbandito Samuele un ritorno condizionato negli Stati Uniti.

Attentato contro un console italiano nel Messico

CITTA' DEL MESSICO, 20
Il Console italiano comm. Vincenzo Giudice Pietro è stato ferito da numerose rivoltellate nei locali del Consolato da un individuo identificato poi per tale Manuel Mulaspiso, cittadino messicano. Sembra si tratti di uno squilibrato.

Il Console è stato trasportato in una casa di cura ed operato. Il suo stato è grave.

TRIBUNALE SPECIALE

La condanna a morte richiesta per due imputati

ROMA, 20 pom.
Stamane è stato ripreso al Tribunale speciale per la difesa dello stato il processo contro gli autori dell'attentato avvenuto il 25 giugno 1933 nella basilica di S. Pietro. Il presidente aperta l'udienza alle 9,30 ha subito proceduto alla escussione dei testi.

Il primo interrogato è *Segui Remo*, Sampietrino. Il giorno in cui avvenne lo scoppio egli era di servizio al cancello della Basilica. L'affluenza delle persone che entravano nel tempio era enorme. Il teste poi esclude che si possa entrare nell'interno della Chiesa con valigie fagotti ecc. senza che questi vengano sottoposti a severo controllo.

L'ingegnere Santoris depone che quando avvenne lo scoppio egli si trovava al guardaroba per consegnare il suo spolverino. Sentì una forte detonazione e si vide come investito da una vampata. Ferito fu trasportato all'ospedale di S. Spirito dove gli furono constatate bruciature e profondi ferite all'una e all'altra gamba con asportazione di una parte dell'osso del ginocchio sinistro. In seguito a tali gravi lesioni l'arto sinistro del teste ha subito una menomazione permanente.

Lualdi Francesco fu ferito anche egli dallo scoppio al polso destro e la lesione riportata guarì dopo una quindicina di giorni.

Giani Ambrogio vigile urbano fu ferito a causa dello scoppio in varie parti del corpo e la sua degenza all'ospedale si è protratta per oltre un mese.

Villeda Conti riportò una ferita al polso destro della quale guarì in una settimana.

Rosati Carlo reggente il commissariato di Borgo ha precisato che l'ora in cui avvenne lo scoppio era quella di maggiore affluenza dei pellegrini e dei fedeli; depone che è abituale in S. Pietro che coloro i quali portano con se valigie o involti li depositino alla guardaroba. Questo servizio viene disimpegnato da incaricati della amministrazione vaticana e si svolge indipendentemente dalla sorveglianza del commissariato.

Menenchincheri Carlo, commissario capo dirigente l'ufficio politico di polizia a domanda del presidente conferma i rapporti a lui fatti concernenti tutto il complesso delle indagini da lui ordinate condotte individuare gli autori dell'attentato e per stabilire le loro rispettive responsabilità.

Il Presidente licenziando il teste gli dice: Non mi resta che complimentarmi per la brillante operazione da lei compiuta. All'elogio si associa il Pubblico Ministero.

Ferrara Giovanni collega di ufficio del Bucciglioni, riferisce di essere stato, richiesto più volte dal Buccigglioni di prestiti per somme variabili dalle 50 alle 200 lire due volte anzi il Buccigglioni gli chiese 800 lire.

Le ragioni che adduceva nel fare queste domande erano varie ma mai accennò che il denaro dovesse servire ai suoi viaggi.

Martella Fausto e *Fiducia Antonio* impiegati nel laboratorio dove era occupato il Capasso chiamati a discarico dalla difesa dell'imputato depongono sulle buone qualità di lui come impiegato.

Il perito colonnello.

Il perito colonnello *Bagaiola*, conferma i risultati della sua perizia sulla potenzialità dell'ordigno posto dagli attentatori a S. Pietro ordigno capace di uccidere una persona ove la scoppio avesse investito parti vitali.

Il chimico militare prof. *Boggiò* conferma quanto ebbe a esporre nella sua perizia diretta a stabilire gli accertamenti relativi all'attentato che si doveva compiere contro il Capo del Governo. E cioè, che ove lo svolgimento dell'acido cianitrico detto comunimente acido prussico avverga in ambienti chiusi si possono avere effetti mortali rapidissimi quasi fulminanti. Il caratteristico odore di mandorle amare con cui tale sviluppo si rileva non riuscirebbe utile avvertimento perchè alla sensazione olfattiva seguirebbe la perdita dei sensi e subito la morte. In ultimo il perito dice che la costruzione di un ordigno veramente rispondente allo scopo potrebbe essere effettuato solo da persone di notevole cognizioni e capacità tecniche.

Esaurito l'esame testimoniale, il Presidente sospende l'udienza per 10 minuti.

Richieste del P. M.

Il Pubblico Ministero comm. Landolfi ha poi pronunciato la sua requisitoria al termine della quale ha fatto le seguenti richieste nei confronti degli imputati. La pena capitale per Leonardo Bucciglione e Renato Cianca ed in linea subordinata, ove cioè il tribunale riscontrasse la applicabilità dell'art. 311 del codice penale che contempla la lieve entità degli effetti prodotti da atti diretti a portare la strage, la pena della reclusione a 30 anni per i due imputati suddetti; la pena della reclusione a 30 anni per Cianca Claudio; l'assoluzione per non provata reità per Capasso Pasquale.

Il Principe di Piemonte inaugura il monumento ai Caduti di Fondi

FONDI, 20 pom.
Una solenne cerimonia si è svolta ieri a Fondi per l'inaugurazione del monumento ai Caduti, alla quale è intervenuto il Principe di Piemonte. L'augusto ospite era atteso in piazza San Francesco da tutte le Associazioni schierate e da una folla di autorità, venute anche da Roma, tra cui il Sottosegretario all'Agricoltura sen. Marescalchi, in rappresentanza del Governo, il sen. Fedele in rappresentanza del Senato, l'on. Dudan per la Camera dei deputati, il Prefetto di Roma Montuori, il comandante il Corpo d'Armata di Roma gen. Goggia, il generale designato di Armata, Amantea, il Segretario federale dell'Urbe, il generale Ademollo Lambruschini. Erano anche presenti l'Arcivescovo di Gaeta, l'on. Vico Pellizzari e i Podestà di tutti i Comuni limitrofi.

L'Arcivescovo di Gaeta ha impartito la benedizione al monumento. Hanno poi parlato il Podestà di Fondi, rivolgendo al Principe il saluto della città, e l'on. Vico Pellizzari, che ha suscitato nuove manifestazioni di simpatia per Umberto di Savoia.

Al termine della cerimonia, il Principe si è recato a visitare la Mostra dell'arancio e quindi, da un balcone del Municipio, ha assistito alla sfilata delle organizzazioni giovanili.

Fra nuove acclamazioni il Principe si è recato a piedi fino all'ingresso della città ove è risalito in automobile dirigendosi alla volta di Napoli.

Umberto di Savoia assume il comando della divisione "Volturno,,

NAPOLI, 20 pom.
Il Principe di Piemonte ha assunto il comando della Divisione del Volturno. E' stato ricevuto al Palazzo del comando dal generale Marinetti, suo predecessore, che gli ha presentato gli ufficiali del comando generale, il capo di S. M., i comandanti dei Corpi, i capi servizio del Presidio e dalla Divisione della nostra città.

Il Principe Umberto si è compiaciuto di rivolgere ai presenti tutti il suo saluto e ha riconfermato il suo profondo attaccamento all'Esercito ricordando le belle tradizioni del comando e delle truppe qui di stanza, ed ha inviato infine un memore pensiero ai comandanti che lo hanno preceduto.

Ha chiuso il suo discorso, ascoltato da tutti con la più profonda commozione, inneggiando alla Maestà del Re. Successivamente saranno presentati al Principe di Piemonte i sottufficiali e gli impiegati addetti al suo comando.

La Regina Madre d'Olanda è morta

L'AJA, 20 pom.
La Regina Madre d'Olanda è spirata stamane alle ore 7,45.

La grave età dell'inferma e l'estrema sua debolezza non avevano lasciato adito a speranze anche nei brevi momenti in cui la Regina Emma sembrava sollevata, tantochè i bollettini medici non si erano mai dipartiti dalla formula delle «precarie condizioni». La morte è giunta quinti attesa. Tuttavia profonda costernazione ha prodotto la dipartita della vecchia Sovrana, amatissima dal suo popolo e dalla sua Corte.

Dimostrazioni anticeche sarebbero avvenute a Varsavia

PRAGA, 20 pom.
I giornali ricevono notizia di dimostrazioni anticeche avvenute davanti alla Legazione cecoslovacca di Varsavia, contro cui sono stati lanciati sassi che hanno spezzato i vetri delle finestre.

L'Agenzia Telegrafica cecoslovacca commenta la notizia, deplorando vivamente il fatto che peggiora la sfavorevole atmosfera creata da inopportune polemiche giornalistiche, ed affermando che il pubblico cecoslovacco non si lascierà provocare per non aggravare ancor di più i rapporti fra i due Paesi.

LE RIVISTE

« Palestra del Clero »

Rivista trimestrale di questioni che interessano la cultura e la pratica ecclesiastica. Il fascicolo del 10 marzo 1934 contiene:

Concistori — Il XIX centenario dell'Eucarestia e del Sacerdozio — Sacra Scrittura: Per una migliore intelligenza del Salterio, salmo 89 (ebr. 90) - Domine, refugium.. (Mons. dott. E. Bonincontro) — Teologia fondamentale: L' origine divina della Chiesa (Canonico prof. E. Campana) — Diritto canonico: Precedenza tra ecclesiastici (Mons. Nicola Fanelli) — Storia: Sulla morte di Giacomo Leopardi (P. Gismano S. I.) — Casi e consultazioni: Diritti acquisiti in ordine alla quarta funeraria (Sac. A. Mancini S. S.) - Matrimonio con impedimento dirimente (Mons. G. Buttignoni) — Recensioni: Gnoseologia pura e Scolastica - Criterion (Sac. A. Mancini S. S.) — Notiziario.

« Studium »

Rivista mensile di vita e cultura professionale. Il fascicolo N. 2 di febbraio contiene:

L'uomo di coltura davanti a Gesù (Miles) — Lo spirito della nuova Chiesa evangelica di Germania (M. Bendiscioli) — La donna e le professioni liberali (G. Tincani) — Tendenze e problemi della vita professionale in Italia: I La Medicina (G. Lami) — *Tra la vita e il libro*: La dissoluzione dell'idealismo - Pensieri su Hegel - Da Papini a Mauriac - Saggi di teologia «cosmica» - Filosofia della storia - Razzismo (Gog.) — *Rassegne*: Letteratura: La letteratura, che vale? - Segnalazioni (F. Montanari) — Storia: Il Secondo Impero e la libertà della carità cristiana - Segnalazioni (N. Vian) — Sociologia: Elementi di fatto, e metodo - Segnalazioni (G. Montini) — Scienze naturali: Biologia e filosofia - Segnalazioni (G. Lambertini) — Farmacia: Giusto guadagno e concorrenza (G. Penati - Segnalazioni (C. Masino) — Recensioni: La Carità (XVII Sess. delle Settimane Sociali d'Italia) - Dictionnaire de spiritualité ascétique et mistique, Bruzzone, Castelli, Zanette, Susini, Delfini, Cabitza, Felici, Die grosse Volismessbuch, Ozanam — Libri ricevuti: «Vita Ecclesiae» (er.).

« Vita e Pensiero »

Mara Sticco: «Domenica di Passione» «Festa dell'apostolato culturale cattolico» - «Giornata Universitaria» — Giuseppe Dalla Torre: «Due Re: Alberto I e Leopoldo III» — Cesco Vian: L'uomo che non vuole morire», romanzo cattolico — Paul Claudel: «Via alla Croce» — Alessandro Cantono: «Economia americana - Economia sovietica» — Luigi Bellini: «La teoria delle grandi depressioni di Irving Fisher» — Francesco Martin: «Anna Maria Redi» — Luigi Andrianopoli: «Metodi e psicologia della spiritualità liturgica» — Giuseppe Moltenì: Critica storico-letteraria, polemica politico-sociale e apologetica: Dalla poesia greca al Petrarca - Savonarola sul teatro - Monsignor Dupanloup - Nel regno dell'anticristo - Polemica apologetica - La conversione di Manzoni - Un romantico: E. Calandra — Francesco Casnati: Rassegna letteraria: Per una ristampa - «Consolazioni» - «Lo specchio della fonte» - «Tu es Petrus» - «Flavia».

« Rivista del Clero Italiano »

Il numero di Aprile contiene:

Il Centenario dell'Eucarestia e del Sacerdozio — «In finem dilexit»: (Mons. Alfredo M. Cavagna, Assistente ecclesiastico generale della Gioventù Femminile di Azione Cattolica) — Dopo la siesta: Lampi di magnesio Mons. Giovanni Cavigliòli, professore nel Seminario vescovile di Novara) — Il Sacerdote e la visita ai S.S. Sacramento (Mons. Ferdinando Roveda, Assistente ecclesiastico generale dell'Unione Uomini di Azione Cattolica) — Casi di Teologia morale risolti (Mons. Carlo Gorla, Penitenziere nella Metropolitana di Milano) — Per la santità e il decoro del Ministro dell'altare (Mons. Giuseppe Stocchiero, Professore nel Seminario vescovile di Vicenza) — Ora di adorazione: Il centenario dell'Eucrestia (Fr. Gerolamo Martinelli, O. F. M.) — Schema di conferenza: Il Sacerdote e il popolo (D. Turconi — Armi per l'Apostolato — Pensieri sui Vangeli di aprile (Homo Novus).

Dollfuss Mussolini Gömbös

DIGERITE PREST

Se, dopo 3 o 4 ore, vi sentite gli effetti della digestione: rinvii, dità, flatulenze o forse anche e vomito, o se siete congestionati sentite il bisogno di dormire vi da tavola, si è che per una ragione; soverchia acidità, tavola, ecc., lo stomaco funzion le. La vostra emicrania può vuta alla fermentazione del mezzo cucchiaino o due o tre te di Magnesia Bisurata, poco d'acqua, subito dopo apporterà sollievo in pochi milioni di flaconi di Magnesia rata venduti nel mondo intiero ti anni comprovano l'efficacia sto rimedio molto spesso pres un gran numero di Medici. sia Bisurata si vende in polvere tavolette, in tutte le Farmacie zo di Lire 5,50 ed in grandi economici al prezzo di Lire 9,00 to 5 %).

MONTECATINI ,,TAMERICI" I MIGLIO SALI PURGATIVI (ACLORURATI)

NOVITA':
ICILIO FELICI
"il Cottolengo,,
250 pagine - 6 tavole fuori testo
Lire 8,—
Diecimila derelitti — deformi — incurabili, **viventi unicamente di carità.** Questo è il «Cottolengo».... Ma non tutto il «Cottolengo».
Dopo avervi vissuto per sette giorni, Icilio Felici narra l'esistenza prodigiosa — commovente — serena, di quell'immenso rifugio della sventura.
Libreria Editrice Fiorentina
Firenze - Corso, 3

FERDINANDO
PIANTE
FRUTTIFERE — ORNAM
CONIFERE ecc.
Personale specializzato
piante; PARCHI — GIARD
FRUTTETI ecc.
PISTOIA, Via Fiorentina - C. Post.
Catalogo

VILLA VER
GRANDE CASA di CURA AUGUSTO
BOLOGNA - VIA S. MAMOLO
Telefoni 26-081 — 22-098
Si è costituito un centro di gastroenterologia al quale prof. C. GAMBERINI chirurgo il prof. A. POSSATI per la prof. G. DAGNINI per la e vi collaborano i proff. SCHI, MANTOVANI, MODONESI per la clinica medica.

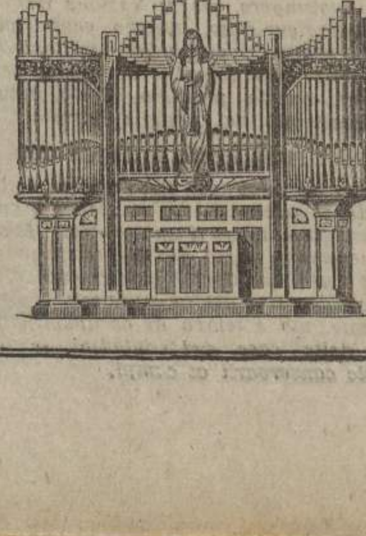
Prof. C. PANTALEO
Malattie di
STOMACO e INTES
S. Vitale 46 - Ore 10-12

"Dichiaro di aver trovato le Pastiglie di Marchesini efficaci a combattere lo stimolo della tosse nei catarri acuti e cronici delle vie respiratorie: meritano perciò di essere raccomandate
AUGUSTO MURRI

"Le Pastiglie di Marchesini contro la Tosse meritano la rinomanza popolare di cui godono
Prof. PIETRO ALBERTONI
Senatore del Regno

In tutte le buone farmacie e presso la
Soc. An. Labor. Farmac. G. Belluzzi - Bologna

MALVESTIO
FABBRICA PONTIFICIA
ORGANI DA CHIESA
SISTEMI ELETTRICO e PNEUMATICO
FONICA D'ARTE GARANZIE
LAVORAZIONE PERFETTA
D. MALVESTIO & F° PADOVA
D. Duomo 4
DEPOSITO ARMONIUM



dell'inverno

Sono le tre verità dell'inverno: neve, il vento, il gelo. Avevo pochi anni e un giorno vidi da una finestra il viso dell'inverno, scolpito nel lume di queste verità. Ebbi allora desiderio della notte perchè questo marmoreo viso coprisse. La sentivo, la notte, come reale mantello, una corazza, che difendesse dalla squallida furia del mistero invernale. Nella notte le stagioni s'annullano, nella sua uguale, stellata, nembosa, ombra, dove le ore mancano d'una luce che fra loro le distingua. L'ombra dell'eternità è la notte; ombra sul tempo. Solo in essa, nel mese estremo dell'anno, quando il buio è più certo e vittorioso, e la terra non ha più tesoro se non quello, invisibile nel suo seno, delle sementi, e i non svagati uomini amano più umanamente il tesoro della pace familiare, — poteva e doveva nascere, umana creatura dell'uomo, la stessa Luce eterna. L'estate è diurno, notturno è l'inverno, crepuscolare l'autunno, primaverile è l'aurora. Ma, piccolo antico fanciullo, dalla finestra ben chiusa io vedevo il duro paesaggio invernale, nella grigia festa del suo vento e della neve, nel tripudio della sua ira: memoria dell'immemorabile caos. Dietro di me viveva la calda casa ordinata, serena, con le sue profonde memorie, colma d'anni: fuori, il tempo non esisteva, tutto era spazio spoglio d'incanti, il balìa di se stesso, pallido e inesorabile, cupo. Era una gigantesca belva canuta, dall'impetuoso respiro, fieramente agitata, percossa da un'arcana follia. Se qualche pianta o uomo o animale ancora scorgevo, smarriti nello squallore, mi apparivano con un senso di novissime forme, sconosciute e infide — o mi serbava una pudica angoscia per il loro smarrimento, per la loro rovina. Volgevo allora timidamente indietro la testa, came verso il passato, verso l'intimo della casa; guardavo la stanza grande che aveva la finestra dove stavo, e, al di là della stanza, per l'aperto uscio, l'andito lungo, e in fondo alle molte camere ancora di cui animata qualcheduna mitemente; in quell'ordine queto, trionfava umile la regola di Dio, la bella pace conquistata dall'uomo, e fuori da quei muri spessi e vivi, in silenzi, sola, si sfrenava antichissima creatura cieca e muta, la materia.

Inverno, suonava in me questa parola, ingenuamente rimando e confondendosi con quella più terribile: *Inferno*; e dentro me, ne ricordavo, e ricordavo d'aver conosciuto un tempo un contrario aspetto del mondo, materia pazientata e festosa, dall'aperto cantato nome: *Estate*, che più non rammentavo.

*

Da vent'anni ormai ero nato, e lunghissima era, bianca, la strada, che tagliava la pianura, sotto un firmamento in cui pareva le stelle non fossero ancora state create, o fossero anch'esse come i fiori, che il povero quasi ignora: solo, un povero vecchio lupo camminava in mezzo alla strada, portava legato al collo il grosso bubbolo, che un terribile contadino gli aveva appeso una notte molti anni prima, condannandolo ad angosciosamente esistere: in quel suono recava la parola dell'invernale desolazione. Ed identificavo, contemplando, inverno e pianura: sono estive creature, come i frutti, i bei monti, primaverili colli ed autunnali, dal perenne suo trono de' ghiacciai trova l'inverno nella pianura la propria ragione.

*

Tutto è spoglio, le cose non hanno più nome. Geologica stagione, ricordo, che infallibile ritorna, degli evi primordiali, squallidi e cupi, costruiti in silenzi e fragori, in arcani canti lunghi, e dove tutto è assoluto, imperioso, senza memorie nè attese, e l'animale trionfa nel cieco suo vivere, oscurato dalla sua colpa antica l'uomo non sa quasi più sorridere.

Gemme e rondini, o inverno, ogni anno, giungono a seppellirti, e come la morte della morte la tua è una festa. Ma pur del tuo trapasso nasce un segreto pianto umano: hai donato anche tu gioie e bellezze, hai obbedito anche tu alla tua legge, e ti spegni sciogliendo il duro candore delle tue nevi, abbandonando a novità di vita le nudezze dei terreni e delle piante, la rigidità delle acque, la nembosità petrosa dei cieli, la trista fierezza delle tempeste, o sapiente di semenze nascoste, o dogliosa matrice delle stagioni liete, della fanciulla primavera e della virile estate che verso di te, lungo il sazio fasto autunnale, piegherà l'anima stanca.

Limitata fra il giorno dell'Apostolo dubitoso e il giorno del Santo di Norcia, sprofondi nel tempo e ne riemergi, con uguale ritmo certo, o maestosa anzianità dell'anno, o squallore del tempo davanti a ciò che è eterno e che lento lo consuma.

Augusto Hermet

Anna d'Aosta in stato soddisfacente

LUXOR, 20 pom.

Il bollettino medico pubblicato ieri sulle condizioni di S. A. R. la Duchessa Anna di Aosta dice: temperatura 38, polso 100, stato generale soddisfacente.

La processione del Crocefisso da S. Marcello alla Basilica Vaticana

CITTA' DEL VATICANO, 20

E' antica consuetudine che alla fine d'ogni Anno Santo sia recato in solenne processione a San Pietro il Crocefisso che da secoli si venera nella Chiesa di San Marcello al Corso.

«Celebratissimo» lo chiama Onofrio Panvinio, ma si ignora, in realtà in quale epoca sia stato scolpito: sembra doversi attribuire ad un artista trecentesco, forse al Cavallino. Certo, chiunque ne sia l'autore, egli è riuscito ad infondere al volto del Cristo una potenza meravigliosa d'espressione. Il simulacro, lo trovarono nell'antico San Marcello, centro di grande movimento religioso e sociale di tutto il medioevo.

Il vetusto tempio, le cui origini risalivano ai primordi del secolo IV, nella notte tra il 22 ed il 23 maggio 1519, fu distrutto da un incendio; tutti i tesori ivi accumulati in 1200 anni andarono perduti; restò solo e intatto fra le fumanti rovine, il Crocefisso di legno, con la sua lampada di vetro che prodigiosamente ardeva ancora. Da allora cominciò ad estendersi la devozione di questa immagine taumaturgica.

Nel 1522 Roma fu travagliata da una orribile pestilenza: per suggerimento del Cardinale titolare di San Marcello, Guglielmo Raimondo Vich, fu indetta una processione cui prese parte tutta la cittadinanza, in sacco e corda ai fianchi, che seguì il Crocefisso per tutti i quattordici rioni dell'Urbe. In ogni grave vicenda i romani non cessano ancora di rivolgersi all'immagine taumaturgica del Cristo dolorante.

Ieri sera, si è svolta la rituale processione che da S. Marcello, per il corso, via del Plebiscito, e Corso Vittorio Emanuele, si è recata a S. Pietro, tutta sfolgorante delle luci apprestate per la canonizzazione di domenica.

La processione si è svolta in forma solennissima, con la partecipazione di tutto il pellegrinaggio torinese. La Basilica di San Marcello è infatti, in un certo senso, un'oasi torinese nel cuore di Roma, dato che il titolare di questa è il Cardinale Fossati. Al lungo corteo hanno partecipato tutte le Associazioni cattoliche maschili di Roma, con un centinaio di bandiere; una larga rappresentanza dei numerosi pellegrinaggi che si trovano attualmente a Roma; e le Confraternite con stendardi; in tutto circa diecimila persone.

Il corteo si è formato in piazza del Collegio Romano ed in Piazza Sant'Ignazio, ed è sfilato per il corso Umberto dinanzi al tempio, sulla gradinata del quale stava il Crocefisso sorretto dai confratelli dell'omonima Confraternita e circondato dai Padri Serviti che officiano il Tempio, dai Cavalieri dell'Ordine del Santo Sepolcro e dai gonfaloni dei vari rioni della città di Roma, sorretti da valletti del Governatorato in abito di grande gala.

Man mano che le bandiere e gli stendardi sfilavano dinanzi alla venerata immagine, venivano abbassati in segno di omaggio. Lungo tutto il percorso sul corteo sono stati gettati fasci di fiori e foglie d'alloro. Dietro al Crocefisso circondato dal clero, era il Cardinale Fossati. Il corteo ha impiegato circa due ore per raggiungere la Basilica Vaticana, ove il Crocefisso è stato issato presso l'altare della Confessione.

Venerdì mattina il Papa scenderà in San Pietro per l'adorazione; nel tardo pomeriggio, un corteo popolare, al lume di fiaccole, riporterà il Crocefisso in San Marcello. Lungo il percorso molti palazzi hanno esposto alle finestre ed ai balconi lussuosi drappi; notati quelli splendidi di Palazzo Massimo, ove è convenuta una larga rappresentanza della nobiltà romana.

I MIRABILI FRUTTI DELLA REDENZIONE ESALTATI NELL'ANNO GIUBILARE

Le glorie dei tre nuovi Santi negli splendori della Basilica Vaticana

CITTA' DEL VATICANO, 20

Mai nelle Canonizzazioni celebrate quest'anno la Basilica Vaticana, per quanto esse siano state l'una più dell'altre imponenti, si era vista così rigurgitante di popolo, così vibrante di entusiasmo. Alla moltitudine immensa dei pellegrini romani, si erano aggiunti i pellegrinaggi che sono presenti in Roma, e per la maggior parte provenienti dai luoghi santificati dalla presenza e dall'attività dei tre nuovi Santi ed è facile comprendere quale contributo di fervore e di gioia, essi abbiano apportato al sentimento che pervadeva la moltitudine che si pigiava sotto le volte della Basilica Vaticana fin dalle primissime ore del mattino.

A questa straordinaria affluenza e all'interesse che da ogni parte si è dimostrato verso la Canonizzazione di ieri, senza dubbio ha contribuito la molteplicità e singolarità delle figure che Pio XI ha contemporaneamente elevato agli onori degli Altari. Come egli stesso doveva dire nella sua Omelia, i tre Santi ieri glorificati in S. Pietro, Giuseppe Benedetto Cottolengo, Pompilio Maria Pirrotti e Teresa Margherita Redi, offrono nelle loro figure tutto quello che la pietà cristiana può desiderare come eroismo da ammirare ed esempio da imitare, nei più diversi campi del pensiero cristiano. La Carmelitana di Firenze, purissimo giglio di chiuso giardino, ricorda tutte le soavità e le elevazioni della vita contemplativa; l'umile Scolopio che passò tutta la vita insegnando ai fanciulletti e prodigando le sue forze fin nell'estremo nei più umili ministeri sacerdotali, dice la preziosità di una vita animata nell'intimo dal più alto fervore ed effusa all'esterno nell'instancabile eroismo della vita attiva spesa tutta ed unicamente per Iddio. Il Cottolengo poi rievoca nella mente nostra i prodigi sovrani della carità cristiana, di quella carità che dal nulla assurge alle opere più gigantesche e stampa su questa terra creata l'orma evidente della bontà di Dio Creatore. Questi pensieri certo non erano estranei alla folla spettatrice della solennità dei riti vaticani, perchè la sua presenza nella Chiesa, la sua impaziente attesa non era come quella di chi assiste ad uno spettacolo profano, per quanto possa essere bello ed elettrizzante, ma come quello di chi con l'animo vuol partecipare ad una delle più alte elevazioni con le quali sia dato avvicinarsi a Dio.

La prima manifestazione di questi sentimenti si ebbe quando, poco dopo che era cominciata a sfilare la processione — e questa ebbe inizio alle ore 8,30 precise — comparvero gli stendardi dei tre nuovi Santi. Sorreggevano le pesanti aste i Confratelli dell'Arciconfraternita dei Sacramenti in S. Michele in Borgo e reggevano i cordoni i rappresentanti delle tre famiglie religiose alle quali i Santi appartengono. Primo procedeva quello di S. Margherita Redi, circondato dalla Postulazione e dalla famiglia carmelitana; seguiva quello di S. Pompilio Maria Pirrotti con la Postulazione e la Casa generalizia degli Scolopi, e da ultimo quello del Cottolengo con il Postulatore Mons. Federici e l'umile Padre della Piccola Casa della Divina Provvidenza, il Padre Ribero, successore del Cottolengo ed emulo delle sue virtù, con altri sacerdoti delle Opere cottolenghine. Non appena gli stendardi comparvero furono salutati da un lungo scrosciante applauso che continuò ad accompagnarli durante il loro lento passaggio nella navata centrale, fino a che andarono a poggiarsi ai piedi dei piloni della cupola.

Il messaggio dei colombi

Il Papa comparve all'ingresso della Basilica alle 8,55 precise ed una vera onda d'entusiasmo pervase tutta la moltitudine che non si stancò di applaudire, acclamare, invocare ad alta voce il Pontefice, mano mano che Pio XI passava, levato nella sedia gestatoria, nella maestà del pontificale ammanto, fra lo splendore del baldacchino e dei flabelli, magnifica cornice alla sua maestosa figura benedicente. Gli squilli delle trombe d'argento che dall'alto della loggia sopra la porta maggiore accompagnavano l'avanzare trionfale del Pontefice, si perdevano nell'immensità delle acclamazioni.

Al momento dell'entrata del Papa nella Basilica, quattro colombi viaggiatori, messi a disposizione dalla Società Colombofila milanese, vennero lanciati dalla Basilica verso Torino, latori del seguente messaggio: Monsignor Paleari - Piccola Casa della Divina Provvidenza - Deo gratias. Esultate con noi; il Santo Padre inizia in questo momento la solenne funzione e tra poco iscriverà nell'Albo dei Santi il Beato nostro Fondatore. - Ribero». *E' la parola che il Padre della Piccola Casa manda ai suoi figli lontani, ma uniti con lui in un solo palpito di emozione e di pietà.*

Giunto che fu il corteo nell'abside, il Papa sceso dalla sedia gestatoria è salito al trono eretto ai piedi della cattedra di S. Pietro. Dopo l'obbedienza dei Cardinali, dei Patriarchi e dei rappresentanti degli Arcivescovi, Vescovi ed Abati, è cominciato subito il rito della Canonizzazione.

La postulazione

L'Avvocato Concistoriale Comm. Cristoforo Astorri, accompagnato dal Card. Laurenti, Segretario della Congregazione dei Riti, in qualità di Procuratore della Canonizzazione stessa, si è avanzato ed inginocchiatosi ai piedi del trono, con una unica formula, ha implorato «instanter», che i tre Beati Cottolengo, Pirrotti e Redi, fossero elevati agli onori dei Santi.

Mons. Bassi, Segretario dei Brevi ad Principes, ha risposto in elegante latino, dicendo che il Santo Padre era ben disposto ad accedere alla richiesta, tanto più che nel momento presente, così frequentemente gli uomini sono presi dalla cupidità dei beni passeggeri e terrestri e perciò la preghiera e l'esempio dei tre sarà molto efficace a richiamarli al pensiero delle celesti cose. Però S. Santità voleva che, prima di procedere ad un atto così solenne, fosse invocata l'intercessione di tutta la Corte Celeste. Tutti si inginocchiano e si cantano le litanie dei Santi.

Il Papa siede di nuovo sulla Cattedra, l'avvocato concistoriale avanza ripetendo la sua richiesta: « instantius » e mons. Bacci risponde brevissime parole dicendo che il Papa è ormai risoluto ad esaudire la preghiera rivoltagli, però vuole che prima si invochi la luce dello Spirito Santo. Si canta il « Veni Creator » e quindi l'avvocato ripete per la terza volta la postulazione: « instantissime ». Mons. Bacci risponde: « Pietro vivente nel suo successore, al cui arbitrio sono affidate le chiavi del Regno dei Cieli e il cui terrestre giudizio è anticipazione del giudizio del Cielo » (S. Ilario), è sul punto di profferire la aspettatissima sentenza. Ascoltiamolo dunque con l'ossequio dovuto e pieni di gratitudine e raccomandiamo con supplice prece noi, le nostre cose, e tutta la Chiesa a questi celesti Beati che stanno per essere cinti della corona della Santità.

La proclamazione solenne

Tutti allora si levano e rimane soltanto seduto il Papa dalla di cui bocca l'oracolo della Chiesa sta per essere pronunciato. E Pio XI infatti, con alta e solenne voce, scandendo pacatamente le sillabe, pronuncia la sacra formula con la quale si dichiara che Benedetto Giuseppe Cottolengo, Pompilio Maria Pirroti e Teresa Margherita Redi, sono Santi e sono ascritti nell'Albo, ordinando che la loro festa sia osservata dalla Chiesa Universale il 30 aprile per il Cottolengo, il 15 luglio per il Pirrotti e il 7 marzo per la Redi.

La solennissima sentenza è pronunciata. Segue la richiesta dell'Avvocato Concistoriale che chiede siano redatti pubblici stromenti dell'avvenuta proclamazione, ciò che i Protonotari apostolici presenti promettono di fare, chiamando come testimoni i Camerieri segreti partecipanti presenti. Poi il Papa si alza ed intona il « Te Deum ». Tutta l'assistenza, dai Cardinali all'immenso popolo pigiato nella Basilica fa eco al canto del Papa e l'inno del ringraziamento si leva solenne ad esprimere al Signore l'impeto di gioia che è nella Chiesa di Dio per la nuova pagina di gloria che nella sua storia si ascrive e per i nuovi possenti patrocinii che ha acquistato nel Cielo.

La Messa papale

Il rito della Canonizzazione è finito. Segue la Messa solenne pontificata dal Papa. Pio XI lascia il trono della cattedra e va nel piccolo trono detto di Terza eretto a fianco della statua della Veronica dove indossa i paramenti per la Messa, mentre si canta l'Ora Canonica di Terza.

Intorno al Pontefice è un affaccendarsi di Cardinali, Prelati, cerimonieri che gli porgono le sacre vesti. Tutto un fulgore di ori avvolge la persona del Pontefice. Il suo petto, le sue spalle sono avvolte dalle pieghe seriche del fanone sul quale con lunghi spilli gemmati viene appuntato dai Cardinali diaconi il bianco Pallio segnato dalle piccole croci nere. Terminata la vestizione il Pontefice recita le preghiere conclusive di Terza e poi scende e si reca all'altare per cominciare la Messa. Col Pontefice sono il Cardinale prete Assistente che è il Decano Granito Pignatelli di Belmonte e i due Cardinali Diaconi assistenti che per l'occasione sono Sua E.za Fossati, Arcivescovo di Torino, in ricordo del Cottolengo, e Sua E.za Dalla Costa, Arcivescovo di Firenze, in ricordo della Redi. Per la celebrazione della Messa funziona da Diacono il Card. Verde e da Suddiacono l'Uditore di Rota monsignor Mannucci.

La Messa si svolge nella consueta solennità del rito pontificiale e il Papa alterna la sua presenza tra l'altare papale e il grande trono della Cattedra.

Dopo il canto dell'Epistola e del Vangelo in latino, il canto stesso viene ripetuto in greco per significare l'unità della Chiesa attraverso la diversità dei riti d'occidente e d'oriente. I cantori greci sono i reverendi Addad e Ciriacos del Collegio Greco.

L'omelia pontificale

Terminato il canto del Vangelo in greco Pio XI seduto sulla cattedra legge l'Omelia in fluente latino. Il Papa si rallegra della esaltazione dei tre nuovi Santi, nuova gioia che la Divina Bontà ha procurato al suo cuore tra le tante che hanno riempito questo anno giubilare della Divina Redenzione. Gli esempi che dalla loro memoria promana, sono tali che le parole vengono meno per descrivere l'efficacia e lo splendore. E la parola pontificia continua descrivendo la bellezza di quell'esimio ornamento del carmelitico giardino che fu Margherita Redi la quale volò, più che camminò per la via della perfezione cristiana e, unendo lo spirito di contemplazione a quello della più severa penitenza, circondò il suo giglio di verginità sulle spine della penitenza. Trasportata di devozione verso il Cuore di Gesù e la Vergine Madre di Dio, ardeva di carità per procurare la salute del prossimo e, ove non poteva soccorrerli con la parola e con l'opera, si studiava di farlo con la preghiera. Pompilio Maria Pirrotti, alla vita nascosta con Cristo in Dio, congiunse l'infaticabile esercizio dell'attività apostolica. Entrato nella Congregazione del Calasanzio, con tanto slancio aspirò alla perfezione cristiana, da non desiderare più altro che di riprodurre in sè l'immagine di Gesù Cristo ed a congiungersi sempre più strettamente con lui. Consacratosi, come è professione del suo Istituto alla educazione della gioventù, egli ben conobbe l'arte così difficile di foggiare le anime della gioventù e di volgerle alla virtù. Egli pertanto è esempio chiarissimo che dimostra quanto la religione cattolica possa contribuire alla vera educazione della gioventù.

L'elogio del Cottolengo

« Ed ora — continuò il Santo Padre — la nostra parola si volge a quel esimio eroe di Santità, Giuseppe Benedetto Cottolengo la cui vita tutta rifulse come una mirabile esaltazione della cristiana carità. Se egli risplendette per ogni genere di virtù, se egli si segnalò, con la singolare umiltà dell'anima e l'assiduo spirito di preghiera e completa consacrazione a Dio, quando si trattava dei poveri, degli ammalati, di tutti i miserabili, nè la mancanza di mezzi umani, nè le difficoltà che gli si opponevano, poterono mai fiaccare il suo proposito. Monumento di questa ardente carità divenne quella Piccola Casa della Divina Provvidenza che si aggiunse a Torino come una seconda città e nella quale ogni sorta di miserie — anche quelle che sono ritenute i più luridi avanzi di umanità e inutili pesi della cosa pubblica — sono ricevuti volentieri e con amore. Quelli infatti che si dedicano totalmente nei precetti evangelici, nulla ritengono tanto molesto e orrido che non possa essere risanato, abbracciato, consolato dalla Divina Carità di Gesù Cristo e questo, con la loro più grande ammirazione possono vedere tutti coloro che visitano quella Piccola Casa nella quale l'ardente carità del Nostro Redentore ogni cosa alimenta, ogni cosa nutre, ogni cosa riscalda, ogni cosa regola e dirige. Perciò ben a ragione si può affermare che se non vi fosse nessun altro sicuro argomento per la verità cattolica, basterebbe amplissimamente quello solo che Giuseppe Benedetto Cottolengo ha fatto.

« Non fa meraviglia dunque se egli allorchè, consunto dalle fatiche, dalle veglie e dalle penitenze corporali, si trovò vicino a morte, levando verso il Cielo gli occhi nei quali sorrideva qualche cosa della luce superna e dell'eterna felicità, profferì queste estreme parole: « Mi sono rallegrato in quello che mi è stato detto: « Entreremo nella Casa del Signore ». Ci conceda egli, lo preghiamo, di chiudere la nostra vita con non dissimile morte. E tutto questo ci ottenga con la sua preghiera l'inclito sposo della Vergine Madre di Dio la cui festa oggi si celebra dappertutto e che volò da questo terrestre esilio alla Patria Celeste avendo ai fianchi Gesù e Maria ».

Le oblazioni

Terminata l'Omelia il Papa impartì l'indulgenza plenaria ai presenti chiesta dopo la confessione fatta con la sua vigorosa voce dal Card. Verde.

Prima che il Papa tornasse all'altare per continuare la celebrazione della Messa, avanzarono verso il trono le postulazioni per offrire i consueti doni. Erano accompagnati dal Procuratore Laurenti e dai Cardinali Granito, Segura e Hlond, per Cottolengo, Sincero, Schuster e Serafini per Pirrotti, Enrico Gasparri, Rossi e Dolci per la Redi.

I doni furono, come di consueto ceri miniati, pani, acqua e vino e colombi, tortore e uccellini canori contenuti in gabbie di artistica forma dorate e argentate. I due colombi offerti dalla postulazione del Cottolengo erano viaggiatori e subito dopo che furono presentati al Papa con il consenso volonteroso di Sua Santità furono lanciati verso Torino latori di un secondo messaggio del Padre della Piccola Casa. Esso diceva: « Gli ardentissimi voti della famiglia cottolenghina sono compiuti. Il Santo Padre dall'alto della sua infallibile cattedra ha proclamato Santo il nostro Fondatore. Unitevi a noi per cantare l'inno della gloria a Dio e della riconoscenza al Sommo Pontefice. Il nuovo Santo benedica al Papa, alla Piccola Casa, alla città di Torino, alla diletta Italia e al mondo intero. — Ribero ».

Dall'Elevazione alla fine della Messa

Dopo le oblazioni il Papa ritorna all'altare e la Messa continua.

Commoventissimo, come sempre, è il momento della Elevazione, nel quale mentre il Papa solleva le sacre Specie all'adorazione dei fedeli, raccolti in preghiera e in silenzio che sembra quasi sovrumano, le trombe d'argento vengono dall'alto della cupola ad aggiungere un nuovo elemento di soave dolcezza.

Non meno maestoso e impressionante è il momento della Santa Comunione, quando il Diacono e il Suddiacono portano le sacre Specie eucaristiche al Papa che le riceve al trono là facendo la comunione nella maestà della pompa pontificale e distribuendola poi ai ministri. Il passaggio dell'Ostia consacrata e del calice sfavillante di gemme che contiene il Sangue Divino, in mezzo all'assistenza prostrata in adorazione, è tutto quello che si può immaginare di più solenne, e maestoso e pio.

Dopo la Comunione il rito è oramai quasi finito. Seguono le ultime orazioni che il Papa canta dall'altare dal quale poi imparte la benedizione finale.

Il Papa depone le sacre vesti e sale nella sedia gestatoria mentre si riforma il corteo. Nella folla è un nuovo fremito di emozione nell'attesa del nuovo passaggio del Papa. Quando poi si scorge la figura benedicente del Pontefice, gli evviva, gli applausi riprendono con rinnovato entusiasmo. Al disopra della folla è un mare di braccia che si levano verso il Pontefice sollevando mani imploranti, è un mare di fazzoletti che sventolano dovunque in segno di gioia. Passa Pio XI fra il clangore squillante delle trombe di argento, tra le invocazioni dei figli che da ogni parte lo chiamano, con le grida più devote, con i nomi più gloriosi. Lentamente come portato più dall'onda di quell'immenso affetto, che dalle robuste spalle degli sediari, il Papa procede verso l'uscita continuando ad abbracciare con larghe occhiate paterne tutta la folla acclamante. Poi la visione scompare al di là dell' immenso porta oltre la quale si vede il sole brillare sulla piazza immensa.

Erano presenti i Cardinali Granito Pignatelli di Belmonte, Lega, Boggiani, Sincero, Gasparri Enrico, Gasparri Pietro, Bisleti, Nasalli Rocca, Capotosti, Lauri, Blond, Segura, Schuster, Pacelli, Lavitrano, Marchetti, Rossi, Serafini, Lienar, Dolci, Fumasoni, Fossati, Dalla Costa e Verde; i Patriarchi Monsignori Rossi, De Huyn e Vicentini, una sessantina di Vescovi e Abati.

Nella tribuna delle famiglie sovrane erano il Principe e la Principessa di Hohenzollern; e in quella della famiglia del Papa i parenti di Sua Santità. Nella sua tribuna assisteva il Principe Ghigi, Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta ed al completo erano le tribune del Corpo Diplomatico e della Nobiltà e del Patriziato romano. Una vera folla di persone si accalcava nelle tribune della postulazione e in quella dei parenti dei nuovi Santi. Si notavano Suor Beniamina delle Suore Vincenzine del Cottolengo, al secolo Amabile Stardiotto, e Margherita Bocca in Massimino miracolate del Cottolengo: Fulvia Arazzi Farzetti e Lorenzo Garbagni, ambedue di Firenze, miracolate della Redi.

La Cappella musicale pontificia, ottimamente diretta da mons. Rella ha eseguita la famosa Messa di Papa Marcello del Palestrina ed i Mottetti Ave Maria del Vittoria, « Ad te levavi » del Palestrina, « Exsultate iusti » del Viadana, « Veni Creator » e « Te Deum » del Raini, « Dignare me ». « Cantate Domino », « Oremus pro Pontifice » e Mottetti del Perosi. Il coro dei Benedettini di S. Anselmo ha eseguito le parti variabili della Messa e i canti gregoriani sotto la direzione di D. Beato Raisser.

Un decreto del Sant'Ufficio

CITTA' DEL VATICANO, 20

Era stato riferito che, per opera dei Padri Minori, chiamati Benedettini del convento, in diocesi di Previslia Latina, da qualche tempo veniva largamente propagata, per mezzo di circolari stampate, senza nessun permesso dell'autorità competente, una certa nuova pratica di devozione, detta delle 44 Messe, che asserisce che l'anima, per cui tali Messe siano state applicate, mentre è ancora unita al corpo, viene per rilevazione divina assunta in Purgatorio nel terzo giorno dopo la morte.

I Cardinali appartenenti al Santo Ufficio, informati della cosa, nella Congregazione generale del 14 marzo, decretarono tale pratica essere da riprovarsi e doversi ritenere come riprovata; ammonivano gli interessati di non osare più di ricevere o raccogliere elemosine per tali fini, sotto pena della sospensione *a divinis* per gli ecclesiastici, e della proibizione dei Sacramenti per i laici. Il Papa ha approvato tale risoluzione, confermandola e ordinando di darne immediata pubblicazione.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 20

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Lepicier, Prefetto della Congregazione dei Religiosi;

il Cardinale Lienart, Vescovo di Lilla;

mons. Mimmi, Arcivescovo di Bari;

mons. Dutoit, Vescovo di Arras;

mons. Obert, Vescovo di Saluzzo.

Ha pure ricevuto Sua Altezza Reale l'Arciduca Giuseppe Ferdinando.

Il lieto esito della "Giornata Universitaria,,

MILANO, 20 pom.

La Giornata Universitaria, svoltasi domenica, ha trovato, come ogni anno, intorno a sè una atmosfera di entusiasmo. Le raccolte nelle chiese, fatte da studenti e studentesse in berretto goliardico, hanno avuto un lietissimo esito. Naturalmente non è possibile ancora, ad un giorno di distanza, compiere non diciamo un esatto bilancio — per il quale occorreranno diversi mesi — ma anche soltanto un conto approssimativo. Tuttavia, da telegrammi giunti all'Università Cattolica, si può già dire fin da ora che anche in altre città la «Giornata Universitaria» è stata contrassegnata dal più vivo entusiasmo e dal più felice successo in tutta Italia.

Durante la giornata di domenica sono state tenute anche molte conferenze che ovunque hanno dato luogo a manifestazioni di fervida simpatia per il giovane ma già ben saldo Ateneo Cattolico italiano.

L'on. Di Crollalanza a Palermo

PALERMO, 20 pom.

L'on. Di Crollalanza, Ministro dei Lavori Pubblici, accompagnato dal Provveditore alle opere pubbliche e dell'ingegnere capo del Genio civile, ha effettuato un giro di ricognizione alle più importanti opere eseguite dal Provveditorato nella città.

Il Ministro si è soffermato in modo particolare ad esaminare le importanti opere di difesa idraulica di Palermo ormai in via di ultimazione nonchè i lavori di costruzione di cliniche universitarie e dei padiglioni ospedalieri.

Ha quindi visitato i lavori del ponte sul fiume Oreto, e quelli del nuovo palazzo delle opere pubbliche.

L'ORA CRITICA DELLA FRANCIA

La nefanda influenza della Massoneria rivelata dallo "scandalo Stavisky,,

PARIGI, marzo

(B. F.). — *La Terza Repubblica che ha superato tanti mali passi resistendo alla minacciosa ondata «Boulangista», sopravvivendo alle profonde lotte intestine scatenate dall' «Affare Dreyfus», uscendo infine vittoriosa dalla crisi politica e morale provocata dallo scandalo di Panama, sarà travolta nel terribile risucchio della faccenda Stavisky?*

In verità le istituzioni repubblicane, ad onta del discredito gettato su di esse dai partiti che se ne proclamano i più ardenti difensori e della relativa popolarità che si sono conquistata negli ultimi tempi certi gruppi monarchici per la parte attiva presa alla testa dell'agitazione antiparlamentare, non sembrano nemmeno oggi seriamente minacciate.

Non altrettanto può dirsi peraltro del regime di democrazia parlamentare che, coll'avvento al potere delle sinistre radicali e massoniche e nel dopoguerra sopratutto, si è andato sempre più identificando colle istituzioni consacrate dalla costituzione del 1875 attraverso il lento logoramento dell'autorità dello Stato a profitto dei partiti e le progressive usurpazioni del potere legislativo su quello esecutivo.

L'agitazione antiparlamentare

Contro un tal regime che la grandissima maggioranza del popolo francese considera ormai come una degenerazione delle sane istituzioni repubblicane e rende responsabile di tutti i mali presenti, « il dado è tratto ». Il fatto che taluni fra gli stessi partiti di sinistra, preoccupati di salvare una forma qualsiasi di democrazia e di Parlamento, ne reclamino la profonda modificazione e ammettano la necessità di meglio armonizzare la tradizione costituzionale ai tempi nuovi, costituisce un sintomo eloquente di quella situazione prerivoluzionaria di cui indicavamo l'esistenza uno dei giorni scorsi.

Il merito, se così si può dire, dell'attuale levata di scudi contro la democrazia parlamentare, non è tutto dello scandalo Stavisky: la crisi economica e il disordine politico del dopo guerra vi hanno pure la loro parte. La crisi ha rivelato un complesso di problemi nuovi e difficili dinanzi ai quali i vecchi sistemi di governo sono apparsi superati e inadeguati; al naturale malcontento provocato nelle masse dal disagio economico si è aggiunto lo spettacolo demoralizzante di una classe politica occupata unicamente a dilaniarsi, di un Parlamento incapace di dar vita a un governo stabile e di far tacere anche momentaneamente le proprie divisioni dinanzi alle gravissime difficoltà d'ordine interno e estero che il paese ha ereditato dalla guerra.

Male vasto e profondo

Le rivelazioni della scandalosa faccenda Stavisky sono state la goccia che ha fatto traboccare il vaso, la scintilla che ha scatenato l'agitazione antiparlamentare al grido di « Alla porta i deputati! ».

Quando il popolo francese dopo il recente periodo di crisi ministeriali a ripetizione, ha avuto l'impressione che il Parlamento, per incorreggibile spirito partigiano e demagogico, sabotava l'opera di ricostruzione nazionale rendendo indefinitivamente impossibile il voto di un bilancio equilibrato, ha manifestato il proprio malumore; ma gruppi politici d'avanguardia che, facendosi interpreti del crescente malcontento popolare si recavano a manifestare dinanzi al Palazzo Borbone, erano ancora scarsamente seguiti dalla massa. Questa ha cominciato ad agitarsi allorchè lo scandalo Stavisky le ha rivelato che il palazzo del Parlamento non era soltanto una tribuna di demagoghi e di partigiani ignari del vero interesse nazionale, ma altresì il terreno di manovra dell'affarismo corruttore e dei trafficanti di influenze, permettendole di misurare tutta l'estensione di una cancrena che non risparmiava nemmeno gli organi vitali del paese: le pubbliche amministrazioni, la polizia, la magistratura.

E tuttavia la collera popolare non sarebbe esplosa con la violenza che caratterizzò le cruenti agitazioni del febbraio scorso, se il paese non avesse avuto la sensazione che, anche dopo denunciato il colossale scandalo, delle misteriose influenze venivano esercitate dagli stessi poteri governativi per arrestare il corso della giustizia, per salvare dei colpevoli altolocati di cui si presentiva l'esistenza.

Soltanto allora la nazione ha compreso che lo scandalo Stavisky era la manifestazione di una crisi di regime e che per combattere efficacemente il male bisognava, al di là dell'immediata repressione, cambiar tutto, ricostruire tutto e, in primo luogo, sottrarre il governo del paese al monopolio dei partiti e delle consorterie, alle influenze tenebrose dei banditi della finanza e dei loro alleati della politica, scacciare dalle leve di comando i luogotenenti delle sette e i mandanti o mandatari di una «mafia» che aveva esteso dappertutto le sue segrete ramificazioni.

"Scandalo massonico,,

A proposito della faccenda Stavisky, si è parlato di «scandalo massonico». Questa accusa contro la massoneria non è soltanto giustificata per il fatto che la massoneria è stata, da Combes in poi, l'ispiratrice quasi costante della politica francese attraverso i principali uomini che l'hanno impersonata e che sono nella quasi maggioranza radicali e socialisti, quantunque qualcuno si annidi in altri partiti governativi. essa trova il proprio fondamento nella dominazione esercitata dalla setta su tutti gli strumenti del potere, in alto e in basso, in quell'influenza occulta che ha meritato al regime francese la definizione di «regime massonico».

Non a caso si è constatato che tutti i principali uomini compromessi nello scandalo o sospettati di misteriose solidarietà coi colpevoli appartengono alla Massoneria, dagli ex-deputati Garat e Bonnaure, oggi in prigione, all'ex-prefetto Hudelo che coprì col suo nome una delle imprese truffaldine di Stavisky; dall'ex vice-presidente radicale della Camera, avv. Andrea Hesse che ottenne i diciannove rinvii del processo contro l'avventuriero, all'avv. Guiboud-Ribaud che era il principale agente di collegamento fra lo Stavisky e gli ambienti politici; dall'ex direttore della Pubblica Sicurezza Thomè sotto la cui direzione si deplorarono le misteriose protezioni accordate dalla polizia al tristo « finanziere » ai commissari Hennet, Ducloux e Bayard colpevoli di strane «negligenze» o di aperte complicità; dagli ex-ministri Dalimier e Durand che favorirono più o meno inconsciamente il piazzamento dei buoni di Baiona, all'ex Procuratore Generale Pressard contro il quale sono state elevate gravissime accuse, all'ex presidente del Consiglio Chautemps, che dopo aver promesso alla Camera piena giustizia, rifiutò la commissione d'inchiesta e autorizzò il sospetto di voler soffocare lo scandalo in cui tanti «fratelli» erano compromessi, all'ex ministro degli Interni Frot, infine, accusato di aver fatto sparare sulla folla dei dimostranti che reclamavano la punizione dei responsabili.

Di tutti costoro, e di altri ancora più o meno direttamente implicati nello scandalo, i giornali pubblicavano in questi giorni l'esatto stato di servizio massonico con l'indicazione delle relative cariche e delle logge a cui appartengono.

« Nessuna difesa, nessun argomento — scriveva l'Echo de Paris — può resistere all'eloquenza di quest'elenco! La Francia potrà essere salvata soltanto distruggendo la Massoneria, chiudendo — come ha fatto Mussolini in Italia — quei covi di malfattori che sono le Logge ».

Se davvero lo scandalo Stavisky dovesse aver per effetto di liberare questo paese dalla nefasta dominazione massonica, si confermerebbe ancora una volta che da un gran male può uscire un gran bene o, come dicono i francesi, «à quelque chose malheur est bon ».

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

I risultati di domenica 18

Ecco i risultati degli incontri che si sono svolti domenica 18 marzo per il campionato italiano di divisione nazionale A e B:

DIVISIONE NAZIONALE A

Roma: Roma e Milan 1-1
Palermo: Napoli b. Palermo 2-1
Genova: Genova b. Livorno 2-0
Padova: Padova e Bologna 0-0
Milano: Ambrosiana b. Lazio 8-1
Trieste: Triestina b. Casale 2-0
Torino: Torino e Pro Vercelli 0-0
Firenze: Fiorentina e Juventus 0-0
Alessandria: Alessandria b. Brescia 1-0

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

Seregno: Seregno b. Pavia 2-1
Legnano: Novara b. Legnano 2-1
Busto A.: Pro Patria e Catanzaro 1-1
Cagliari: Messina b. Cagliari (forfait) 2 a 0
Sampierdarena: Sampierdarenese batte Vigevanesi 1-0
Viareggio: Viareggio-Spezia (25 marzo)
Riposava: Derthona.

GIRONE B

Foggia: Verona b. Foggia 2-1
Vicenza: Vicenza b. Spal 2-1
Bari: Bari b. Serenissima 5-0
Como: Comense e Atalanta 1-1
Perugia: Perugia b. Modena 2-1
Cremona: Cremonese e Grion 1-1
Riposava: Pistoiese.

In base a tali risultati la classifica risulta così stabilita:

Divisione Nazionale A

Ambrosiana punti 40; Juventus 38; Napoli 34; Bologna 33; Roma 28; Milan 27; Pro Vercelli 26; Fiorentina 26; Livorno 25; Lazio 25; Brescia 24; Triestina 23; Palermo 23; Torino 21; Alessandria 21; Genova 21; Padova 20; Casale 13.

Divisione Nazionale B

Girone A

Sampierdaren. p. 36; Vigevanesi 33; Pro Patria 30; Novara 28; Messina 27; Spezia 25; Catanzaro 25; Viareggio 24; Seregno 24; Pavia 18; Legnano 16; Cagliari 14; Derthona 9.

Girone B

Perugia p. 33; Modena 32; Bari 30; Comense 28; Atalanta 26; Grion 25; Foggia 24; Cremonese 20; S.P.A.L. 20; Pistoiese 20; Vicenza 18; Serenissima 18; Verona 18.

L'arrivo della squadra greca che incontrerà gli azzurri

BRINDISI, 20 pom.

Proveniente dal Pireo è qui sbarcata la squadra nazionale greca che il 25 corrente sosterrà con la nazionale italiana l'incontro per le eliminatorie pe il campionato mondiale di calcio.

La squadra che è stata ricevuta dal presidente del comitato di zona della confederazione Italiana di calcio ed accolta con cordiali manifestazioni di simpatia dagli sportivi locali, ha proseguito in ferrovia per Milano.

La Spagna qualificata per le finali del Campionato mondiale

LISBONA, 20 pom.

Le squadre del Portogallo e della Spagna si sono incontrate domenica per la partita di rivincita valevole di eliminatoria per la partecipazione alla coppa del mondo. La prima gara, svoltasi a Madrid, era terminata, com'è noto, per 9 a 0, a favore della Spagna.

I primi a segnare sono stati i portoghesi al 15' per opera del centroavanti Silva, al 17' i rappresentanti della Spagna hanno pareggiato per merito di Longara, il quale ha segnato il secondo punto al 26'. Un terzo pallone mandato in rete dallo stesso giocatore al 25' non è stato riconosciuto valido dall'arbitro.

Il secondo tempo è trascorso senza ulteriori modificazioni.

Dopo il risltato di questo secondo incontro il Portogallo è definitivamente eliminato dalla disputa del Campionato mondiale, mentre la Spagna si è qualificata per le finali.

Messico 4 - Cuba 1

CITTA' DEL MESSICO. 20 pom.

La partita di calcio tra la rappresentativa del Messico e quella di Cuba per le eliminatorie del campionato mondiale s'è conclusa con la vittoria dei messicani per 4 a 1.

E' questa la terza vittoria consecutiva del Messico in seguito alla quale Cuba rimane definitivamente eliminata dalla compietizione.

CICLISMO

La "Sei Giorni,, di Parigi vinta da Pijnenburg-Walls

PARIGI, 20 pom.

La Sedicesima «Sei giorni» di Parigi si è chiusa ieri sera alle 23.

La forte coalizione francese-belga e olandese che si era andata formando fra le varie coppie per impedire ad ogni costo la vittoria degli italiani Guerra e Di Paco, che sono stati i più grandi animatori della corsa, ha avuto ragione dei nostri campioni.

Il modo di agire degli avversari aveva assunto ad un certo punto un tono tale di slealtà che il pubblico ha manifestato le sue vive proteste, tanto che la direzione della corsa ha dovuto ammonire i concorrenti.

Ma dopo i primi traguardi del pomeriggio Guerra e Di Paco, nonostante i loro generosi sforzi finivano per aver due giri di ritardo. Resisi conto che in tali condizioni non potevano difendere lealmente le loro probabilità Learco Guerra abbandonava in segno di protesta poco prima delle 18 imitato un'ora dopo dal suo compagno di coppia.

Ecco la classifica finale:

1.o Pijnenburg-Wals, che compiono Km. 3424,500 con punti 1208; 2.o Charliers-Aerts punti 704; 3.o Buysse-Deneef punti 688; 4.o Ignat-Magne punti 392; 5.o ad un giro Dayen-Lemoine punti 220; 6.o Choury-Fabre punti 125; 7.o a due giri Pélissier-Leducq punti 194; 8.o Linari-Piemontesi punti 309; 10.o a quattro giri Coupry-Pecqueux punti 249.

Barral vince la corsa in salita del Monte Faron

PARIGI, 20 pom.

Gli arrampiccatori italiani hanno confermato la loro supremazia dimostrata nella disputa del Premio del Monte Agel, trionfando anche nel Criterium del Monte Farou, battendo nettamente tutti gli avversari.

Ecco la classifica:

1. Barral, di Torino, coprendo i chilometri 5,900 del percorso in 20'59", battendo il primato detenuto da Alfredo Binda dal 1923 con 21'; 2.o Molinar, di Torino a 20 metri; 3.o Galateau; 4.o Bodino; 5.o Neri; 6.o Bellandi; 7.o Giuppone; 8.o Vietto 9.o Minardi; 10.o Ruozzi.

MOTONAUTICA

Antonio Becchi vince il Campionato americano dei 12 litri

Netta vittoria italiana anche nella III prova

PALM BEACH (Florida), 20

Con una nuova vittoria, nella terza prova del campionato dei 12 litri, Antonio Becchi ha definitivamentee e con netta superiorità conquistato il trofeo americano alla motonautica italiana.

La vittoria italiana è ancora più brillante se si pensa che la nostra squadra è stata per nulla fortunata: essa infatti dopo essere stata privata del «Niniette IV» per i noti incidenti, rimaneva per l'ultima prova ridotta al solo «Lia V» avendo Rossi investito il fuoribordo del marchese De La Gradara, che aveva partecipato al campionato fuoribordo, nello specchio d'acqua della partenza. Il grosso «Barracuda» proiettava in acqua meccanico e pilota del fuoribordo, ma fortunatamente nessuna persona rimaneva ferita. I soli scafi rimanevano danneggiati e Theo Rossi doveva rinunciare alla partenza, lasciando al solo Becchi l'onore di difendere i nostri colori.

Una folla di circa 40,000 persone assisteva alla terza prova. Al segnale Antonio Becchi è scattato prendendo la testa, seguito da presso dal «Delphine VII» che era pilotato da Bill Horne, il più audace dei piloti americani, il quale non disarmò inseguendo tenacemente per cinque giri il ««Lia V». Fu durante questi giri che il «Lia V» segnò il «record» assoluto del giro alla media di Km. 91,930 nettamente superiore al precedente record segnato da Becchi nella prima prova.

Dopo il quinto giro il «Delphine VII» cedette allo sforzo e Bill Horne dovette desistere dal suo inseguimento, mentre Becchi continuava indisturbato per poi finire trionfalmente la gara.

Ecco l'ordine di arrivo della terza prova:

1.o Antonio Becchi su «Lia V» (Baglietto-Isotta Fraschini) che ha compiuto il percorso di Km. 39,373 in 26' e 37" alla media di Km. 88,730; 2.o John Retbeford su «Imp» in 29'23"; 3.o Horace Dodge su «Delphine VI» in 29'52"; 4.o Bill Horne su «Delphine XII» lontano.

Giro più veloce: Antonio Becchi su «Lia V» alla media di Km. 91,930.

Dopo questa prova la classifica finale per la Coppa del campionato resta le seguente:

1. Antonio Becchi, su Lia V», tempo totale nelle tre prove 1.21'48"; 2.o John Rutheford su «Imp», tempo totale 1.28'58"; 3.o Horace Dodèe su Delphine VI».

SPORTS INVERNALI

La staffetta di Avellengo vinta dalle Fiamme Gialle di Predazzo

BOLZANO, 20

Sull'Altipiano di Avellengo si è svolta la staffetta internazionale sciatoria.

La gara ha avuto un felicissimo esito ed ha segnato una seconda vittoria delle Fiamme Gialle di Predazzo, che, anche quest'anno, hanno saputo tenere in scacco l'agguerrita squadra austriaca e quella che è campione di Svizzera.

La partenza alla prima frazione è stata data alle 10. La lotta si è fatta subito serrata. Il miglior tempo è stato segnato dall'atesino Vincenzo Demetz dell'11.o Gruppo Legioni della Milizia. Nella seconda frazione il miglior tempo è stato segnato dallo svizzero Winkler; nella terza, quella che ha deciso le sorti della competizione, dalla guardia di finanza Vuerich e nella quarta dall'austriaco Giuseppe Strein.

Ecco la classifica:

1. Prima squadra Guardie di Finanza Predazzo (Andrea Vuerich, De Zulian, Elia Vuerich e Tobia Senoner in ore 2.0'35" e 4 quinti; 2. Sci Club Gurgl (Austria) in ore 2.1'53" e quattro quinti; 3. Sci Club Lucerna (Svizzera) in ore 2.2'30"; 4. Comando federale Giovani fascisto di Bolzano in ore 2.2'3" e 2 quinti; 5. Rappresentativa militare austriaca prima squadra in ore 2.3'54" e 4 quinti; 6. Seconda Squadra Guardie di Finanza Predazzo in ore 2.3'55" e 2 quinti.

VOLO A VELA

Due nuovi records inglesi

LONDRA, 20 pom.

Due records inglesi di volo senza motore sono stati stabiliti uno da T. A. Wills del Gliding Club di Londra che ha percorso 55 miglia raggiungendo una altezza di circa 1400 metri partendo da una collinetta di una sessantina di metri soltanto di altezza. Durante il volo egli ha incontrato grandine e un uragano di neve.

L'altro è stato stabilito dal londinese G. E. Collins appassionato del volo senza motore che ha fatto un volo di 45 miglia con un passeggero a bordo.

Riunioni di dirigenti dell'Ente Cooperazione

ROMA, 20 pom.

Si sono riuniti a rapporto presso la sede dell'Ente nazionale fascista della cooperazione, i dirigenti centrali ed i segretari provinciali dell'ente convenuti a Roma per la 2.a assemblea quinquennale del Regime L'on. Giovanni Fabbrici commissario dell'E N. F. C. ha ampiamente illustrata l'attività svolta in questo ultimo periodo dall'Ente nazionale fascista della Corporazione.

Il commissario dell'E.N.F.C. ha poi parlato a lungo della cooperazione di consumo di quella riproduzione e lavoro della edilizia dei trasporti e della mutualità dando le direttive per il loro potenziamento.

Inoltre, parlando della cooperazione peschereccia, ha esaltato la recente assegnazione di una cospicua somma ai perscatori di Lesina riuniti in cooperativa. Su invito del commissario hanno preso la parola vari intervenuti trattando importanti problemi.

L'on, Fabrici ha risassunta la discussione e dopo avere elogiati i dirigenti centrali e provinciali per la loro intelligente collaborazione, ha dato lettura di un telegramma inviato al Duce. I convenuti in piedi hanno improvvisata una clamorosa manifestazione.

Il calendario dell'Opera Balilla esposto ai dirigenti dall'on. Ricci

ROMA, 20 pom.

Il Sottosegretario Ricci ha tenuto a rapporto, al Foro Mussolini, i presidenti provinciali dell'O.N.B. convenuti a Roma per partecipare all'Assemblea quinquennale del Regime. Dopo avere esaminato lo stato dell'organizzazione delle singole provincie e avere impartito particolari direttive in merito al tesseramento, alla costruzione di Case Balilla, al funzionamento degli uffici, all'attività culturale e propagandistica, l'on. Ricci ha commentato il programma di attività che l'Opera si propone di svolgere fino alla fine dell'anno fascista, secondo il calendario sottosegnato.

6 aprile: Celebrazione dell'VIII annuale della fondazione dell'O.N.B. Consegna della croce al merito agli avanguardisti, ai giovani italiani.

8 aprile: Chiusura dei corsi provinciali per capisquadra avanguardisti e balilla. Esami finali.

15 aprile: Esami dei capisquadra giovani e piccole italiane. Campionati nazionali per istruttori a Roma. Campionati nazionali di equitazione per avanguardisti a Roma.

21 aprile: Celebrazione del Natale di Roma.

21-22 aprile: Adunata nazionale dirigenti femminili a Roma.

29 aprile: Campionati nazionali di scherma per avanguardisti a Forlì.

6 maggio: Campionati nazionali di lotta, tennis, e palla a maglio per avanguardisti a Genova.

7 maggio: Campionati di palla a mano per avanguardisti a Torino.

13 maggio: Campionati nazionali del Littorio (atletica leggera) a Firenze.

17 maggio: Campionati nazionali di palla a canestro per avanguardisti a Bari.

24 maggio: Celebrazione dell'anniversario dell'entrata in guerra. Celebrazione dell'VIII leva fascista maschile. Celebrazione della IV leva fascista femminile. Consegna delle ricompense al valor civile agli organizzati. Consegna delle croci al merito per l'anno XII. Distribuzione diplomi di benemerenza ai dirigenti dell'Opera e agli insegnanti. Festa ginnastica nazionale. Campionato nazionale di palla al canestro per giovani italiane a Roma. Campionato nazionale di pattinaggio a Roma. Concorso ginnico nazionale per giovani italiane a Roma. Convegno internazionale femminile di ginnastica a Roma.

Giugno: Esami dei corsi di puericultura e di pronto soccorso per giovani italiane. Quarto concorso nazionale di economia domestica. Terzo convegno nazionale dei medici dell'Opera a Roma. Inizio dei campeggi provinciali e colonie.

Luglio: Quinto concorso nazionale per capicenturia avanguardisti a Roma. Quarto corso nazionale per cadetti avanguardisti a Roma. Tredicesimo convegno nazionale dei presidi dei comitati provinciali a Fiume. Raduno nazionale presidi e insegnanti scuole medie.

Luglio-agosto: Corso nazionale preparatorio per maestre a Roma.

Agosto: Campionati di canottaggio, nuoto, tuffi e palla in acqua, per avanguardisti a Gardone (Brescia). Ottavo concorso nazionale per borse di studio e operosità Benito Mussolini.

Agosto: Campionati di canottaggio, nuoto, tuffi e palla in acqua, per avanguardisti a Gardone (Brescia). Ottavo concorso nazionale per borse di studio e operosità Benito Mussolini.

Agosto-settembre: Campeggio nazionale e corso preparatorio per insegnanti elementari a Roma. Quinto raduno ispettori e direttori didattici a Roma.

Settembre: Sesto campeggio concorso Dux a Roma. Adunata nazionale ufficiali dell'Opera a Roma. Quarto concorso nazionale di canto corale per avanguardisti a Roma. Terzo concorso nazionale di bande e fanfare avanguardisti a Roma. Crociere: 1) Monaco-Berlino-Amburgo, 2) Vienna-Budapest, 3) Oriente. Concorso internazionale d'educazione fisica giovanile maschile a Roma.

Ottobre 28: Celebrazione della Marcia su Roma. Distribuzione degli attestati ai benemeriti dell'O.N.B. Consegna delle croci al merito agli organizzati. Il rapporto ha avuto termine alle 22, con saluto al Capo del Governo.

Manifestazioni polisportive dell'Associazione artiglieri

ROMA, 20 pom.

Il Direttorio nazionale delle Associazioni Arma dell'Artiglieria ha indetto per il 15 aprile a Genova una manifestazione polisportiva tra squadre di soci appartenenti alla sezione dell'Associazione stessa. Le gare indette sono: calcio; palla al volo, scherma, tiro alla fune; salto; boccie.

E' in palio un trofeo «Damiano Chiesa» e molti e ricchi sono i premi per ciascuna competizione. E' questa la prima manifestazoine polisportiva italiana nel campo delle associazioni combattentistiche e d'arma.

Il giornale l'«Artigliere» ha pubblicato un numero speciale dedicato alle diverse gare.

Bollettino dell'Aeronautica

ROMA, 20 pom.

Il Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Aeronautica pubblica:

Pellegrino, generale di brigata, pilota aeroporto Centocelle nord è collocato a sua domanda in ausiliaria.

Fougier, generale di brigata, pilota, trasferito all'aviazione della Tripolitania a disposizione del governo della predetta colonia.

Calderara, colonnello pilota aeroporto Centocelle nord è trasferito all'aeroporto di Montecarlo continuando attuale incarico.

La chiusura della Fiera di Verona

VERONA, 20 pom.

Si è chiusa, dopo otto giorni di intensa e costante attività la 38.a Fiera di Verona.

Grande è stata l'affluenza dei visitatori che ha segnato il 40 per cento di aumento in confronto dello scorso anno, mentre gli espositori sono stati in numero superiore del 15 per cento sempre in confronto dello scorso anno.

Notevolissimo il movimento degli affari nelle varie sezioni della Fiera e in particolare nel ramo cavalli, macchine agricole, vini, vivai ed avicoltura. L'andamento dei mercati è un indice sicuro di ripresa economica.

Degna di speciale rilievo la partecipazione di sei nazioni estere: significativa è la prenotazione di gran numero di ditte delle nazioni suddette per la 39.a Fiera di agricoltura e cavalli che avrà svolgimento dal 10 al 19 marzo 1935.

Norme per la sopratassa sui rimorchi

ROMA, 20 pom.

Col primo aprile prossimo venturo va in vigore il R.D.L. 28 novembre 1933 n. 1549 che ha istituito una sopratassa erariale di circolazione sui rimorchi trainati da autoveicoli.

Ora, con decreto ministeriale del 14 marzo, corr. pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 17 corr., sono state emanate le norme per l'attuazione del citato decreto legge.

La sopratassa di cui trattasi è dovuta per il fatto obbiettivo della circolazione dei rimorchi indipendentemente indi dall'uso o dai percorsi cui il rimorchio stesso è destinato. La sopratassa è annuale nel senso cioè che essa è dovuta per l'intero anno sólare ne è ammesso per altro il pagamento a rate trimestrali da effettuarsi quanto alla prima rata insieme a quello della tassa fissa di circolazione di lire 150 prima che il rimorchio entri in circolazione e per le rate successive entro i primi 10 giorni dei mesi di aprile, luglio e ottobre di ciascun anno.

Ciò stante, per l'anno 1934 entrando la disposizione in vigore col 1.o aprile la sopratassa è dovuta in ragione di 9-12 dell'importo annuale, ed il pagamento a rate di 3-12. Ciascuna del detto importo deve essere effettuato entro il 10 aprile, il 10 luglio e il 10 ottobre dell'anno corrente.

Il pagamento della sopratassa si effettua presso gli uffici esattori provinciali del reale automobile club d'Italia che già provvedono alla riscossione delle normali tasse di circolazione sugli autoveicoli.

Ai fini del pagamento il possessore del rimorchio deve presentare al detto ufficio esattore della provincia nella quale il rimorchio è immatricolato la relativa targa di immatricolazione staccandola con le necessarie cautele dal rimorchio stesso.

Contro il pagamento dell'intera sopratassa annuale e della prima rata di essa l'ufficio esattore del Raci lascia quietanza staccata da apposito bollettario, applica direttamente sulla targa di immatricolazione presentata dal possessore del rimorchio uno speciale contrassegno metallico costituito da una lamina rettangolare di alluminio la quale porta al centro in alto lo stemma dello stato e sotto il millesimo 1934. Il detto contrassegno deve essere applicato dall'ufficio esattore del Raci alla targa di individuazione dei rimorchi in alto a destra mediante due ribadini di alluminio. A cura del possessore del rimorchio la targa sulla quale è stato apposto il contrassegno metallico sopra accennato deve essere di nuovo applicata al rimorchio relativo nei modi di regola.

L'anniversario delle "Cinquegiornate,, a Milano

MILANO, 20 pom.

L'86.o anniversario delle gloriose cinque giornate di Milano hà visto la città imbandierata. Nella mattinata un imponente corteo aperto dai Corpi armati del Comune ed al quale hanno preso parte le camicie rosse garibaldine, le camicie nere del gruppo Corridoni ed associazioni combattentistiche e patriottiche, si è recato al suono degli inni nazionali in Piazza Vittoria dove alla cripta del monumento delle cinque giornate sono state deposte corone di fiori.

Fiume in onore del Duca di Genova

FIUME, 20 pom.

Gli ufficiali dell'incrociatore «Fiume» hanno offerto in onore di S. A. Reale il Duca di Genova un ricevimento cui sono intervenute le autorità civili, militari e del partito. Le due Divisioni navali hanno lasciato la città tra le più fervide dimostrazioni della popolazione.

Gli "Arditi,, a Gran rapporto

ROMA, 20 pom.

In occasione dell'assemblea quinquennale del Regime sono convenuti a Roma i presidenti provinciali della Fderazione nazionale Arditi d'Italia. Dopo la cerimonia ufficiale del Regime le gerarchie dell'arditismo hanno tenuto un gran rapporto presieduto dal Presidnte nazionale maggior Alessandro Parisi.

Erano presenti 67 presidenti provinciali i membri del comitato nazionale, il direttorio dell'urge. Il presidente Parisi ha esposto la situazione politica morale ed economica della Federazione e ha dettato le istruzioni base per il continuo e sempre più efficace sviluppo dell'arditismo.

Il gran rapporto dell'arditismo italiano sci è sciolto inneggiando alla Maestà del Re, a Benito Mussolini ed alle sempre più grandi fortune d'Italia.

Varo di un nuovo sommergibile a Taranto

TARANTO, 20 pom.

Stamane è stato varato felicemente il sommergibile «Galilei» della Marina Italiana alla presenza del Prefetto e delle autorità militari e civili e delle gerarchie di partito.

Il nuovo sottomarino è una unità di media crociera di 1000 tonnellate di stazza alla superficie e 1300 in immersione. Fa parte del tipo «Archimede» ha una velocità oraria di 18 miglia alla superfici e di 8,5 in immersione. Le sistemazioni di bordo consentono di effettuare crociere della durata di due mesi.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.
10,30-10,50: Trasmissione scolastica a cura dell'Ente Radio Rurale.
11,15-12,30: Musica varia.
12,30: Dischi.
12,45: Giornale radio.
13-13,30 e 13,45-14,15: Dischi di celebrità.
13,30-13,45: Dischi e Borsa.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16,35: Giornale radio.
16,45: Cantuccio dei bambini. Pino: «Girotondo».
17,10: Concerto vocale col concorso dei soprani Magda Piccarolo e Giuseppina Mari Fantini
19,40: Dischi
19,55: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,5: Dischi.
20,45: I Littoriali della cultura e dell'arte. Trasmissione a cura del G.U.F. di Firenze.
22,45: Varietà.
23: Giornale radio.

BOLZANO

20: Concerto variato.

***

STRASBURGO. — Ore 21,30: «Requiem», oratorio di G. Fauré, e «IX Sinfonia» di Beethoven (trasmissione dal «Teatro Municipale di Metz).

SOTTENS. Ore 20,30: Concerto vocale e strumentale di musica antica - Brani scelti dalle opere di Schutz, Buxtehude e altri.

DAVENTRY NATIONAL. — Ore 21,15: Concerto sinfonico diretto dal M.o H. Wood, con il concorso del violinista A. Busch (trasmissione dalla «Queen's Hall» di Londra).

VIENNA. — Ore 20,5: Concerto orchestrale e sinfonico diretto dal M.o Kabasta (trasmissione dalla «Musikvereinsaal» di Vienna).

HILVERSUM. — Ore 20,55: «Il Messia», oratorio di J. Haendel, per soli, coro e orchestra.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	87,20	85,70
Pr. R. Con.	100,—	2,50	1-1-33	92,075	90,82
Ven. 5,50%	100,—	1,75	1-1-33	92,10	91,55
B. d'Italia	1000,—	60,—	28-3-33	1750,—	1750,—
Comit	500,—	25,—	27-3-32	991,—	991,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-33	107,—	107,—
Credito It.	500,—	25,—	28-3-33	645,—	645,—
Mediterr.	350,—	27,—	18-4-33	462,—	459,—
Meridion.	500,—	30,—	8-7-33	628,—	619,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	17,50	17,75
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	149,50	147,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	27,—	27,—
Cantoni	1000,—	90,—	23-3-33	1640,—	1640,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	173,—	171,—
Lan. Rossi	1500,—	100,—	20-3-33	3300,—	3300,—
Snia Viscos	200,—	12,—	15-3-33	286,50	271.50
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	143,—	140,—
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	160,—	160,—
Montecatin.	100,—	8,—	8-4-33	144,—	141,75
Fiat	200,—	10,—	15-3-33	217,—	223,—
Adr. di El.	100,—	14,—	15-4-33	216 25	215,—
Edison or.	500,—	40,—	3-4-33	720,50	716,50
Vizzola	500,—	20,—	11-4-32	864,—	863,50
Terni	200,—	20,—	7-4-31	156,50	155,50
Distillerie I	100,—	8,—	4-4-32	160,—	157,50
Eridania	150,—	20,—	3-4-33	853,—	848,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	31-3-33	1180,—	1180,—
Raffin. L.L.	200,—	40,—	13-3-33	454,—	450,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	67,—	67,—
Beni Stabil.	200,—	10,—	20-3-33	217,—	206,—

CAMBI	17	20		17	20
Francia	76,625	76,60	Germania	462,50	460,—
Inghilterr.	59,38	59,45	Belgio	276,—	276,25
S.U.A.	11,66	11.66	Spagna	161.50	161.50
Svizzera	376.45	376.45	Olanda	796.—	796.50

BORSA DI TORINO

TORINO, 20. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 86,10 — id. fine mese 86 — Prestito Conversione 3,50 per cento cont. 90,75 — id. fine mese 90,90 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 100,55 — id. (1940) 106 — id. (1941) 106 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 502 — id. 6 per cento 502 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 502,25 — Banca d'Italia 1745 — Banca Commerciale Italiana 991,50 — Credito Italiano 646 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob. Finanziario 531,50 — Ferrovie Meridionali 620 — id. Mediterranee 455 — Navigazione Alta Italia 63 — Lloyd Sabaudo 46,50 — S.I.A. 232 — Terni 155 — F.I.A.T. 222,75 — Nebiolo 115 — Tedeschi 88 — Officine Savigliano 685 — Bauchiero 210 — Elettricità Alta Italia 82 — Sip 33,75 — Italiana Gas 1362,50 — S.T.I. G.E. 97 — Monte Amiata 31,50 — Montecatini 142 — Cartiera Italiana 95 — Cartiera Burgo 225. — *Cambi*: Parigi 76,60 — Londra 59,45 — Zurigo 376,45 — New York 11,66.

Società e dividendi

— Gli azionisti della **Soc. It. Ernesto Breda** - Milano, hanno approvato stamattina il bilancio chiuso al 31 dicembre 1933 con un utile netto di Lit. 5.014.241,50 ed hanno deliberato la distribuzione di un dividendo di Lit. 6 per azione pagabile dal 23 c. m.

Mercati granari

Lugo, 16 — Frumento da L. 87 a 89 — granoturco da 55 a 57.

Pisa, 15 — Prezzi effettivi da servire per la determinazione delle medie annuali e poliennali: Grano gentile 1.a qualità da L. 88 a 92 al quintale, 72.68 all'ettolitro; granoturco 1.a qualità da 57 a 58 al quintale, 42.05 all'ettolitro.

Reggio Emilia, 16 — Frumento tenero fine da 86 a 87 — id. com. da 84 a 85 — granoturco nostrano da 58 a 59 — taiolone da 56 a 57.

Torino, 15 — Frumento Piemonte fino da L. 88 a 90 — id. buono mercantile da 82 a 83 — id. mercantile da 78 a 80 — fino altre prov. da 93 a 96 — id. estero Manitoba N. 2 Atlantico da 117 a 118.

Faenza, 15 — Mercato dei grani con maggiore richiesta ma con maggiori pretese dai venditori. I buoni Mentana da L. 89 a 89.50; i gentili rossi da 88 a 88.50 per quintale.

Granoni calmi con pochi affari. Prezzi nominali da L. 54 a 56 per quintale pei nazionali.

Il mercato del foraggio

Il commercio dei foraggi, prosegue discretamente attivo a prezzi piuttosto deboli in seguito alle colture erbacee, che aumentano le disponibilità fresche e cominciano a neutralizzare il movimento di fermezza constatato nelle ottave decorse.

L'ultimo listino segna ulteriori pressochè generali diminuzioni, quotandosi così lire 30-33 il bresciano maggengo e 27-29 l'agostano bresciano ed il maggengo piemontese L. 22-25, l'emiliano e l'erba medica, L. 18-20 il fieno milanese di marcita; stazionari soltanto l'agostano piemontese L. 25-27 ed il maggengo locale a 28.50-31; il tutto per q.le pressato su vagone Milano.

Nei semi pratensi, mercato pure calmo. Si ritiene generalmente di poter continuare a consumare sino ad esaurimento i semi nazionali. L'Argentina però, col nuovo raccolto, pare conti di inviarci notevoli quantitativi di erba medica.

Stazionari i prezzi sulla piazza milanese: trifoglio violetto da L. 410 a 430; trifoglio bianco (ladino nazionale) da 1150 a 1250; erba medica spagna da 340 a 625; loietto da 130 a 175 al quintale.

Dal Bresciano si ha poi che le offerte dei foraggi in questi giorni in quella Provincia, specialmente nella bassa, vanno diminuendo e nel rimanente sono pressochè normali. Nella prima zona molti contadini sono quasi completamente sprovvisti di foraggio.

Prezzi senza variazioni sensibili nel Mantovano, ma si sono fatti, nel complesso, alquanto più facili. Sono segnalate spedizioni di foraggi e di paglia per l'estero; è a sperare che il movimento possa accentuarsi. Le paglie hanno quotazioni in declino. I pannelli e gli altri mangimi concentrati hanno prezzi confermati.

Ancora molte disponibilità di fieni di collina e montagna nell'Udinese. I prezzi sono di L. 13-15 il q.le sciolto franco alle presse. Il consumo è molto ridotto. Nessuna richiesta da altre provincie. Scarsità di maggengo e di erba spagna, quest'ultima abbastanza ricercata per i bovini. Scarsissima è pure la paglia di frumento, molto ricercata a prezzi sulle lire 9-10 il quintale pressata.

La Fiera dell'Artigianato a Firenze

FIRENZE, 20 pom.

L'affluenza del pubblico nel parterre di San Gallo per la visita alla Fiera nazionale dell'artigianto è stata notevolissima.

Anche varie personalità e molti rappresentanti della stampa hanno sostato a lungo in tutti i padiglioni e le sale mostrando vivo nteressamento.

Si è iniziato anche l'arrivo di carovane artigiane. La prima di queste numerosissime è quella proveniente da Modena.

Durante la mostra si svolge una serie di concerti vari, ed oggi i cori trentini hanno eseguito i canti della montagna suscitando calorosi applausi.

Bollettino giudiziario

ROMA, 20 pom.

Cancellerie. — Ruffolo, volontario cancelleria Pretura di Cesena, è trasferito alla Pretura di Fidenza.

Vairo, cancelliere al Tribunale di Ferrara, è nominato segretario alla R. Procura di Salerno.

De Paula, aiutante cancelleria Pretura di Ferrara, è trasferito al Tribunale di Ferrara.

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese le statue sacre dello *Scultore LUIGI GUACCI, Cavaliere del Lavoro di Lecce, diplomato alla R. Accademia di Belle Arti di Roma*. Le raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica. Per esser certi di ricevere opere eseguite dallo Studio del *Cav. Guacci*, fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno

COMUNE DI BOLOGNA

CONCORSO

a due posti di Capo Cantoniere e ad un posto di Capo Fognaiuolo

Scadenza 15 maggio 1934-XII, ore 18.

Richiesta bando alla Segreteria del Comune.

COMUNE DI BOLOGNA

Asta per unico incanto con deliberamento definitivo nella prima seduta

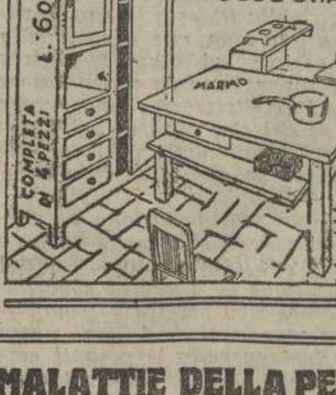
Si rende noto che il 10 Aprile alle ore 10, nell'Ufficio Tecnico Comunale, avrà luogo un pubblico incanto, unico e definitivo, ad offerte segrete, per l'appalto dei lavori di pavimentazione, con cubetti di porfido dell'Alto Adige, su sottofondo di calcestruzzo, della Via Galliera, nel tratto fra la Via Pellegrino Tibaldi e il nuovo ippodromo, per l'ammontare presunto di L. 700.000,— (settecentomila).

Richiedere avviso alla Segreteria dell'Ufficio Tecnico.

ASMATICI: per lire venti riceverete franche cento sigarette a base di stramonio antiasmatiche efficacissime. — *Farmacia* MERCATALE *di Vernio* (Firenze).

FRUTTOLIO "CORNELIO" LASSATIVO IDEALE
Dr. LUIGI CORNELIO PADOVA

ASSORTIMENTO MOBILI in Via Barberia 28
NULLO FABBRI BOLOGNA



MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

ALBERGHI PENSIONI - RISTORANTI

BOLOGNA

ALBERGO FELSINA (già Corona d'Oro). Via Oberdan 12. Acqua corr. calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni; Bar; Garage; Sale per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30. giornaliere, minimo per tre giorni.

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

Una Vita Sedentaria [illegible]

è disgraziatamente troppo spesso [illegible] di stitichezza e [illegible] stione. Fate più [illegible] usate Bilax - la più [illegible] cura. Ovunque [illegible]
BILAX

COMUNICAT[illegible]
ISTITUTO PER LA RIFLESSOTERAPIA [illegible]
Dr. Benedetto Vicen[illegible]
Già Aiuto alla Clinica [illegible]
ROMA - Via Marcantonio Colonna 7 [illegible]
ASMA - REUMATISMO ARTIC[illegible] CRONICO - GOTTA - NEVRA[illegible] VERTIGINI - MALATTIE N[illegible]
— Richiedere opuscolo gra[illegible]

Libreria SACRO C[illegible]
(Udine) SEDEGLIA[illegible]
Conto corrente postale N. [illegible]

LIBRI DI PIET[illegible]

VESPERI FESTIVI E[illegible] dei defunti, del Nat[illegible] SETTIMANA SANTA [illegible] cantori di Chiesa [illegible] (IV. Ediz.) Pagg. 976 [illegible] tela . . . . . 6 cop[illegible]
LO STESSO LIBRO de[illegible] Uffici in formato gr[illegible] teri di facile lettura [illegible] nero, carta uso mano [illegible] rilegato in tela . .
CON GESU' - Fanciulli [illegible] Signore - 20.a edizione [illegible] te volumetto di pagg. [illegible] molte illustrazioni, [illegible] pelle L. 0,90 al cento [illegible] - rilegato in tela L. 1,[illegible] to L. 85,— - rilegato [illegible] loide bianca o tartarug[illegible]
DIO CON NOI Manuale [illegible] ristico - 8.a edizione [illegible] di pagg. 320 rileg. in tela [illegible] rileg. in pelle taglio or[illegible]
MASSIME ETERNE di S[illegible] so - Una delle migliori [illegible] per contenuto, per la [illegible] stampa e la elegante [illegible] in tela - Una copia [illegible] Cento copie
MASSIME ETERNE [illegible] grandi - In tela . [illegible]
MASSIMETTE - Ediz. [illegible] di pagg. 224 Legato [illegible] L. 75 al cento - Leg. [illegible]
PRESSO IL SIGNORE [illegible] pietà a car. grandi [illegible] L. 1,50 . . . al cento [illegible]
GESU' TI CHIAMA - [illegible] pagine 224 rilegato [illegible] L. 0,70 - al cento L. [illegible] tela L. 0,80 - al cento [illegible]
IL TESORO DELLA S. [illegible] DELLA S. COMUNIONE [illegible] tura uso pelle . . [illegible] al cento . . . .
UFFICIO DELLA SET[illegible] SANTA - Leg. tela [illegible] Ediz. economica in [illegible]
RITORNA AL TUO D[illegible] per il tempo Pasqu[illegible] e le Sante Missioni [illegible]
LA GRANDE PROM[illegible]
PARNISETTI: La [illegible] messa .
I NOVE UFFICI DEL [illegible] al cento . . .
LA VISITA AL SS. [illegible] TO
LA VIA CRUCIS ILLUSTR[illegible] al cento . . .
IL GIOVANE CRISTIANO [illegible] tela
LA GIOVANE CRISTIANA [illegible] tela
LA PIA GIOVINETTA [illegible] In tela
TUTTO PER GESU' In tela [illegible]
IL GIOVINE PROVVEDUT[illegible] D. Bosco)
LA FIGLIA CRISTIANA [illegible] Bosco)
FILOTEA DEI DEFUNTI [illegible] in tela taglio nero
RIVA - FILOTEA - Legato [illegible] la taglio nero .
LA SPOSA CRISTIANA [illegible] zia - In tela . . In tela taglio oro
DOLCI: LA MADRE CRI[illegible] - In tela . . .
LA MADRE CRISTIANA [illegible] In tela . . .
CARONTI: Messale festi[illegible] tela . .
CARONTI: Il Messale Quo[illegible] - In tela . . .
MESSALE PER LA GIOVE[illegible] In tela . . .
BATTISTI: Messale Ed. [illegible] Latino Italiano - [illegible] in tela . .
MUZZATTI: Manuale d[illegible] riparatrice - Ril. in tela [illegible]
ORDO IN ADMINISTR[illegible] SACRAMENTORUM [illegible] in tela . .
UFFICIO DEI MORTI [illegible] ri grandi. Ril. metà [illegible]
CANTORE DI CHIESA [illegible] in tela . . .
IL PICCOLO PARROCO [illegible] CANTORE . . .
IL LIBRO DELLE ROGAZIONI [illegible]

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONI
Grandine - Incendio - Furti - Vita
Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896
Sede in VERONA
Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

LA «CATTOLICA» assicura:

a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagiuoli, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, lino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.

b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'Ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.

d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Scuola di Cultura Cattolica

Conferenza di S. E. Mons. Arcivescovo

Pioveva sabato sera, eppure la sala di Via Treppo era rigurgitante di pubblico distinto, accorso per udire da Mons. Arcivescovo la narrazione del suo pellegrinaggio in Terra Santa.

Fu proprio una narrazione famigliare, con quella semplicità e chiarezza che contraddistinguono l'oratoria di S. E.

L'uditorio fu condotto passo passo da Giaffa a Gerusalemme, al Getsemani, a Betlemme, a S. Giov. in Montana, a Emmaus, al Giordano, al Mar Morto, a Nazareth, sul Tabor, a Cafarnao, al Capo di Tiberiade, sul Carmelo: una visione panoramica di tutta la Palestina, una visione illuminata da rievocazioni bibliche, inframezzata quando da aneddoti gustosi, quando da acute osservazioni, quando da riflessioni elevate, in cui si sentiva il cuore e la mente del Pastore pio.

E colle visioni dei luoghi sacri passarono sullo schermo tutti i monumenti di cui la pietà cristiana ingemmò la terra che fu patria del Redentore e teatro della Divina Tragedia della Redenzione, tutti illustrati da bravi commenti, che rivelavano la profonda erudizione sacra, la fede viva, l'intima emozione dell'Oratore. E l'uditorio si sentì come avvolto in un alone mistico, ebbe la sensazione di assistere ad un rito sacro, tale fu il raccoglimento col quale per quasi un'ora e mezza stette incatenato alla parola del suo Arcivescovo pellegrino.

Alla fine della conferenza l'uditorio scattò in piedi e ringraziò S. E. con ripetuti calorosi applausi.

Commemorazione del Duca degli Abruzzi

La commemorazione che il Comm. Dalmasso domenica sera fece del Duca degli Abruzzi fu veramente degna del Grande Sabaudo e Udine patriottica col concorso numeroso di elementi rappresentativi di ogni ceto e coll'attenzione raccolta alla parola dell'Oratore dimostrò di assolvere ad un dovere verso Chi altamente aveva benemeritato della Patria.

Alla sulla parete, cinta dal Tricolore, spiccava l'effige di Luigi di Savoia, riuscito lavoro a carboncino del geniale Sac. Prof. Giuseppe Fumetti, mentre sotto e all'intorno piante esotiche creavano come il fondo del suolo, dove Egli per l'avvento di una più grande Italia volle chiudere nel lavoro la sua vita.

L'oratore, salutato da un applauso, con parola calma, fluente, forbita, a volte velata da commozione, che conobbe personalmente il Duca e colse direttamente i baleni della sua grande anima, rievocò fedelmente la figura di Lui.

Lo rievocò morente nella modesta casetta del suo villaggio in Somalia e gli fece rivivere come in una sintesi incalzanti i ricordi della sua vita consolata e operosa, umile ed austera dall'infanzia orbato della mamma alla gioventù fervida sui mari, alla virilità ardimentosa protesa nei cimenti delle ardue cime (S. Elia in Alaska, Everest, Ruwenzori) e degli infidi ghiacciai del Polo Nord, ai sogni di gloriose ribellione della Patria nel Mare nostrum stroncati da mene occulte e nel 1911 e nel 1916 quando a capo della flotta, alla dedizione piena all'incremento coloniale dell'Italia.

Felicemente sintetizzò la vita di Lui nelle tre parole: sperare, soffrire, combattere. E con mano maestra delineò il profilo morale di Lui: cattolico convinto, che in Dio cercava forza e conforto, patriota tenerissimo che la grandezza della patria riteneva come scopo delle sue gesta e come esploratore e come soldato e come colonizzatore, tale si mostrò sino all'ultimo respiro, quando dal suo labbro fiorirono come ultimi baleni dell'anima grande, ma come rivelatrici di un programma vissuto, le luminose parole: «Dio e Italia». Silenzioso e fattivo, prudente e ardito, sensibile e rigido, soldato disciplinato e comandante di alto valore, temprato al sacrificio sino all'eroismo, fu uomo superiore, che il Duce meritamente definì «incarnazione compiuta del genio italico ed eroe».

La chiusa ebbe un'intonazione particolarmente lirica. L'oratore rievocò gli spiriti di tutti gli italiani morti per la Patria sul suolo africano, Missionari o Soldati o Esploratori o Travolatori, accorsi in grande incontrare lo spirito del Principe Sabaudo per accompagnarlo a cogliere da Dio il premio delle sue alte virtù morali e civiche.

Il pubblico, tra cui notammo S. E. Mons. Arcivescovo, il Vice Podestà ing. Piussi, rappresentanti dei vari Comandi Militari e dei diversi Enti cittadini (S. E. il Prefetto e S. E. il Comandante del Corpo d'Armata mandarono l'adesione, spiacenti di non poter intervenire), seguì con perfetta risonanza d'animo la parola commossa dell'oratore, gli esternò in fine la sua riconoscenza con calorosi applausi. Molte le congratulazioni.

Solenni funzioni in Duomo

Domenica scorsa alle ore 16 si è svolta in Duomo la solenne ora di adorazione in commemorazione del Sacerdozio. Ha predicato i fervorini Mons. Marcon. Analoga ora si è tenuta nelle altre parrocchie.

***

Per la festa di S. Giuseppe lunedì è stata celebrata la S. Messa solenne da Mons. Arciprete sull'altare del Santo. La Cantoria del Duomo ha eseguito scelta musica. Alle ore 10.15 Mons. Vidoni decano del Capitolo Metropolitano ha celebrato la Messa solenne con assistenza di S. E. mons. Arcivescovo e di tutti i rev.mi canonici del Capitolo Metropolitano e i chierici. La Cantoria del Duomo ha eseguito la Messa del Grüber. Il rev.mo mons. prof. Vincenzo Paoli ha tenuto quindi una smagliante predica sulla festività di San Giuseppe esaltando la nobiltà del lavoro.

La Pasqua dello studente

Solenne manifestazione di fede di un migliaio di giovani delle Scuole Medie

Manifestazione improntata al più alto senso di religiosa austerità è riuscita quella svoltasi domenica mattina nella Chiesa di S. Pietro Martire per la Pasqua dello Studente. Si erano in quella Chiesa dati convegno oltre 700 studenti delle Scuole Medie della città nonchè i duecento e più alunni esterni dell'Istituto Tecnico e del Liceo scientifico del Collegio Arcivescovile «Bertoni» degli Stimatini guidati *in corpore* dal loro Preside sacerdote professore Alessandro Bonfanti, che aveva fatto loro precedere un breve corso di esercizi. Erano intervenuti anche gli Universitari Cattolici e al completo l'Associazione studentesca « Aristide Benedetti » col suo Direttore prof. Padre Pio Gabos, gli studenti del R. Liceo scientifico e del R. Istituto Tecnico, guidati dai loro insegnanti di Religione professori don Ugo Masotti e don Corrado Roiatt, gli studenti del R. Ginnasio-Liceo con gli insegnanti prof. don Baldassi e don Rossitti, gli studenti del R. Istituto Magistrale della R.a Scuola di avviamento professionale e delle R. Scuole Industriali con l'insegnante prof. don Mario Zucchiatti. Notati anche i dirigenti della Federazione Giovanile Diocesana col loro presidente sig. Visentini La chiesa era parata a festa in uno splendore di drappi e i palmizi.

Accolto dal suono di una sacra melodia e accompagnati dal suo segretario don Pietro Baldassi, è giunto alle 8 precise S. E. l'Arcivescovo che rimase profondamente commosso nel vedere così gran folla di gioventù studiosa intervenuta a compiere il suo dovere pasquale.

Il Presule alla porta della Chiesa, ricevuto l'omaggio del Rettore mons. Francesco Grillo, del Segretario della Giunta Diocesana don Ermenegildo Bosco, del prof. Padre Pio Gabos, direttore diocesano degli Insegnanti di Religione, è stato accompagnato all'altare a un numeroso drappello di « Crociatini » del Collegio Arcivescovile guidati dallo Stimatino Padre Pietro Bortignon.

S. E. l'Arcivescovo ha celebrato la S. Messa, accompagnata da sacre melodie e al Vangelo rivolse agli studenti un elevato discorso di circostanza e il sacerdote prof. don Ugo Masotti lesse le preghiere preparatorie alla S. Comunione che fu poi distribuita dallo stesso monsignor Arcivescovo. A tutti gli studenti fu poi consegnata un'artistica immagine dell'Anno Santo.

All'uscita dalla Chiesa una folta schiera di studenti ha tributato una entusiastica manifestazione di omaggio al Presule che appariva lieto e commosso vivamente per la solenne dimostrazione di fede e di pietà religiosa a cui gli fu dato di assistere.

Nella stessa ora la Pasqua dello Studente si svolgeva anche nel Collegio Arcivescovile degli Stimatini. Quivi i giovani convittori e gli allievi esterni erano stati preparati a questo grande dovere religioso con una intera settimana di esercizi tenuti dal prof. Padre Pio Gabos. La funzione fu celebrata dall'egregio Direttore del Collegio sacerdote dott. Carlo de Ferrari che rivolse ai giovani un caloroso discorso.

La giornata del gelso

Indetta dal Dopolavoro del 1.o Gruppo Rionale lunedì nel pomeriggio al Cormor è stata celebrata la giornata del gelso mediante l'impianto di alcune decine di piante presso la chiesa. Parlò sul significato della cerimonia il dott. Jachen Dorta della Cattedra Ambulante di Agricoltura. Presenziarono tutti i membri delle locali Associazioni e organizzazioni fasciste, autorità e pubblico.

IL MALTEMPO

Abbondanti nevicate

Da 10 giorni, salvo qualche passeggero sprazzo di pallido sole, piove a dirotto con grave danno della campagna. In montagna ha nevicato abbondantemente e la cerchia delle Alpi Carniche e Giulie come pure le Prealpi e gli altipiani sono letteralmente coperte da un bianco manto dello spessore, in vari punti di oltre un metro.

I fiumi e i canali sono ingrossati d'un'acqua limacciosa, ma finora non si ha notizia d'allagamenti o di danni. Fortunatamente il tempo accenna a rimettersi al bello.

***

In conseguenza delle piogge torrenziali dei giorni scorsi i villaggi di Prevacino e di Ranziano, frazioni del Comune di Montespino in provincia di Gorizia, il fiume Vipacco è straripato e la centrale elettrica di Prevacina è rimasta sommersa dalle acque tanto da dover sospendere la distribuzione dell'energia. Ora le acque sono scemate e dopo i necessari lavori il servizio è stato ripreso.

Esposizione d'arte

L'esposizione personale di pittura dell'artista Vattolo Lucenti sarà inaugurata il giorno 22 corrente nella sala del Comitato Provinciale Artisti e Professionisti in via Aquileia e rimarrà aperta quindici giorni.

CONFEZIONI!
CONFEZIONI!
UOMO - SIGNORA - BAMBINI
GRANDI MAGAZZINI
A. BASEVI & FIGLIO
Via Mercatovecchio 27 - UDINE
Telef. 2-67

Disposizioni per il XV anniversario della fondazione dei Fasci

Il Segretario Federale cav. rag. Fumei, in ottemperanza alle disposizioni emanate da S. E. il Segretario del Partito per la celebrazione del XV anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento comunica quanto segue:

1. — Alle ore 11 i Segretari dei Fasci provvederanno ad ammassare in località adatte tutte le organizzazioni che inquadrano le forze del Regime per la celebrazione dell'annuale della Fondazione.

In tale occasione sarà in modo particolare commentato il discorso che il Duce pronunzierà nell'Assemblea quinquennale del Regime.

Gli incaricati della celebrazione saranno tratti specialmente fra gli iscritti al G. U. F. e tra i vecchi fascisti.

Comunque, nelle località sottoelencate la commemorazione sarà tenuta dai camerati a fianco di ognuna indicata:

Ampezzo: capo manipolo Gressani Renato — *Aviano*: rag. Fuschini Antonio — *Cervignano*: centurione Zanello Angelo — *Cividale*: comm. Asquini Mario — *Codroipo*: ragioniere Piacentini Antonio — *Gemona*: dott. Valentinis Marcello — *Latisana*: col. Boffa Cesare — *Maniago*: conte de Puppi Raimondo — *Palmanova*: prof. Bonetto Attilio — *Pordenone*: Utimperghe Indreno — *Pontebba*: Tempestini Orfeo — *Sacile*: dott. Maccei Ferdinando — *S. Daniele*: generale Ronchi Quintino — *S. Vito al Tagliamento*: capitano Bonanni Luigi — *Spilimbergo*: comm. di Castri Luigi — *Tarcento*: dott. Enrico Pantalone — *Tarvisio*: prof. Cardini Marcello — *Tolmezzo*: prof. Zanotti Primo.

2. — Alle ore 18 le campane delle torri suoneranno a stormo.

3. — Dall'alba al tramonto le sedi saranno imbandierate ed illuminate dal tramonto a mezzanotte.

4. — Nel pomeriggio e la sera, nelle piazze, presteranno servizio i Corpi musicali e i complessi corali dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

5 — Durante la giornata, gli iscritti alle organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi con decorazioni.

I funerali di un pilota aviatore

Domenica nel pomeriggio sono state rese solenni onoranze alla salma del sergente pilota cav. Alcide Fabris deceduto a 24 anni, nell'adempimento del suo dovere.

Il corteo mosse dall'Ospedale Militare preceduto dai Vigili e pompieri in alta uniforme e dalla Banda presidiaria. Numerosissime le corone tra cui quella di S. A. R. il Duca d'Aosta Comandante la terza zona aerea, del Presidio, del Comune di Udine, dell'Aero Club friulano, dei vari stormi e squadriglie, della Legione della Milizia forestale ecc.

Seguivano la Salma il padre, il cognato, gli ufficiali e sottufficiali dell'Aeroporto, reparti armati che rendevano gli onori, i rappresentanti di S. E. il Prefetto, del Podestà e varie altre autorità civili e militari.

Alle onoranze assisteva gran folla commossa e riverente. Dopo le esequie nella chiesa di S Vaelntino il corteo proseguì per la stazione ferroviaria, ove il colonnello De Barberino comandante l' Aeroporto ha fatto l'appello del Caduto e tutti risposero « Presente ».

La Salma è poi partita per Ferrara, città natale del valoroso Estinto.

Nella Congregazione di Carità

Apprendiamo che l'egregio concittadino sig. Pietro Contarutti ha dato le dimissioni da informatore della Congregazione di Carità, nella quale carica prestò la sua opera preziosa ed intelligente per ben 14 anni.

Il Presidente dell'Opera pia comm. generale Perretti nel prendere atto delle dimissioni ha sentitamente ringraziato il sig. Cantarutti per la cortese ed apprezzata collaborazione prestata per tanti anni a favore della Congregazione di Carità.

Lieto evento in casa del collega Provini

La casa del carissimo collega rag. Giorgio Provini, redattore de *Il Gazzettino*, è stata allietata dalla nascita di una graziosa e vispa bambina cui sarà imposto il nome di Serena. Ci felicitiamo vivamente con l'egregio collega e la sua gentile e buona signora nel mentre formuliamo i più caldi voti augurali per la cara neonata.

Una donna annegata nel Ledra

Ieri mattina all'alba il capo elettricista del cotonificio udinese signor Rinaldo Gos rinvenne impigliato nelle griglie delle turbine di quello stabilimento il cadavere di una donna annegata nel canal Ledra. Avvertiti si sono recati sul luogo i carabinieri della stazione principale di Udine. L'annegata fu identificata per certa Dosolina Pinzano di anni 51 maritata Pignolo. Si stabiliva che l'annegamento non era avvenuto a causa delittuosa e la salma della disgraziata che dimorava a Rive d'Arcano fu trasportata nella cella mortuaria del cimitero di Martignacco.

Ciclisti senza bollo

Dai Vigili Urbani sono state elevate le seguenti contravvenzioni:

Antonio Zoratti, Aurelio Cantarutti, Mario Biasutti, Nascimbeni Pietro e Raimondo Di Baggio perchè sorpresi a circolare con bicicletta senza bollo.

Guerrino Faini dipendente dalla Cooperativa Friulana di Consumo e Remo Beltramini dipendente dalla Ditta Giacomo Clocchiatti perchè sorpresi a circolare con triciclo senza bollo.

Massimo Tonasso dipendente dalla Ditta Girolamo Micoli con carro senza contrassegno metallico comprovante il pagamento della tassa per l'anno in corso.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 4; alle ore otto 5; a mezzogiorno 9. Pressione atmosferica 754; umidità relativa dell'aria 95. Cielo coperto.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

dei giorni 18, 19 e 20 marzo

NATI	10
MORTI	14
MATRIMONI	0

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio: Fabbris Mario impiegato con Negrini Alba civile — Caltagirone Giuseppe maestro elementare con Mattioni Amelia maestra elementare — Iurettigh Luigi agricoltore con Zeppino Rosalba casalinga; Degano Lorenzo agricoltore con Trangoni Maria casalinga.

Matrimoni: Manelli Ferruccio capo minatore con Agostini Elsa civile.

Morti: Santoli Maria Rosaria di Pasquale di mesi 15; Magnan Angelo fu Giacomo di anni 42 muratore.

Predicazione straordinaria al Carmine

Promosso dal Gruppo Parrocchiale Uomini Cattolici, si tiene in questa chiesa, dal 20 al 24 corr., alle ore 20.15 un corso di predicazione per tutti gli uomini della parrocchia.

Oratore è l'ill.mo e r.mo mons. Valentino Buiatti.

Dalla Provincia

CIVIDALE

Il Discorso di Mussolini

Nel largo Boiani e nella sala del Littorio un folto pubblico è affluito per udire tra vibrante entusiasmo il discor del Capo del Governo. Alla fine furono eseguiti gli inni della Patria.

Il Campionato di calcio

I ragazzi di Pino per la seconda volta hanno subito la sconfitta nel proprio campo. Gli zebrotti bianco-neri hanno saputo vendicarsi della vittoria che i bianco-rossi riportarono a Udine.

I nostri beniamini, che il primo tempo, avevano un passivo di due porte contro una, nella seconda ripresa facevano del loro meglio per conseguire la vittoria. Ma gli Udinesi per ben sei volte riuscivano a violare la rete di Marzari, subendo a loro volta 4 porte dai nostri giocatori.

SACILE

La Santa Missione

Con la Comunione Generale di ieri mattina e con funzione di ieri sera ha avuto termine la Santa Missione. Spettacolo davvero commovente quello di ieri mattina, quando centinaia e centinaia di uomini e di donne si accostarono a ricevere il bacio del Signore, il pegno della riconciliazione, forse da anni ed anni aspettato. Spettacolo che si protrasse dalle ore 5 fino alle ore 9.

Nel pomeriggio monsignor Vescovo volle dare un saluto anche agli ufficiali ed ai soldati del Reggimento e del Distretto di stanza a Sacile. E con il suo saluto volle fare anche un invito per la celebrazione della S. Pasqua.

Sua Eccellenza lascierà Sacile in mattinata seguito dal ricordo e dalla riconoscenza di tutti i Sacilesi.

La partita di calcio degli studenti delle Magistrali

L'incontro si è chiuso con la vittoria del 3.o corso (2 a 1). Però la squadra del 1.o corso nonostante non abbia avuto la vittoria ha giocato con una tenacia e con un valore davvero degni di migliore sorte.

Le elezioni

Il Podestà notifica che le tre sezioni elettorali per le elezioni di domenica 25 si troveranno nei locali delle scuole Elementari di via Ettoreo. Le votazioni avranno inizio alle ore 7 e si potrarranno fino alle 19 e fino alle 24 per lo scrutinio.

Il discorso del Duce

Un pubblico numeroso in Piazza Vittorio Emanuele ha ascoltato la trasmissione radiofonica del discorso del Duce. L'ottima audizione è stata data con apparecchio radio della ditta Dal Bò.

La partita di calcio

L'incontro calcistico che doveva aver luogo fra la squadra di Sacile e quella di Palmanova non è avvenuto, perchè la presidenza ha creduto opportuno di dare forfait alla squadra di Palmanova.

Associazione Mutilati e Invalidi

Tutti gli iscritti alla associazione di Sacile sono invitati a ritirare la tessera dell'anno XII.

BASILIANO

Riunione di maestri

L'altra mattina in una sala delle Scuole del Capoluogo si è riunito il Corpo insegnante dei comuni di Basiliano e di Meretto.

Il Direttore Didattico cav. Modotti ha parlato ai maestri sulle imminenti elezioni politiche, illustrando l'opera da sviluppare in merito.

Ha messo al corrente i presenti delle disposizioni ministeriali dando lettura delle circolari riguardanti l'insegnamento scolastico, il tesseramento alla Dante Alighieri, la Mutualità scolastica, tanto che per quest'ultima ha nominato fiduciari per Basiliano il M.o Masotti e per Meretto il M.o Tessitori. Ha ringraziato infine tutti gli insegnanti per l'opera svolta a pro dell'O.N.B. ed ha raccomandato che il tesseramento, va sintetizzato con l'educazione da impartire agli organizzati. Ha chiuso inneggiando al Duce a cui i presenti hanno risposto con un possente Alalà.

RENARDS! RENARDS!
RENARDS!
GRANDI MAGAZZINI
A. BASEVI & FIGLIO
Via Mercatovecchio 27 - UDINE
Telef. 2-67

Brevi dalla Provincia

PREPOTO — Cerimonia alpina — Con solenne cerimonia e il rito religioso domenica è stato inaugurato e benedetto il nuovo gagliardetto alpino «Monte Matiur». Grande entusiasmo di scarponi. Erano presenti autorità e rappresentanze.

DALLA CARNIA

CLEULIS

S. Missione e Quarant'ore

La S. Missione e quarant'ore predicate dal Rev.mo Don Erminio Ordiner, Parroco di Amaro, con quella eloquenza e praticità che gli è propria, sono riuscite un vero trionfo di fede e di amore a Gesù Sacramentato. La totalità della popolazione come è accorsa alle prediche del dotto oratore, così si è accostata ai SS. Sacramenti ed ha partecipato alle diverse pratiche religiose. Gli uomini sopratutto si sono distinti per puntualità, spirito di sacrificio e pietà; e le ore di adorazione con S. Messa ad essi riservate, sono riuscite imponenti. Ciò che però ha superato ogni aspettativa e dove l'entusiasmo popolare e la fede di questi villici non ha trovato limiti è stato nella solenne e notturna processione Eucaristica di chiusura. Le migliaia di lumi che ornavano le strade e le case; le torcie a vento, le abbaglianti luci a bengala ,i razzi, gli spari, i canti, il suono delle campane che nella notte si spandeva a valle diedero alla festa una tale caratteristica di originalità folkloristica da non potersi dimenticare.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4. Telef. 3.32

PORTOGRUARO

La Giornata Pro Università Cattolica

In tutte le chiese si sono raccolte offerte, fatte S. Comunioni, recitate preghiere per la vita e lo sviluppo della nostra Università Cattolica.

Alle porte delle Chiese la gioventù femminile di Azione Cattolica ha reso uno speciale servizio di raccolta delle offerte, con uno zelo encomiabile.

Appena ci sarà possibile conoscere le somme raccolte dalle singole parrocchie, non mancheremo di renderle note ai lettori.

Una nuova bandiera

L'Unione Uomini di Azione Cattolica della Parrocchia di Giussago, il giorno di S. Giuseppe ha inaugurato il nuovo vessillo.

Alla mattina si accostarono tutti alla S. Comunione nel pomeriggio, dopo la benedizione dei distintivi e la consegna delle tessere, il Presidente diocesano spiegò loro l'alto significato della festa e il dovere di onorare e servire con la parola e con le opere, il vessillo recante i colori della Patria, benedetto dalla liturgia della Chiesa.

La festa di A. C. a Giussago

Giussago sentì la sua primavera di Azione Cattolica. Ne ha vissuto ieri, giorno di S. Giuseppe, una giornata piena di alto significato, nella concordia, nella compattezza di tutto il popolo.

Ieri hanno preso ufficialmente nome e iniziato la loro vita organizzativa due rami di A. C.: Aspiranti e Uomini; in tutto, circa una sessantina di elementi. Ma dietro loro, sono già in via di elaborazione e di formazione anche le donne e le giovani.

Preseduta da un triduo predicato ai soli uomini, la festa di S. Giuseppe ha visto ierie mattina accostarsi alla S. Comunione, oltre gran numero di gioventù, ben 160 padri di famiglia.

Nella mattina, gli aspiranti sentirono belle parole di incitamento e di fede, dal Pres. Sottofederale Vignandale e dal Del Diocesano degli Aspiranti, Luigi Novella. Poi venne cantata la Messa solenne a tre voci del Perosi.

Nel pomeriggio, dopo i Vesperi, nel cortile della casa canonica, si eseguì molto bene l'anunciata accademia. Dialoghi, recitazioni e canti, nell'intermezzo, disse brevi parole il Presid. Diocesano degli U. C. ricordando che la festa di oggi è una consegna ed un impegno; il punto di partenza di una nuova, fiorente attività per il bene della famiglia, della Chiesa e della Patria.

Dopo l'accademia, alla quale avevano preso parte anche diverse persone delle parrocchie vici vennero benedetti i distintivi e le tessere degli U. C., consegnandogli con opportune parole dell'Assistente.

La bella festa ha lasciato nell'animo dei parrocchiani un'ottima impressione e non potranno mancare, in avvenire, i frutti di un si promettente inizio di attività.

La commemorazione del Beato Don Bosco

Per iniziativa dell'Istituto Fascista di Cultura, domani sera il Rev.mo mons. E. Lozer commemorerà il B. Don Bosco. La commemorazione verrà fatta al salone Silvio Pellico, alle ore 8,45.

PORDENONE

Il Seminario Vescovile ospite di Mons. Costantini a Murlis

Lunedì — festa di S. Giuseppe — i Seminaristi accompagnati dal R.mo Mons. Rettore e Vice Rettore,invitati da S. E. Rev.ma Mons. Celso Costantini, si sono portati a Murlis. Alle 10.30 Mons. Rettore cantò la S. Messa che fu eseguita dalla Schola del Seminario in gregoriano. Al Vangelo S. E. Mons. Costantini tenne un elevato discorso illustrando le tre figure di beati che in quello stesso momento nella Basilica di S. Pietro il S. Padre ascriveva nel catalogo dei Santi. Ricordava il Centenario dell'istituzione dell'Eucaristia e del Sacerdozio traendo da questa ricorrenza memoranda nobilissimi pensieri che devono servire di luce ai seminaristi. Dopo la S. Messa S. E. Mons. Costantini offriva nel magnifico porticato della sua villa una generosa refezione a tutti i seminaristi — oltre 150 e con essi si intratteneva affabilmente. Erano presenti anche alcuni professori del Seminario e il Cancelliere Vescovile Don Giuseppe Falcon. Furono mandati messaggi augurali al Vescovo Diocesano, S. E. Mons. Paulini, e a Mons. Giovanni Costantini, Vescovo de La Spezia che non potè essere presente.

L'atto signorile e squisito di Mons. Costantini ha profondamente commosso i superiori del Seminario e i chierici ed è unap rova del vivissimo amore che l'illustre Presule ha per il suo antico Seminario.

Nei lavori pubblici

Operai occupati nei lavori pubblici dal 12 al 17 marzo corrente: Consorzio Irriguo Cellina - Meduna 320 - Lavori delle Caserme e opere stradali 140.

Mons. Giordani parlerà questa sera alla Scuola Cattolica di Coltura

Siamo lieti di annunciare che questa sera, mercoledì 21 corrente, alle ore 21, nel salone della Banca Popolare Coop. il chiarissimo Mons. dr. Annibale Giordani, Arciprete di Suilimbergo, terrà una conferenza svolgendo l'interessante tema: «Il trasmonto di uno storico anno». Data la fama dell'esimio oratore e l'importanza del tema, si prevede un eccezionale concorso di pubblico.

Una Mostra personale del Prof. Gigi De Paoli

Sabato 24 corrente, l'esimio scultore concittadino, prof. cav. Gigi De Paoli aprirà nel suo studio, in corso Garibaldi, una mostra personale d'arte. Il pubblico potrà visitarla tutti i giorni dalle 16 alle 18 fino al 7 aprile p. v. La mostra raccoglierà pregevoli opere dell'egregio artista scolpite nella sua nobile carriera.

Gli esami del corso premilitare

Anzichè domenica 25 corrente sono stati rimandati al giorno 8 aprile p. v.

I prezzi del mercato

Prezzi del sabato 17 corrente:

Granoturco vecchio al q.le L. 40-47; Fagioli vecchi 70-190; Sorgogrosso 32-35; Frumento 83-85; Patate 45-50; Vino mediocre hl. 65-70; Fieno al q.le 18-22; Stramaglie 7-8; Legna da ardere 6,50-8; Buoi e manzi a peso vivo 160-200; Vacche 100-140; Vitelli a peso vivo 180-240; Agnelli al kg. 2,80-3; Uova la dozzina 2,40-3; Polli e galline al kg. 4,50-5; Caponi o tacchini 5-6; Maiali al q.le 280-310; Maiali lattonzoli al capo 80-110.

Le SS. Quarantore a S. Giorgio

Domani, giovedì 22 corrente, avrà inizio nella parrocchiale di S. Giorgio la solenne funzione delle SS. Quarantore. Ecco l'orario pei giorni di giovedì, venerdì e sabato: ore 6.30, 8, 9, 10 e 11 Messe lette; ore 20 predica, canto del Miserere e Benedizione Eucaristica. Il SS. Sacramento rimarrà esposto tutto il giorno. Si raccomanda in modo particolare l'intervento dei fedeli massimamente nelle prime ore pomeridiane.

Per la cera e pei bisogni della chiesa non si faranno questue nelle famiglie; ognuno è pregato di portare spontaneamente la sua offerta al Rev. Parroco.

DALLA DIOCESI

SPILIMBERHO

La giornata pedagogica

Giovedì si è tenuta l'annuale giornata pedagogica per iniziativa della Direttrice prof.sa Müller Pantaleoni. Numeroso il concorso degli insegnanti dei Circoli Didattici di Spilimbergo e vicini; un centinaio circa.

Aprì il convegno, nell'Aula delle Scuole Elem, la Direttrice, ringraziando l'Ispettore, e gli oratori della loro adesione, il Podestà ed il Segr. del Fascio, della loro presenza e rilevando lo scopo benefico di questo esame dell'attività degli insegnanti.

Si dichiara spiacente i non poter ella svolgere il tema prefissosi «Il maestro e l'Opera Balilla» causa una improvvisa indisposizione, e dà senz'altro la parola a mons. Giordani. L'Arciprete svolge il tema: «Problemi di pedagogia religiosa».

L'ispettore cav. Pesce tratta della legislazione scolastica. Delinea la figura dello Stato nelle sue manifestazioni giuridiche; richiama le varie leggi e Regolamenti; si sofferma a chiarire punti di grande interesse; annuncia il nuovo Testo Unico imminente ed eccita i maestri alla scrupolosa osservanza delle disposizioni regolamentari.

Alle 12 ha luogo il pranzo alla «Stella d'Oro. Il podestà cav. Vicentini portò il suo cordiale saluto ed il suo plauso; il m.o Tommasello, comandante della Legione Balilla, ringraziò i Colleghi dell'opera svolta a favore dei Balilla; mons. Giordani portò i saluto ed il ringraziamento del Vesocovo e si augurò che Sacerdoti ed insegnanti stringano cuori e destre per dare alla Patria una gioventù sana e forte senza macchia e senza paura. Il cav. Brovedani portò il saluto di Maniago, fece voti che queste giornate si spostino e possa goderne anche Maniago.

L'ultima lezione fu tenuta dal prof. Missio, della nostra Cattedra di Agric. presentato dalla Direttrice e chiuse l'Ispettore improvvisando una pratica lezione sull'interesse che gli insegnanti devono avere per la Scuola e sul metodo per trasfondere lo stesso interesse nelle famiglie e negli alunni.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

I prezzi del mercato

Ecco i prezzi praticati nel mercato settimanale di ieri:

CEREALI: Granoturco bianco da lire 45 a 48; giallo da 46 a 50 — frumento da 78 a 80 — avena da 46 a 50 — segala da 50 a 52 — fagioli da 65 a 75 — patate da 36 a 42.

VERDURA: radicchio da 100 a 120 — insalata da 100 a 110 — cicoria da 90 a 100 — verze da 70 a 80 — broccoli da 40 a 60 — cipolla da 40 a 50 — cavolfiori da 60 a 80 — finocchi da 80 a 100.

FRUTTA: mele da 100 a 250 — pere da 180 a 250 — noci di Sorrento da 400 a 480 — nocciole da 280 a 300 — arachidi da 170 a 190 — lupini da 60 a 70 — carubbe da 55 a 65 — mandorle da 330 a 360 — fichi secchi da 100 a 160 — prugne secche da 290 a 440 — datteri da 100 a 350 — limoni da 0.06 a 0.08 al pezzo — Mandarini da 120 a 160 — arance da 70 a 140.

POLLAME: galline da 360 a 380 — pollastri da 420 a 430 — tacchini da 360 a 380 — anitre da 320 a 340 — Faraone da 540 a 580 — conigli da 190 a 220 — uova da 0,20 a 0.22 l'una.

GORIZIA

Il nuovo Direttorio Fascista

Sono stati nominati membri del nuovo Direttorio federale del Fascio della nostra provincia, dietro proposta del Segretario federale col. Luraschi i seguenti signori: rag. G. Gamba, vice-segretario federale; cav. S. Varutti, segretario federale amministrativo; dott. M. Battisti, segretario del Guf; G. Bauman; dott. A. D'Ottone; dott. E. Furlani; cav. E. Locardi.

A comporre il Direttorio del Fascio di Gorizia sono stati chiamati i signori: C. Bulfon, ing. E. Comanego, F. Covassi, N. Fonda, L. Rosolen e U. Stefanelli.

Proclama del nuovo Podestà

Il Podestà, testè nominato, nel prender possesso dell'alta carica, ha rivolto alla cittadinanza il seguente proclama:

« Cittadini!

Il Governo Fascista mi conferisce l'altissimo onore di succedere nella carica di podestà di Gorizia a *Giorgio Bombi*, amministratore insuperabile della città, animatore ferventissimo di tutte le nostre aspirazioni nazionali.

Non mi nascondo le difficoltà di questo mio munere nè il peso della responsabilità che mi incombe. Sono certo però che la mia diuturna fatica mi sarà fortemente alleggerita dalla collaborazione di cui tutti mi vorranno esser larghi, le associazioni corporative per i problemi vitali della città, ogni singolo cittadino per qualsiasi questione.

Non espongo programmi di dettaglio, perchè raramente alle belle parole si adegua la positività dei fatti. La parola d'ordine è una sola; lavorare per il bene della città nell'orbita dello Stato Fascista. Ciò che mi starà maggiormente a cuore sarà la cura che l'onere dei tributi non debba crescere.

Se poi durante la mia gestione dell'Amministrazione del Comune avrò saputo conservare quella tradizione, che — mirabile per patriottismo, specchiata per rettitudine, onorata per sensi di umanità — le seppe imprimere, in più di cinque lustri di appassionato ed instancabile lavoro, il mio illustre predecessore l'on. *Senato Giorgio Bombi*, che oggi noi tutti ricordiamo con gratitudine, voi certo direte che non avrò demeritato.

« Cittadini!

Nel nome di *Sua Maestà il Re*, che assomma tutte le virtù della Nazione, sotto l'egida del *Duce*, che guida la Patria a sempre più fulgide mete, nel ricordo di tutti gli *Eroi* morti per la nostra redenzione, il nostro proponimento sia quello di lavorare sempre di più, di essere sempre migliori, per la grandezza dell'Italia Fascista.

Gorizia, 14 marzo 1934, XII E. F.

Il Podestà: *Valentino Pascoli* ».

Questa mattina alle ore 8 nella Chiesa Priorale di S. Maria Maddalena sarà celebrata una Santa Messa in suffragio dell'anima eletta del

Maestro

LUIGI MATTEUZZI

volendo in tal modo la LIBRERIA BONONIA ed i suoi dipendenti associarsi al dolore del figlio Pietro loro amato direttore

L'ALIMENTO Tipico per fortificare i bimbi ed i ragazzi è lo
ALIMENTO DELSER
(AMYLOTROFINA)
che nessuna madre deve dimenticare di somministrare costantemente ai suoi figlioli se vuol vederli crescere robusti, belli e rigogliosi.
IN TUTTE LE FARMACIE
Chiedere opuscolo allo Stabilimento DELSER Martignacco (Udine).

GASPARINI - UDINE
PIANTE DA FRUTTO
DI OGNI QUALITA'
SEMENTI per ORTO e GIARDINO
BULBI - CORONE e CANESTRI
IN FIORI FRESCHI - PIANTE FIORITE
— Telef. 4-24 - 4-38 —

AI GRANDI MAGAZZINI
Succ. A. MILANI
UDINE - Via PAOLO SARPI - UDINE
CORREDI da SPOSA
GRANDE ASSORTIMENTO
STOFFE UOMO e DONNA
PREZZI RISTRETTISSIMI

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Anno XXXIX - N. 65

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 21 Mar

Dopo la firma degli accordi fra Italia, Austria e Ungheria

I tre protocolli

(Dalle ultime edizioni di Domenica)

ROMA, 20

Sono stati firmati oggi a Palazzo Venezia dal Capo del Governo italiano, dal Cancelliere Federale della Repubblica d'Austria e dal Presidente del Consiglio del Governo Reale di Ungheria, tre protocolli. Col primo di questi protocolli i tre Capi di Governo, desiderosi di concorrere al mantenimento della pace e alla restaurazione economica in Europa sulla base del rispetto dell'indipendenza e dei diritti di ogni Stato, si impegnano a concertarsi su tutti i problemi che particolarmente li interessano e su quelli di ordine generale, allo scopo di svolgere, nello spirito dei trattati di amicizia esistenti fra loro, una politica concorde diretta a promuovere la collaborazione effettiva fra gli Stati europei e particolarmente fra Italia, Austria e Ungheria, persuasi che in tal guisa sia possibile stabilire la premessa reale per una larga cooperazione con altri Stati.

Gli sviluppi economici

Gli altri due protocolli hanno per oggetto lo sviluppo di rapporti economici fra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria sulla base dei criteri stabiliti nella Conferenza di Stresa e nel « memorandum » danubiano presentato dall'Italia nel settembre passato.

Essi stabiliscono:

1) allargamento delle convenzioni commerciali esistenti fra Austria e Ungheria, allo scopo di facilitare le esportazioni reciproche, sviluppando il carattere complementare delle rispettive economie nazionali;

2) la concessione di dazi preferenziali a prodotti industriali austriaci e conclusione di intese fra le industrie austriache e quelle italiane;

3) adozione dei provvedimenti necessari per superare le difficoltà derivanti all'Ungheria dal ribasso dei prezzi del grano;

4) sviluppo dei traffici di transito attraverso i porti Adriatici.

I tre Capi di Governo hanno inoltre deciso che le Amministrazioni competenti proseguano attivamente i lavori, per permettere ai rappresentanti delle Amministrazioni stesse dell'Italia, Austria e Ungheria, di definire gli accordi stabiliti in tale protocollo. All'uopo i detti rappresentanti si riuniranno a Roma il 5 Aprile. Il nuovo accordo dovrà essere perfezionato entro il 15 Maggio.

Seguono i testi dei protocolli.

L'atto della firma

La firma dei tre protocolli ha avuto luogo oggi a Palazzo Venezia alle ore 19,30 fra il Capo del Governo, il Cancelliere Federale d'Austria e il Presidente del Consiglio di Ungheria. Erano presenti il sottosegretario agli Esteri italiano on. Suvich il sottosegretario alle corporazioni on. Asquini il capo gabinetto degli Esteri ambasciatore Aloisi, il Ministro d'Austria a Roma dottor Rintelen, il Ministro d'Ungheria a Roma barone Villani, il capo Ufficio Stampa del Capo del Governo, conte Ciano, i direttori generali del Ministero degli Esteri austriaco, signor Schuller e Hornbostel, il capo sezione al Ministero degli Esteri ungherese, signor Danilovic, il capo Ufficio stampa ungherese signor Antal, il maggiore Petnehazj, il Senatore Candicchi il Direttore generale degli affari economici del Ministero degli esteri, il Ministro Ciancarelli, il Regio Ministro a Budapest don Ascanio Colonna, il Regio Ministro a Vienna, Gabriele Preziosi, il direttore generale degli affari politici Ministro Buti, il ministro Sapuppo, il vice-capo Gabinetto, nobile Jacomoni.

Ed ecco il testo integrale dei Protocolli:

Protocollo I

Il Capo del Governo di S. M. il Re d'Italia,

Il Cancelliere federale della Repubblica d'Austria,

Il Presidente del Consiglio Reale di Ungheria,

animati dal proposito concorde del mantenimento della pace e della restaurazione economica dell'Europa sulla base del rispetto della indipendenza e dei diritti di ogni Stato,

persuasi che la collaborazione tra i tre Governi in tal senso possa stabilire la premessa reale per una più larga collaborazione con altri Stati, si impegnano per il conseguimento degli scopi anzidetti: di concertarsi su tutti i problemi che particolarmente li interessano e su quelli di ordine generale, allo scopo di svolgere nello spirito degli esistenti trattati di amicizia italo-austriaca, italo-ungherese e austro-ungherese, fondati sul riconoscimento della esistenza di numerosi interessi comuni una politica concordemente diretta a promuovere la collaborazione effettiva fra gli Stati europei e particolarmente fra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria. All'uopo i tre Governi procederanno a consultazioni comuni ogni qual volta, uno almeno di essi, lo ritenga opportuno.

In fede di che firmano il presente Protocollo, redatto in tre originali, rispettivamente in lingua italiana, in lingua tedesca e in lingua ungherese. In caso di divergenze farà fede il testo italiano.

Fatto a Roma il 17 Marzo 1934.

Protocollo II

fra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria per lo sviluppo dei rapporti economici

I Governi d'Italia, Austria, Ungheria, animati dal desiderio di sviluppare i rapporti economici fra l'Italia e Austria fra l'Italia e l'Ungheria e fra l'Austria e l'Ungheria col dare nuovo impulso allo scambio dei loro prodotti, opponendosi in tal modo alle tendenze malsane di autorchia economica e di favorire con provvedimenti concreti l'opera della restaurazione economica degli Stati danubiani, in armonia con lo spirito delle decisioni della Conferenza di Stresa e coi principi contenuti nel memoriale danubiano presentato dall'Italia e che porta la data del 29 settembre 1933, si sono trovati d'accordo su quanto segue:

Art. 1 — *I Governi d'Italia, Austria, Ungheria, si impegnano ad estendere la portata degli accordi ora in vigore, accrescendo le agevolazioni per le esportazioni reciproche e traendo in tal guisa sempre maggior profitto dalla complementarietà delle rispettive economie nazionali. A questo fine nuovi accordi bilaterali saranno conclusi prima del 15 maggio 1934.*

Art. 2. — *I Governi d'Italia, Austria, Ungheria stabiliscono di adottare i provvedimenti necessari per superare le difficoltà derivanti alla Ungheria dal ribasso dei prezzi del grano. Gli accordi relativi saranno conclusi al più presto possibile e in ogni caso prima del 15 maggio 1934.*

Art. 3. — *I tre Governi si obbligano a facilitare e a sviluppare quanto più possibile il movimento del transito nei porti dell'Adriatico. A questo scopo saranno conclusi, quanto prima possibile, accordi bilaterali.*

Art. 4. — *I tre Governi costituiranno una commissione permanente di tre esperti, incaricati di seguire l'andamento dei rapporti economici fra i tre Paesi e di formulare proposte concrete atte a far raggiungere un maggior sviluppo di tali rapporti, secondo lo spirito di tale Protocollo.*

Il presente Protocollo è redatto in tre esemplari rispettivamente in lingua italiana, in lingua tedesca e in lingua ungherese. In caso di divergenze farà fede il testo italiano.

In fede di che i Capi dei Governi d'Italia, Austria e Ungheria firmano il presente accordo.

Fatto a Roma il 17 Marzo 1934.

Protocollo III

fra Italia e Austria, complementare del Protocollo fra Italia, Austria e Ungheria, firmato a Roma il 17 Marzo 1934 per lo sviluppo dei rapporti economici

Il R. Governo d'Italia e il Governo della Repubblica Federale d'Austria, basandosi sulle esperienze fatte finora che hanno dimostrato che le loro economie nazionali sono, in larga misura, complementari, hanno deciso di fare un passo avanti per sviluppare e intensificare maggiormente i rapporti economici fra i due Paesi.

A questo scopo hanno convenuto quanto segue:

1) negoziati saranno iniziati il 5 Aprile 1934 fra i due Governi per la conclusione di un nuovo accordo diretto ad allargare e adattare alle circostanze attuali, gli accordi economici esistenti fra i due Paesi. Il nuovo accordo sarà concluso nel più breve termine possibile e in ogni caso prima del 15 Maggio 1934;

2) per l'accordo di cui al precedente art., è stabilito quanto appresso: concessione di un regime preferenziale a favore di un numero, per quanto possibile grande, di prodotti originari e provenienti dall'Austria all'importazione in Italia.

Ai riguardi della clausola che precede, le due Parti contraenti terranno conto della necessità di mantenere la concessione entro limiti ragionevoli secondo il principio stabilito dalla lettera C. art. 11 del Memoriale Danubiano, presentato dall'Italia e che porta la data del 29 Settembre 1933.

Si procederà prima del 15 maggio 1934, alla redazione di due liste, di cui una indicherà i prodotti per i quali la concessione di favore doganale potrà essere facilitata, mediante preventiva conclusione di intese fra i produttori interessati dei due Paesi, e l'altra comprenderà i prodotti per i quali le concessioni saranno ritenute applicabili, indipendentemente da qualsiasi intesa fra i produttori stessi.

Per quanto concerne i prodotti che saranno compresi nella prima lista, i due Contraenti si impegnano a prendere le misure necessarie per affrettare e facilitare la conclusione di accordi industriali.

Il presente protocollo è redatto in due esemplari rispettivamente in lingua italiana e in lingua tedesca. In caso di divergenze farà fede il testo in italiano.

In fede di che, i Capi dei due Governi hanno firmato il presente protocollo.

Fatto a Roma il 17 Marzo 1934.

Il ritorno a Budapest di Gömbös

BUDAPEST, 20 pom.

Il Presidente del Consiglio, Gömbös, proveniente da Roma è arrivato domenica sera, ricevuto entusiasticamente.

Gömbös, appena giunto ha rivolto per radio un discorso alla nazione ungherese rilevando, che il suo viaggio a Roma ha rafforzato la situazione politica ed economica della Ungheria.

Ha sottolineato, che la conferenza è stata inspirata ad un vero spirito di pace europea ed ha avuto parole di riconoscente ricordo per Mussolini.

All'atto di lasciare il territorio italiano, il Presidente del Consiglio di Ungheria, ha indirizzato al Capo del Governo il seguente telegramma:

«Dopo avere portato a felice compimento, grazie alla saggia iniziativa di V. E. e alla fruttuosa collaborazione di S. E. Dollfuss la vasta opera di proficua ricostruzione economica dei nostri tre paesi prima di varcare il confine della gloriosa terra d'Italia tengo ad esprimere all'E. V. i sentimenti della mia profonda riconoscenza per le nuove prove di amicizia e di comprensione che Ella ha voluto testimoniare verso la nazione unherese. Nel ringraziare V. E. per la calorosa e molto cordiale accoglienza e ospitalità cui sono stato fatto segno nelll'amica Italia, porgo all'E. V. i sensi della mia massima stima e pari considerazione ».

«Nel rimetter piede sul suolo ungherese sento anzitutto il dovere di esprimere il mio profondo omaggio al Reggente ed alla Nazione e di ricordare con riconoscenza Mussolini, l'Italia fascista ed il Cancelliere Austriaco coi quali ho svolto trattative straordinariamente cordiali e credo proficue. Ho partecipato ad esse con grande soddisfazione, perchè ho sentito, che tutta la Nazione ungherese come un sol uomo stava dietro alle mie spalle in quanto che tutti ben sapevano trattarsi di una causa ungherese. Circa i negoziati non ho molto da aggiungere. I comunicati ufficiali dicono tutto. Chi sa leggere con occhio politico comprende il protocollo politico e chi si intende di questioni economiche comprende il protocollo economico. Allorchè mi presentai per la prima volta alla Camera quale Presidente del Consiglio, feci anche una critica delle concezioni di Briand. che dissi buone, ma troppo ampie: la via praticabile invece doveva portare verso concezioni di minore ampiezza. L'incontro di Roma ha cercato una simile soluzione di minore ampiezza, ma di importanza europea nel senso della pace e nei riguardi politici ed economici. Abbiamo constatato, che sussistendo le preliminari condizioni obiettive vediamo ben volentieri anche la adesione di altre nazioni. Tali condizioni preliminari obiettive vanno particolarmente accentuate. Possiamo constatare inoltre, che abbiamo dichiarato guerra all'autarchia ed alle sue esagerazioni, ciò che corrisponde anche alla nostra politica. Queste mie constatazioni, che si sostengono dal punto di vista della storia, buon senso e realtà, manifestano il desiderio di cui l'umanità del dopoguerra è pervasa, che tutte le soluzioni devono essere ricercate nel senso della giustizia e della pace. Riassumendo le mie impressioni romane posso dichiarare, che l'Ungheria ha rafforzata la sua posizione politica ed economica.

Spero, che l'idea della unità nazionale continuerà a rafforzare la situazione politica estera; e se tutti gli ungheresi vogliono continuare a garantirne la tranquillità, la pace e la armonia, l'Ungheria potrà compiere nel bacino dei Carpazi la sua missione storica. Credo che in Ungheria tutti sentano che deve essere abbandonato ogni contrasto di partito e che lo scopo supremo deve essere l'unità. Con questa impressione vengo dall'Italia».

Il ritorno a Vienna di Dollfuss

VIENNA, 20 pom.

Proveniente da Venezia, è giunto ieri a Vienna il Cancelliere Dollfuss ricevuto alla stazione dal Vice Cancelliere Fey, che a nome dei membri del Governo federale gli ha espresso le più vive felicitazioni per il successo della conferenza di Roma.

Erano pure presenti, convenuti alla stazione, molti ministri e varie personalità.

Era anche presente l'Incaricato di affari italiano con i funzionari della Legazione.

Rendeva gli onori una compagnia di onore delle Heimwheren della formazione ferroviaria.

La folla, che si trovava sotto la pensilina e all'esterno della stazione, ha fatto al Cancelliere una entusiastica manifestazione.

Dollfuss ha fatto delle dichiarazioni alla Agenzia telegrafica austriaca. Dopo avere espressa la sua gratitudine per le accoglienze ricevute dal Duce e dal popolo italiano, il Cancelliere ha detto, che la conferenza romana rappresenta una tappa importante e storica negli sforzi fatti nel dopoguerra per il riassetto economico e la pacificazione dell'Europa. Grazie alla energica iniziativa di Mussolini, la sistemazione regionale di una serie di probelmi politici ed economici ha potuto fare dei sensibili progressi. Il complesso generale dei problemi che riguardano l'Italia e i due paesi danubiani è stato discusso con spirito obiettivo e ha dato nei punti principali risultati positivi. Per i probelmi di dettaglio, le trattative saranno continuate con la intesa, che per il 15 maggio i nuovi accordi debbono essere perfezionati. Il Cancelliere ha quindi dichiarato che nell'opera di ricostruzione economica iniziata con il convegno di Roma non vi sono esclusioni per nessun paese o gruppo di paesi ed ha concluso formulando la speranza, che la stretta collaborazione fra l'Italia, Austria e Ungheria sia la prima fase di una ulteriore più vasta collaborazione nel campo economico europeo.

Il Cancelliere austriaco ringrazia S. E. Mussolini

ROMA, 20 pom.

Il Cancelliere Federale Austriaco, dott. Dollfuss, nell'atto di lasciare il territorio italiano, ha inviato da Tarvisio il seguente telegramma al Capo del Governo: «A Sua Eccellenza Benito Mussolini, Roma. - Dopo una magnifico volo con la sicura guida del colonnello Guerritore pervenuto a Trieste dove mi attendeva una accoglienza oltremodo cordiale da parte delle autorità e della popolazione della bella città portuale, ho visitato con vivo interesse i grandiosi impianti, che grazie alla profonda comprensione di Vostra Eccellenza per i bisogni della vita economica internazionale dovranno acquistare nuovamente grande importanza per il traffico commerciale dell'Austria. Con questa visita metto termine al mio attuale soggiorno così ricco di profonde impressioni e di fecondi risultati in questa Italia, benedetta da Dio. Durante il mio viaggio di ritorno risponde a un bisogno del mio cuore esprimere nuovamente a Vostra Eccellenza, anche per le numerose prove di amicizia rivolte alla mia persona, i miei più sinceri e caldi ringraziamenti ai quali aggiungo la preghiera di volere presentare alle Loro Maestà e alle Loro Altezze Reali l'assicurazione della mia più profonda devozione. - F.to Dollfuss».

La sosta di Dollfuss a Venezia e il volo a Trieste

VENEZIA, 20 pom.

S. E. il Cancelliere della repubblica austriaca, dott. Dollfuss è giunto domenica mattina a Venezia, ricevuto ed ossequiato da tutte le principali autorità civili, militari, del partito ed ecclesiastiche.

Imbarcatosi su una lancia dell'Ammiragliato l'illustre ospite ha compiuto un giro in laguna e quindi si è recato ad assistere alla S. Messa nella basilica dei Santi Giovanni e Paolo. Alle ore 12 il Cancelliere austriaco ha compiuto al Palazzo Patriarcale una visita di omaggio a S. E. il Cardinale La Fontaine che lo ha trattenuto a colazione. Alle ore 14 S. E. Dollfuss è partito per Trieste su un idrovolante S. 55 pilotato dall'atlantico magg. Marini. Il Cancelliere era accompagnato dai delegati Schuller e Krornbostel e dal ministro italiano a Vienna Preziosi.

All'ospite ha reso gli onori sulla banchina dell'idroscalo di Trieste un reparto della Milizia portuaria. Il Cancelliere era atteso dal Vescovo, dal Vice Prefetto, dal Comandante della divisione, dal Vice Segretario federale, dal Vice Podestà, dalle altre autorità e dal Console generale austriaco a Trieste. Procedendo in automobile il numeroso seguito del Cancelliere Dollfuss ha visitato il porto Vittorio Emanuele III e poi attraversato la città egli si è recato nel porto Duca d'Aosta dove si è fermato per oltre mezz'ora nella visita agli impianti portuali guidato dal direttore dei magazzini generali. Ritornando in città il Cancelliere Dollfuss ha visitato la stazione marittima. All'uscita e lungo le vie l'ospite era atteso da molta folla che gli ha improvvisata una calorosa manifestazione di simpatia. Alle ore 16.40 con lo stesso idrovolante il Cancelliere è ripartito per Venezia, che ha lasciato alle 18.15 per Vienna.

La soddisfazione ungherese

BUDAPEST, 20 pom

Tutti i giornali pubblicano con titoli cubitali la notizia della grma dell'accordo di Roma, il comunicato e il testo del protocollo e i primi commenti della stampa internazionale.

Il giornale governativo *Fueggtlenseg* sotto il titolo «le trattative romane concluse — per l'Ungheria il risultato è favorevole» scrive che, secondo l'opinione francese, l'Italia diventerà la vera grande mediatrice degli Stati danubiani.

Il governativo *Budapesti Hirlap* dice che l'Inghilterra segue con grande comprensione e simpatia la fatica di Mussolini per la soluzione del problema danubiano e che la Francia in questi giorni ha effettivamente ammesso che l'Italia con l'accordo con l'Austria e l'Ungheria se rafforza il proprio prestigio internazionale e serve i propri interessi economici nel contempo fa opera utilissima a tutta l'Europa centrale in quanto garantisce una situazione di calma nel campo economico e chiarisce le questioni pendenti nel campo politico.

Il conservatore *Pesti Hirlap* scrive in una corrispondenza da Roma:

«I risultati delle conversazioni dimostrano l'infondatezza delle azzardate congetture che hanno preceduto il loro inizio. Ciò che finora era consuetudine sarà da ora in poi obbligo. Con ciò non si diminuisce la portata dell'accordo di Roma che accentua la unità di indirizzo politico dei tre Stati. Quest'è un avvenimento comprensibile per tutti. E' stato facile raggiungere l'accordo nel campo politico ben più difficile invece è stata la trattazione delle questioni economiche. Il successo delle trattative però era assicurato dalla ferma volontà dei negoziatori di giungere ad un accordo.

Riconoscimenti cecoslovacchi

PRAGA, 20 pom.

Il *Prager Tagblatt* rileva che la politica estera italiana nega di voler compiere soltanto un'azione negativa impedendo l'Anschluss volendo invece fare cosa positiva favorendo la collaborazione economica tra l'Austria, l'Ungheria e l'Italia. «Tale piano — continua il giornale — ha sollevato diffidenze poichè si pensa che l'Italia cerchi di assicurarsi l'egemonia sull'Europa centrale e sui Balcani. Ma la diplomazia italiana rileva di voler dare soltanto consiglio ed aiuti economici agli Stati danubiani. Il piano italiano non tende a creare barriere contro i Paesi fuori della zona di amicizia italiana. Si deve riconoscere che la politica estera italiana, nonostante la sua risolutezza nel perseguire i suoi scopi, ha agito questa volta prudentemente mostrando il desiderio di guadagnarsi anche gli Stati che generalmente si preoccupano ogni qual volta si pongono in discussione i problemi danubiani».

Una nuova era per i paesi danubiani

PARIGI, 20 pom.

Gli accordi firmati a Roma fra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria sembrano essere stati accolti dal Quai d'Orsay, a quanto afferma da *Liberté*, con calma, anzi con fiducia.

Il corrispondente romano del *Temps* conclude in questi termini un lungo telegramma nel quale espone il significato dei protocolli firmati:

«L'importanza politica ed economica degli accordi di Roma appare fin d'ora grandissima. L'Austria e l'Ungheria escono a poco a poco dalla grave situazione nella quale si dibattevano dopo la fine della guerra. L'Italia è andata incontro a quei due Paesi lasciando loro tutte le possibilità di sviluppo. In tale senso gli accordi di Roma segnano il primo coronamento di una serie di tenaci sforzi da parte del Governo fascista e significano l'inizio di una nuova era nella storia e nella politica dei Paesi danubiani».

La Giornata storica a Roma

VIENNA, 20 pom.

Con la massima ampiezza la stampa viennese han pubblicato il testo dei protocolli romani e li ha accompagnati con commenti.

Tutti i giornali dànno rilievo alla eccezionale importanza dell'evento sia riguardo alla evoluzione politica ed economica austriaca sia riguardo alla situazione europea.

Il *Neuve Wiener Tagebatt* mette in particolare evidenza l'adesione francese e l'azione della politica dei Quai d'Orsay per influenzare in senso benevolo verso i nuovi patti le potenze della Piccola Intesa. Il giornale richiamandosi alla notizia ungherese di una pretesa proposta di Titulescu di sciogliere la Piccola Intesa e di aderire agli accordi di Roma scrive, che, comunque, ciò ha il suo significato tendenziale. L'importanza delle deliberazioni di Roma, sta nel fatto che esse lasciano la via aperta a tutti. Inoltre la frase del Patto romano, là dove si parla di superare i malsani sforzi verso una autarchia, è di per sè stessa un dato di fatto e costituisce una repulsa delle false teorie, che hanno per 15 anni danneggiato la vita economica dell'Europa.

La *Reichpost intitola* il commento «Giornata storica a Roma» e qualifica i patti come un indirizzo per la futura marcia progressiva delle tre nazioni su di una via sgombrata dal genio di Mussolini ed aperta ad ogni altro partecipante di buona volontà. Il giornale dà particolare rilievo alla dichiarazione in favore della indipendenza austriaca e dice, che questa dichiarazione sarà compresa anche da quei circoli austriaci che finora erano affascinati dalle aspirazioni totalitarie delle croci uncinate. Il giornale analizza l'importanza dei tre protocolli esaltando la praticità e l'immediatezza delle disposizioni in esse contenute ed esamina poi la probabile presa di potisizione delle altre potenze di fronte al Patto. Le Potenze della Piccola Intesa, scrive, non sono affatto unanimi nel giudicare la Cecoslovacchia, che ora è passata ad uno stadio di inquietudine ad uno stato obiettivo e quasi cordiale nel giudizio. In ogni caso a Praga si pensa seriamente ad aderire agli accordi di Roma.

Meno chiara è la situazione in Jugoslavia, ove la stampa apre il fuoco contro l'Italia e anche contro l'Austria e Ungheria. Espressioni non amichevoli provengono pure dalla Romania, ma sembra che colà le assicurazioni tranquillizzanti di Roma, Viena e Budapest non abbiano mancato di produrre il loro effetto. In ogni caso sembra, che non si avrà una presa di posizione comune della Piccola Intesa ciò che potrà produrre una nuova situazione. La Germania poi ha nella intesa di Roma una situazione eccezionalmente favorevole per ritirarsi dalle sue troppo esposte posizioni senza grave diminuzione del suo prestigio.

Il tentativo di ricuperare a Belgrado quello che si è perduto a Roma significa un pericoloso esperimento con pochissime probabilità di riuscita. Però in Germania si tende anche in due direzioni e mentre alcuni giornali recano notizie ispirate a cordialità verso l'Austria, altri attaccano violentemente la polizia viennese ispirandosi alle fonti di informazioni dei fuorusciti dei socialdemocratici in Cecoslovacchia.

Il patto di Roma pone la Germania davanti alla necessità di decidersi o rinunciare a inframmettersi negli affari interni dell'Austria o continuare la politica di Habicht.

Più oltre il giornale scrive:

«La gloria di questo 17 marzo spetta al Capo del Governo Italiano. Per dieci anni egli ha impiegato quasi tutte le sue forze, quasi tutta la sua titanica energia alla ricostruzione interna della sua Patria ed ha compiuto un'opera, che non ha esempio nella storia. Appena ora, muovendo da una sicura base di una nuova potente Italia egli si è intromesso attivamente nella politica europea con quel senso della realtà che egli ha messo nel regolare i problemi interni».

Rapporti fascisti presieduti da S. E. Starace

ROMA, 20 pom.

Nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio si sono svolti, presieduti dal Segretario del P.N.F., i rapporti dei segretari delle federazioni dei Fasci di Combattimento e dei segretari dei Gruppi Fascisti Universitari.

Il Segretario del Partito ha tenuto pure rapporto ai comandanti in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento nella sala delle adunate del Palazzo Littorio.

Disgrazie aviatorie

ROMA, 20 pom.

Il giorno 17 corrente due apparecchi da caccia pilotati rispettivamente dal sergente Sbrighi Antonio e dal sergente Fabbri Alcide venivano a collisione nel cielo di Codroipo (Udine). Il sergente Abrighi lanciatosi col paracadute, malgrado fosse rimasto ferito nell'urto, giungeva felicemente a terra; il sergente Fabbri, non avendo potuto fare uso del paracadute, decedeva.

Il giorno 17 corrente un idrovolante pilotato dal cap. Cinel Alessandro e dal sergente magg. Lomasto Giulio con a bordo l'assistente tecnico Villa Raimondo precipitava per cause imprecisate nei pressi del comune di Fascia (Novi Ligure). L'equipaggio è deceduto.

I funerali di Sisto di Borbone

SOUVIGNY, 20 pom.

Si sono svolti ieri i funerali del Principe Sisto di Borbone, presenti tutti i membri della famiglia. Il Vescovo di Moulins, che ha celebrato la Messa, ha fatto l'elogio funebre dello scomparto. Al termine della cerimonia la Salma è stata calata nella cripta ove riposerà a fianco dei suoi antenati. La tomba non era stata aperta dal 1631, data della inumazione della Signorina di Tours, figlia di Re Luigi XVI e della Signora di Monte Span.

PURGAN[TE] GAZZO[NI]
PROVATEL[O]
Tutti dicono
è un fenom[eno]

SGARAVATT[I]
SEMENT[I]
PADOV[A]
Le più vaste colture d'Italia per le sementi selezionate
CATALO[GO] GRAT[IS]

PRIMAVERA
I cambiamenti di stagione agisc[ono in] modo funesto sulla circolazione del sa[ngue] causando molte manifestazioni dolo[rose]
I veleni e le sostanze impure accumulate nel sangue durante la stagione fredda, invadono i tessuti congestionando gli organi, si depositano nelle articolazioni, irritano ed arrestano alcune funzioni organiche essenziali.
Intervengono allora disturbi di carattere generale: CALDANE, CRANIE, PALPITAZIONI, CRISI DI NERVOSISMO, MANIFEST[AZIONI] CUTANEE, EMORROIDI, REUMATISMI, ecc., disponendo l'org[anismo] alla GOTTA, all'OBESITA', all'ARTRITISMO, all'ARTERIOSCL[EROSI]
il miglior mezzo per sventare quest[a mi]naccia è di purificare il sangue liber[andolo] dalle sostanze velenose.
UNA BUONA CURA PRIMAVERIL[E]

DEPURATIV[O] DEI MONACI DI S. SIMON[E]
composto esclusivamente [di] succhi di erbe medici[nali] rettifica il sangue, ria[ttiva] le funzioni organiche, [ri]bilisce l'equilibrio della [cir]colazione
IN TUTTE LE FARM[ACIE]
«OPUSC[OLO]...
OFF. FARMACEUTICA S. SIMONE
Via Garibaldi 13 - B - TORINO

ISTITUTI - CONVITTI - SEMINARI
ricordate che l'Alimento Vegetale
BOVIS
è la risorsa infallibile per ogni cucina, prodotto di altissimo [valore] nutritivo, di massima digeribilità, può essere usato in tutti i [giorni] dell'anno perchè essendo esclusivamente vegetale è in perfe[tta ar]monia con i Precetti della Chiesa.
Raccomandato dai Medici per i suoi speciali valori eupe[ptici] energetici — Sostituisce ogni condimento.
S. A. Aziende Luciani - Feltre - Fornitrice Pontif. - Brevetto della Real Casa
Ai nostri abbona[ti]
la Ditta S. A. Aziende Luciani - Feltre
Fornitrice dei Sacri Palazzi Apostolici
DA' IN OMAGGIO una raccomandabile cass[etta] del suo ottimo prodotto alimento vegetale BOVIS valore di L. 17 per sole L. 10
franco spese di trasporto
Allegare all'ordinazione la fascetta con la quale si riceve il g[iornale]

FABBRICA ITALIANA DISINFETTANTI
PRODOTTI CHIMICI
Via Venezia 3 - PADOVA - Via Venezia 3
INSETTICIDA LIQUIDO PROFUMATO
FLAGELLO
POTENTISSIMO

UFFICIO ARALDICO ITALIANO
FIRENZE
VIA MAGGIO 26 - Tel. 20-533 (PALAZZO BIANCA CAPPELLO)
Pratiche pel Riconoscimento Governativo di Titoli Nobiliari. - Ricerche per qualsiasi famiglia.

PUBBLICITA' ECONO[MICA]
Questi avvisi si ricevono presso [l'Amministrazione] de «L'AVVENIRE D'ITALIA» [via] Mentana 4.
Possono anche essere [...] accompagnati dall'importo [...] Aggiungere al costo dell'inserzione [...] sa governativa dell'1,80 per cento [...] montare dell'avviso col minimo [...] per pubblicazione.
I prezzi degli avvisi economici [...] L. 0.40 la parola per le domande [...] go e lavoro e L. 0,60 la parola per [gli] altri avvisi.
Chi non intende dare il proprio [...] nell'avviso può servirsi delle cassette [...] capito dell'Ufficio di Pubblicità [dell'Av]venire d'Italia». Diritto fisso L. [...] per 10 giorni.
Le offerte indirizzate alla [...] non possono venire recapitate [...] no ma debbono a norma di legge [es]sere affrancate e spedite per posta.
Annunzi di indole commerciale [...] Cent. 60 per parola minimo 10 [...]
FULMINATOPO infallibile [...] per distruzione topi vendesi [...] mente nelle farmacie.
SCARPE Calzature assortite [...] to vendonsi trattative private [...] gersi Avv. Petti Via Garibaldi [...] logna.

ERMINIO FILIPPIN "CONTRO CORRENTE,,
Volume di 300 pagine - Lire 10
Casa Editrice Vicenzi - Bassano del Grappa (Vicenza)
Libro di Attualità - Vita - Ideali - Lavoro ed Opere